



Progetto Ambiente e sviluppo: ri-cambio necessario
Finanziato nell'ambito dell'ASSE IV "Capitale Umano"
Provincia di Bari

AVVISO PUBBLICO

BA/08/2009

POR PUGLIA 2007 – 2013

Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005

approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE IV – Capitale Umano

*“Informazione e sensibilizzazione in materia di
sostenibilità ambientale”*

La gestione ambientale nel territorio PIT4: l'azione dei comuni

ISBN 978-88-903261-6-5

2011



La gestione ambientale nel territorio PIT4: l'azione dei comuni

Progetta sempre una cosa considerandola nel suo più grande contesto, una sedia in una stanza, una stanza in una casa, una casa nell'ambiente, l'ambiente nel progetto di una città

Eliel Saarinen

| | |
|---|--|
| <p>Il report è stato redatto da: Roberto Dell'Aquila, Terenzia Silvestris <i>Murgiafor</i> - www.murgiafor.it</p> | |
| | |
| <p>Hanno effettuato la fase field: Roberto Dell'Aquila, Francesca Lagreca, Terenzia Silvestris <i>Murgiafor</i> - www.murgiafor.it Nicola Marvulli, Michele Vitucci, Giovanni Vitucci <i>In@tura</i></p> | |
| <p>ISBN 978-88-903261-6-5</p> | |
| <p>Tutti i diritti sono riservati. È proibita la riproduzione, seppur parziale di testi, tavole e altro materiale contenuto in questa pubblicazione senza autorizzazione scritta degli autori.</p> | |
| <p>Pubblicato nel mese di marzo 2011</p> | |

Indice

| | | |
|-----------|---|-----------|
| 1. | Introduzione..... | 5 |
| 1.1. | Obiettivi della ricerca | 5 |
| 1.2. | Metodologia..... | 5 |
| 2. | Analisi della gestione dei rifiuti | 7 |
| 2.1. | Servizi offerti direttamente | 14 |
| 2.2. | Servizi erogati attraverso un'esternalizzazione | 14 |
| 2.3. | Criteri di monitoraggio e livello di soddisfazione | 17 |
| 2.4. | Rapporti con le ATO di riferimento (livello e tipologie di rapporti)..... | 22 |
| 3. | Impatto delle scelte delle PA sull'ambiente | 30 |
| 3.1. | Fotografia della situazione attuale: discariche e impianti..... | 31 |
| 3.2. | Soggetti cui si rivolge l'amministrazione per lo smaltimento dei rifiuti prodotti sul suo territorio..... | 32 |
| 3.3. | Progetti di sviluppo per la realizzazione di nuovi impianti..... | 34 |
| 4. | La gestione dei rifiuti urbani..... | 35 |
| 4.1. | Obiettivi raggiunti e programmati a livello comunale rispetto alla programmazione regionale e comunitaria | 35 |
| 4.2. | Sistemi di incentivazione e sanzionatori..... | 53 |
| 4.3. | Trattamento dei rifiuti speciali..... | 57 |
| 5. | Campagne di sensibilizzazione e informazione | 63 |
| 5.1. | Campagne realizzate in passato | 63 |
| 5.2. | Campagne previste per il prossimo triennio | 72 |
| 6. | I comportamenti attivi adottati dai comuni del territorio murgiano..... | 74 |
| 6.1. | Gli acquisti verdi..... | 74 |
| 6.2. | Energia rinnovabile..... | 76 |
| 6.3. | Filiera del Ri-inerte | 79 |
| 6.4. | Altre iniziative | 82 |
| 7. | I miglioramenti che la PA ritiene possibile adottare per migliorare l'ambiente | 83 |
| 7.1. | Miglioramento del ciclo dei rifiuti | 83 |
| 7.2. | Miglioramento dei servizi attraverso la PA o le aziende pubblico-private | 85 |
| 7.3. | Miglioramento dei servizi attraverso aziende private | 87 |
| 7.4. | Quale ruolo assegnare al DIPAR | 89 |

1. Introduzione

Il problema dello smaltimento dei rifiuti, in particolare dei rifiuti urbani, tipico delle società industrializzate, risulta di non facile soluzione sia per le innumerevoli tipologie di rifiuti, sia per la loro natura e, soprattutto, per la loro enorme ed ingiustificabile quantità.

Il problema dei rifiuti riveste, oggi come ieri, un ruolo molto importante nella nostra società in quanto interseca molteplici aspetti del convivere, impegnando la comunità su più fronti, da quello culturale a quello economico, da quello sanitario a quello ambientale.

La P.A. ha assunto piena consapevolezza della centralità e concretezza dei problemi ambientali soltanto nell'ultimo decennio. Le pubbliche amministrazioni infatti negli ultimi anni sono state chiamate direttamente e sempre di più in causa nella salvaguardia dell'ambiente e nella risoluzione delle sue problematiche.

Esiste infatti una domanda crescente di benessere, di qualità e di sicurezza ambientale da parte del cittadino nei confronti della Pubblica Amministrazione ed una consapevolezza delle conseguenze negative sulla salute, sull'economia e sul territorio di un uso dissennato delle risorse naturali.

D'altra parte, si chiede alla P.A. anche una capacità di regolazione del sistema ambientale nel suo complesso e dei suoi rapporti con l'economia e la società in vista del crescere e dell'evolversi di una legislazione nazionale, comunitaria e globale. Costruire un sistema di gestione ambientale coerente, efficace ed efficiente è divenuto uno degli impegni prioritari della Pubblica Amministrazione.

Lo sviluppo sostenibile non è un tema nuovo, ma un nuovo modo di leggere la realtà che, oltre all'acquisizione di conoscenze scientifiche e tecnologiche, implica lo sviluppo e l'applicazione di logiche flessibili orientate a rendere operativo il mutamento culturale in senso ecologico. A tal fine, è necessario cambiare il sistema di Governance in modo da riuscire a conciliare gli obiettivi socio-economici con quelli ambientali ed identificare le diverse strategie per conseguirli.

1.1. Obiettivi della ricerca

Campo di indagine dell'analisi in questione è la gestione dei rifiuti urbani nei comuni dell'area murgiana della Provincia di Bari, individuato dai comuni afferenti all'ex PIT4 (Progetto Integrato Territoriale): Acquaviva delle Fonti, Altamura, Cassano delle Murge, Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Minervino Murge, Poggiorsini, Sammichele di Bari, Santeramo in Colle, Spinazzola, Toritto e Turi.

Obiettivo principale della ricerca condotta è stato quello di rilevare lo stato attuale in cui versa il sistema rifiuti nel territorio murgiano, a partire dalla raccolta fino allo smaltimento, e di conoscere i progetti futuri al riguardo, onde avere un quadro completo del comportamento dei comuni sul tema dei rifiuti.

1.2. Metodologia

Al fine di raccogliere input significativi sulla sensibilità della P.A. nel territorio murgiano verso i temi ambientali, è stata realizzata una ricerca che ha coinvolto i 13 comuni individuati.

Ad ogni comune è stato somministrato un questionario su temi ambientali specifici, a partire dalla raccolta differenziata fino al suggerimento di proposte per il miglioramento della gestione dei rifiuti, cui ha risposto un rappresentante del comune.

Il questionario è stato suddiviso in cinque sezioni:

- Informazioni sullo "stato dell'arte" delle tematiche ambientali nel territorio
- Impatto delle scelte dell'Amministrazione Locale sull'ambiente
- Informazione
- Comportamenti attivi
- Suggerimenti

In ciascuna sezione sono state proposte numerose domande sul tema trattato, da cui sono state tratte le statistiche ed osservazioni riportate nel report.

Sono state proposte solo domande aperte, poiché è difficile riuscire a classificare tutti i possibili comportamenti dei comuni riguardo la gestione dei rifiuti, pertanto si è proceduto, nel report, ad elaborare i dati tenendo conto delle affinità riscontrate nelle risposte.

Nei casi di domande non sensibili si è a volte riportato l'elenco delle risposte date dai rappresentanti dei comuni, mentre nei casi di domande sensibili si è provveduto ad una semplice elaborazione statistica e, a volte, alla citazione -in ordine sparso- di risposte particolarmente significative.

2. Analisi della gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti è un argomento complesso e con molte componenti. È facile perdere di vista la "visione generale". La gestione europea dei rifiuti è una sfida particolare: bisogna realizzare la protezione ambientale senza distorsioni per il mercato interno europeo.

Non esistono modelli da applicare ad ogni situazione ma l'UE imposta la gestione dei rifiuti su principi precisi:

- Principio di prevenzione: ridurre al minimo ed evitare per quanto possibile la produzione di rifiuti.
- Responsabilità del produttore e principio del "Chi inquina paga": chi produce rifiuti o contamina l'ambiente deve pagare interamente il costo di queste operazioni.
- Principio di precauzione: prevedere i problemi potenziali.
- Principio di prossimità: smaltire i rifiuti il più vicino possibile al punto di produzione.

In Italia la prima legge organica sui rifiuti e sul loro corretto smaltimento risale al 1982 e gli attuali scenari in discussione su tutto il territorio nazionale sono conseguenza di una legge del 1997, recepita in applicazione di direttive europee. Questo per dire che, in una società proiettata verso una esasperata ricerca del benessere, del miglioramento della qualità della vita, gli strumenti normativi di livello europeo sono disponibili da poco più di un decennio.

Ma tale strumento normativo, discendente da parametri europei, è completo e consente ai responsabili della gestione della cosa pubblica di potere effettuare scelte all'interno di scenari testati, affidabili e sperimentati in un gran numero di comunità in Italia e nel resto del Continente.

Sembra paradossale ma il primo articolo della norma europea parte dalla definizione di rifiuto, ovvero cerca di dare risposta alla domanda: "cosa è un rifiuto?". La questione non è affatto banale perché tutto ciò che oggi, anche nel nostro immaginario, viene definito rifiuto, prima di diventare tale era un bene con il quale convivevamo, talvolta in strettissima simbiosi, fino addirittura ad essere stato sulle nostre tavole, nelle nostre case, a contatto con la nostra vita quotidiana.

Ma appena decidiamo di disfarcene, "buttandolo" nel cassonetto, diventa un problema di "altri", non nostro. E non ci è molto importato che fine facesse finché, nelle passate generazioni, si sono considerate le risorse illimitate, come illimitati si pensava fossero i luoghi lontani dagli occhi dove scaricare questi rifiuti: ed alla parola rifiuto si è associato un valore negativo.

Bene, quell'epoca è finita perché le risorse non sono illimitate. La produzione dei rifiuti è cresciuta in modo vertiginoso, grazie alla grande distribuzione dei Beni di consumo ed il sistema si è dato gli strumenti per affrontare dignitosamente il problema. Ed il coinvolgimento della società è cresciuto. Il tema rifiuti si è arricchito di aspetti di grande livello, di contributi intellettuali che hanno portato allo sviluppo di tecnologie sicure ed affidabili, a modelli di "gestione" di altissima efficienza e tali da garantire una sicura protezione ambientale.

Ma la nozione non "positiva" connessa al concetto di rifiuto non si è evoluta, grazie talvolta all'uso strumentale che se ne fa.

Il problema rifiuti è complesso in quanto articolato. I numeri parlano chiaro: ogni giorno, in Italia, ciascuno di noi produce più di 1,5 Kg di rifiuti, forse più di quanto consumiamo, come alimento, per vivere. La nostra civiltà produce più rifiuto di quanto le serve per alimentarsi e questa produzione è continua, irrefrenabile, inevitabile con tendenza all'aumento.

Ma da cosa sono composti questi rifiuti? Scarti organici, di cucina o di giardino, carta, plastica, ferro, alluminio, vetro, legno, polvere, ingombranti, ecc.... Tante cose che escono dal nostro "quotidiano" ma che fino ad un attimo prima del cassonetto convivevano con noi.

Le direttive europee e l'attuale tecnologia consentono di vedere il rifiuto come una "risorsa" onde provvedere al "Recupero".

È questa, insieme ad altre, la parola chiave che aveva in mente il legislatore che ha imposto, nel modello europeo, lo sviluppo della seguente strategia:

— Riduzione del quantitativo di rifiuti. È difficile ma non impossibile. Si deve intaccare il sistema produttivo, consumistico. Si deve percorrere la strada del Ri-uso dei prodotti, soprattutto gli imballaggi. Le bottiglie invece di buttarle, riutilizziamole. In passato si faceva così. Oggi sembra che ce ne siamo dimenticati.

— Raccolta differenziata e riciclaggio dei materiali che, dopo una lavorazione tecnologica, possano essere riciclati e reimmessi nel circuito produttivo onde risparmiare materia prima. Il tema fondamentale è la qualità del prodotto perché il sistema produttivo ha standard qualitativi inderogabili se si vuole stare sul mercato. Il legislatore ha inoltre introdotto degli obiettivi quantitativi e intende premiare chi raggiunge tali obiettivi e penalizzare le comunità che non ci riescono. Entrano in questo circuito tutti gli imballaggi (vetro, alluminio, plastica, ferro), la carta e gli scarti di cucina e più in generale rifiuti organici che possono diventare un ottimo ammendante (compost). L'obiettivo minimo di raccolta differenziata è il 35% di quel chilo e mezzo e più al giorno. Alcune comunità hanno superato detto valore, altre sono abbondantemente sotto. E con il resto cosa si fa? Se la comunità è brava sono sempre circa 1 Kg/giorno a persona da smaltire.

— Recupero di energia. Gli scenari consolidati consentono di recuperare da quel chilo l'energia contenuta tramite processi di termovalorizzazione ossia incenerimento con produzione di energia. Il tema dell'energia è diventato importante, allorché le comunità internazionali, si sono accorte che le disponibilità non sono infinite. È complesso ricavare energia dai rifiuti, perché sono eterogenei e di composizione variabile, ma già da decenni la tecnologia ha fatto passi da gigante ed oggi è possibile affermare che ci sono metodi affidabili sia in fatto di rendimento energetico che di emissioni a bassissimo carico inquinante.

— Discarica. Come impianto residuale resta quindi la discarica ove conferire gli scarti di tutti i precedenti processi di smaltimento in nessun altro modo utilizzabili.

Il tasso medio di riciclo dei rifiuti domestici nell'Unione europea è del 26%, ma questa percentuale varia enormemente da un paese all'altro (8%-63%). Il tasso medio di riciclo per i rifiuti pericolosi è analogo, cioè circa il 27%. La tendenza è al rialzo, anche per il riciclo dei rifiuti di imballaggio.

I Comuni e il costo dei rifiuti

I costi sostenuti dai Comuni per lo smaltimento dei rifiuti sono ammortizzati dal Contributo Ambientale CONAI e riportati sui cittadini tramite la TARSU.

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, abbreviata in **TARSU**, è prevista dal Decreto Legislativo n. 507/1993 che ha subito successive modifiche. I comuni applicano questa tassa sulla base del costo totale del servizio di raccolta e successivo smaltimento dei rifiuti usando come parametro la superficie dei locali di abitazione e di attività dove possono avere origine rifiuti di varia natura.

La tassa è dovuta al Comune per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, oltre che per lo spazzamento delle strade pubbliche. Il servizio è gestito dal Comune in regime di privativa. Oggetto di raccolta sono i rifiuti domestici e quelli cosiddetti assimilati ovvero quelli derivanti da attività economiche, artigianali, industriali che possono essere assimilati per qualità a quelli domestici. L'assimilazione viene decisa dal Comune con apposita delibera.

Il presupposto della tassa è l'occupazione di uno o più spazi, adibiti a qualsiasi uso e giacenti sul territorio del comune dove il servizio di smaltimento rifiuti è reso in maniera continuativa. Quindi, il presupposto impositivo non è il servizio prestato dal comune, ma la potenziale attitudine a produrre rifiuti da parte dei soggetti detentori degli spazi. L'importo da corrispondere per questa tassa non è commisurato ai rifiuti prodotti, ma alla quantità di spazi occupati. Tali presupposti danno a questa tassa natura di imposta anziché di tassa, il cui importo viene invece commisurato al servizio prestato.

Uno dei benefici della raccolta differenziata che garantiscono agli enti locali (Comuni) degli introiti è rappresentato dal **Contributo Ambientale CONAI**.

In Italia gli obiettivi di recupero e riciclo dei rifiuti da imballaggio sono coordinati dal CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), un consorzio privato a cui tutte le aziende della filiera degli imballaggi, dai produttori delle materie prime agli utilizzatori degli imballaggi devono aderire per legge.

Il ritiro, il riciclo ed il recupero dei rifiuti di imballaggio è assicurato a livello nazionale da sei consorzi obbligatori, uno per ciascun materiale di imballaggio:

- Comieco, Consorzio nazionale per il recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosa (carta, cartone ecc.);
- CiAl per il settore degli imballaggi in alluminio, attivo dal 1998;
- Corepla, Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica;
- Consorzio acciaio, Consorzio nazionale per il riciclo e il recupero degli imballaggi in acciaio;
- CoReVe, Consorzio recupero vetro;
- Rilegno, Consorzio nazionale per la raccolta recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno.

A questi si aggiungono (pur non riguardanti gli imballaggi) il COBAT, Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi; il COOU, Consorzio recupero oli usati, il POLIECO, Consorzio per il recupero di materiale in polietilene (esclusi gli imballaggi); il Consorzio nazionale raccolta e trattamento oli e grassi vegetali e animali esausti.

Il Contributo Ambientale CONAI, stabilito per ciascuna tipologia di materiale di imballaggio, rappresenta la forma di finanziamento attraverso la quale CONAI ripartisce tra Produttori e Utilizzatori il costo per i maggiori oneri della raccolta differenziata, per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggi. Tali costi, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, vengono ripartiti "in proporzione alla quantità totale, al peso e alla tipologia del materiale di imballaggio immessi sul mercato nazionale".

| Tipologia di Materiale | Contributo CONAI €/tonnellata |
|------------------------|-------------------------------|
| ACCIAIO | 31,00 * |
| ALLUMINIO | 52,00 ** |
| CARTA | 22,00 |
| LEGNO | 8,00 |
| PLASTICA | 160,00 *** |
| VETRO | 15,82 **** |

* Sino al 31 MARZO 2010 il Contributo Ambientale era di 15,49 €/t

** Sino al 30 APRILE 2010 il Contributo Ambientale era di 25,82 €/t

*** Dal 1° LUGLIO 2009 al 1° LUGLIO 2010 il Contributo Ambientale era di 195,00 €/t

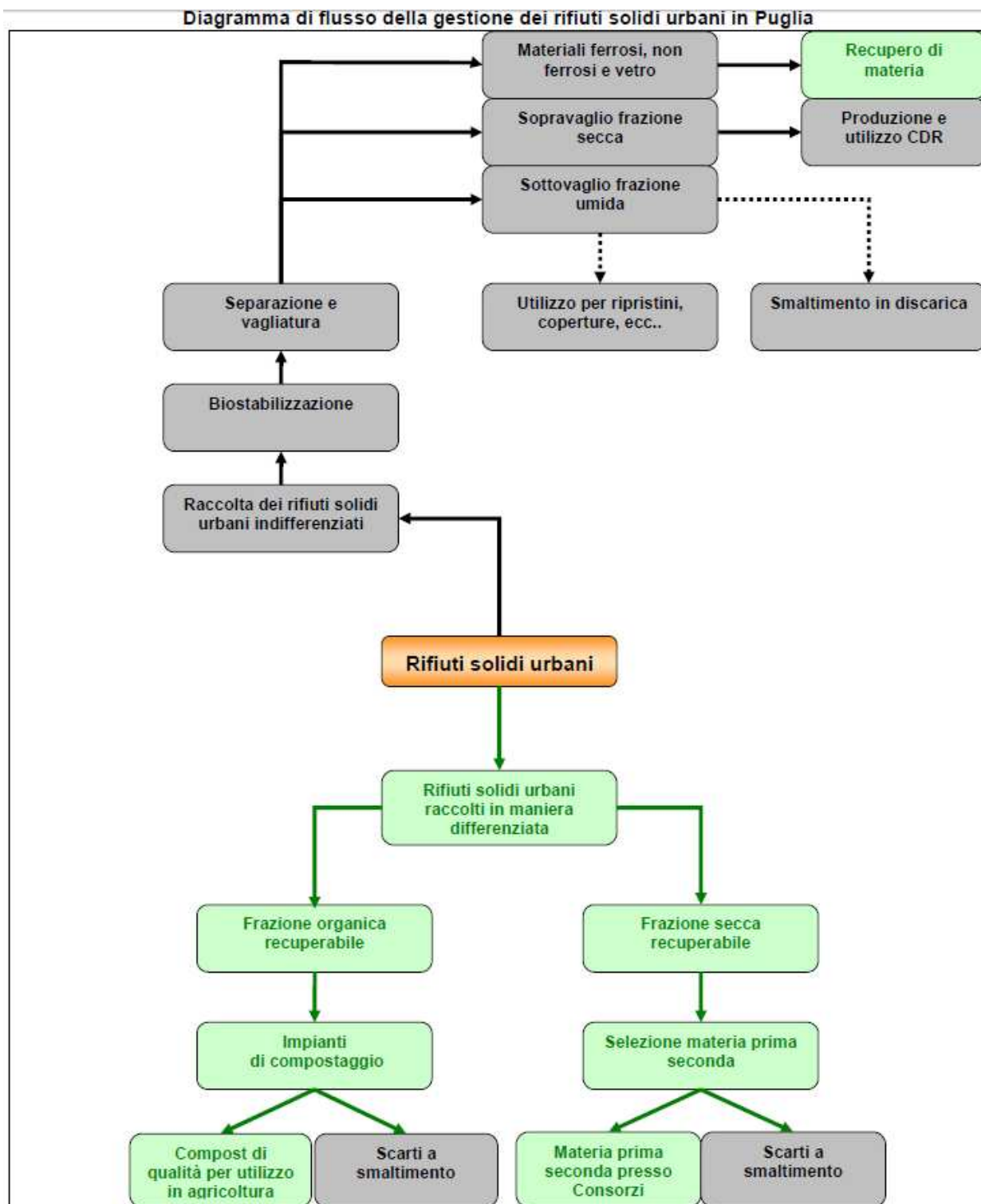
**** Dal 1° GENNAIO 2010 il Contributo Ambientale è passato da 10,32 €/t a 15,82 €/t.

Gestione dei RSU (Rifiuti Solidi Urbani) e della RD (Raccolta Differenziata) in Puglia



La raccolta differenziata costituisce un elemento cardine per tutti i piani regionali che negli anni si sono susseguiti, dove per raccolta differenziata si intende la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche da destinare al recupero (cfr. art.6 comma 1 lettera f del D.Lgs. n.22/97 ed art.183 comma 1 lettera f del D.Lgs. n.152/2006).

La gestione dei rifiuti solidi urbani in Puglia avviene secondo lo schema riportato nella pagina seguente.



In tabella vengono riassunti gli obiettivi di raccolta differenziata fissati dalle norme nazionali che si sono succedute nel corso dell'ultimo decennio.

| <i>Riferimento normativo</i> | <i>Obiettivi di raccolta (%)</i> | |
|--|----------------------------------|-------|
| <i>D.Lgs. n.22/97 (art.24)</i> | 1999 | 15,00 |
| | 2001 | 25,00 |
| | 2003 | 35,00 |
| <i>D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. (art.205)</i> | 2006 | 35,00 |
| | 2008 | 45,00 |
| | 2012 | 65,00 |
| <i>Legge n.296/2006 (Legge Finanziaria 2007)</i> | 2007 | 40,00 |
| | 2009 | 50,00 |
| | 2011 | 60,00 |

Obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla normativa nazionale vigente
(fonte: Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Provincia di Taranto)

Il Piano di gestione rifiuti della Regione Puglia, la cui ultima revisione risale al 2005, è disallineato rispetto agli obiettivi di raccolta previsti dalla suddetta normativa nazionale, come si evince dalla tabella seguente.

| <i>Piano regionale</i> | <i>Obiettivi di raccolta (%)</i> | |
|---|----------------------------------|-------|
| <i>Decreto commissariale 6 marzo 2001, n.41</i> | 1999 | 19,70 |
| | 2001 | 29,70 |
| | 2003 | 40,90 |
| <i>Decreto commissariale 9 dicembre 2005, n.187</i> | 2006 | 22,23 |
| | 2007 | 32,10 |
| | 2008 | 41,99 |
| | 2009 | 49,95 |
| | 2010 | 54,65 |
| | 2011 | 56,01 |
| | 2012 | 56,58 |

Obiettivi di RD previsti dai piani regionali di gestione rifiuti in Puglia
(fonte: Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Provincia di Taranto)

Al fine di stimolare la crescita della raccolta differenziata sul proprio territorio, la Regione ha approvato una nuova legge che ridefinisce i criteri per l'applicazione della cosiddetta "ecotassa" ai rifiuti da smaltire definitivamente in discarica (tributo speciale per i conferimenti dei rifiuti solidi in discarica finalizzato alla minore produzione dei rifiuti ed allo sviluppo delle Raccolte Differenziate, ai sensi della L. n. 549/95).

Con l'approvazione della L.R. n.25/2007, artt. 8 e 9, la Regione ha modificato le disposizioni della precedente legge regionale adottata nel 1997, ridefinendo l'ammontare del tributo da applicare alle diverse tipologie di rifiuti urbani e speciali da smaltire definitivamente in discarica.

Di seguito si riporta la Tabella riassuntiva delle aliquote di ecotassa applicate come rivenienti dalla L.R. n.25/2007.

| Criteri di applicazione Ecotassa | | RD=50% Obiettivo di Piano | 50% <RD<75% Obiettivo di Piano | 75%<RD<90% Obiettivo di Piano | RD>90% Obiettivo di Piano |
|---|---|---------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------|
| Comuni con servizio unitario di raccolta nello stesso ATO | RSU tal quali in discarica | 10,0 €/t | 7,5 €/t | 5,0 €/t | 2,5 €/t |
| | Sovvalli in discarica e RSU tal quali in inceneritori senza recupero di energia | 5 €/t | 3,75 €/t | 2,5 €/t | 1,25 €/t |
| Comuni con servizio autonomo di raccolta | RSU tal quali in discarica | 15 €/t | 11,25 €/t | 7,5 €/t | 3,75 €/t |
| | Sovvalli in discarica e RSU tal quali in inceneritori senza recupero di energia | 7,5 €/t | 5,6 €/t | 3,75 €/t | 1,85 €/t |

Tributo speciale per i conferimenti dei rifiuti solidi in discarica ex L.R. n. 25/2007
(fonte: Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Provincia di Taranto)

Dalla tabella si evince che alle amministrazioni che erogano i servizi in forma associata e che abbiano conseguito percentuali di differenziata inferiori al 50% dell'obiettivo del piano regionale per l'anno in corso si applica una ecotassa di 10 €/t.

L'ecotassa diminuisce all'aumentare della percentuale di raccolta differenziata sino ad arrivare al valore minimo di 2,5 €/t per RSU tal quali.

Inoltre con il Decreto del Commissario Delegato (Regione Puglia) del 26 marzo 2004, n. 56 è stato adottato il Programma di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili in Puglia ex art. 5 D.Lgs. n. 36/2003 seguendo il cronoprogramma di seguito riportato:

- 173 Kg/(ab*anno) al 2007 (pari ad una riduzione del 40% della quantità dei rifiuti urbani biodegradabili presenti nei rifiuti urbani)
- 115 Kg/(ab*anno) al 2011 (riduzione del 60%)
- 81 Kg/(ab*anno) al 2018 (riduzione del 70%)

Lo stesso piano ha previsto un contestuale sviluppo della raccolta differenziata della frazione umida dei rifiuti urbani da avviare ad impianti di compostaggio presenti sul territorio, nonché l'introduzione del compostaggio domestico quali strumenti operativi per il raggiungimento degli obiettivi posti.

2.1. Servizi offerti direttamente

L'indagine condotta nel territorio murgiano ha rilevato che in tutti i Comuni considerati i servizi di raccolta dei RSU sono stati esternalizzati.



2.2. Servizi erogati attraverso un'esternalizzazione

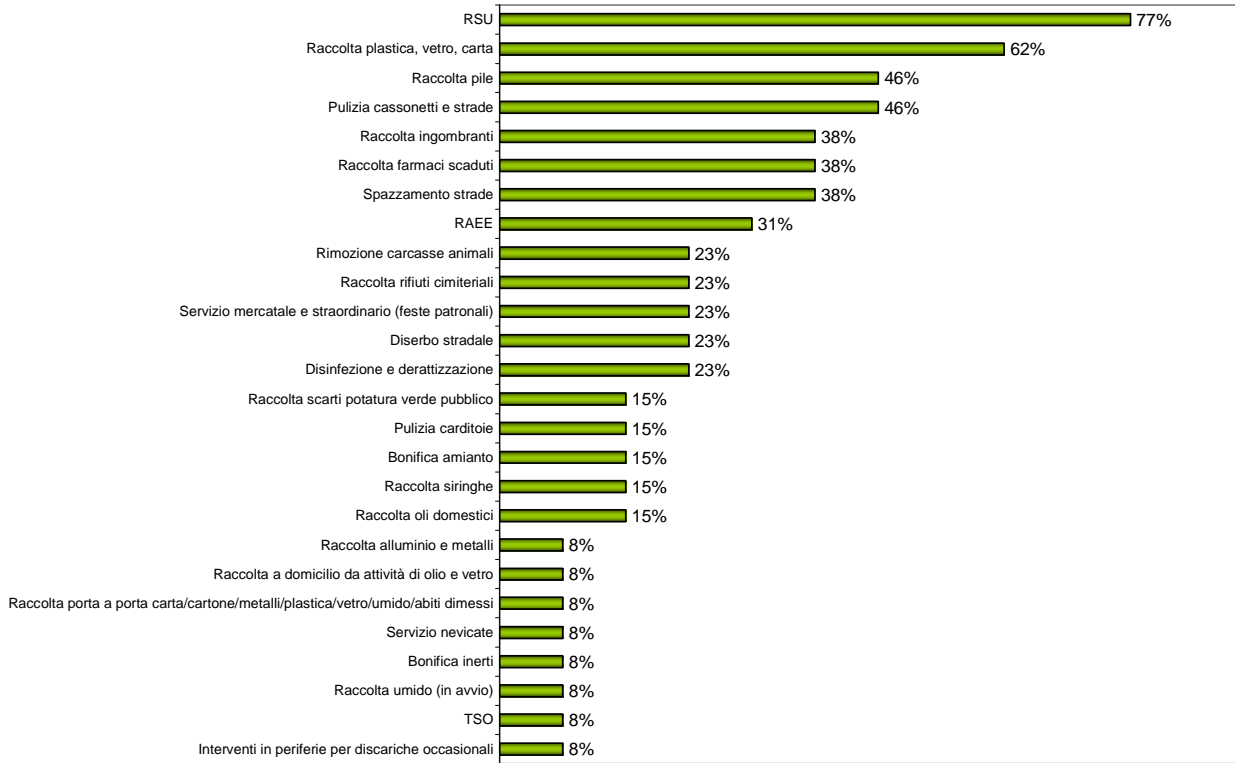
Dai dati rilevati attraverso l'indagine rivolta ai comuni del territorio murgiano, la gestione dei rifiuti con appalto esterno ha per oggetto i seguenti servizi:

- la raccolta ed il trasporto fino al luogo di recupero e/o smaltimento di tutti i tipi di rifiuti classificati urbani ai sensi dell' art. 184 del D.Lgs. n. 152/2006, compresi i rifiuti domestici definiti "ingombranti";
- **le attività di raccolta differenziata;**
- il lavaggio e la disinfestazione dei cassonetti e relative postazioni;
- il servizio di spazzamento.

In particolare, per quanto attiene le attività di Raccolta Differenziata, i servizi esternalizzati agli appaltatori sono quelli di provvedere alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilabili, di origine domestica e non, quali vetro, plastica, carta e cartone.

I rappresentanti dei comuni intervistati hanno infatti elencato i servizi esternalizzati nel proprio ambito territoriale, riportati nel grafico e nella tabella seguenti.

Servizi esternalizzati



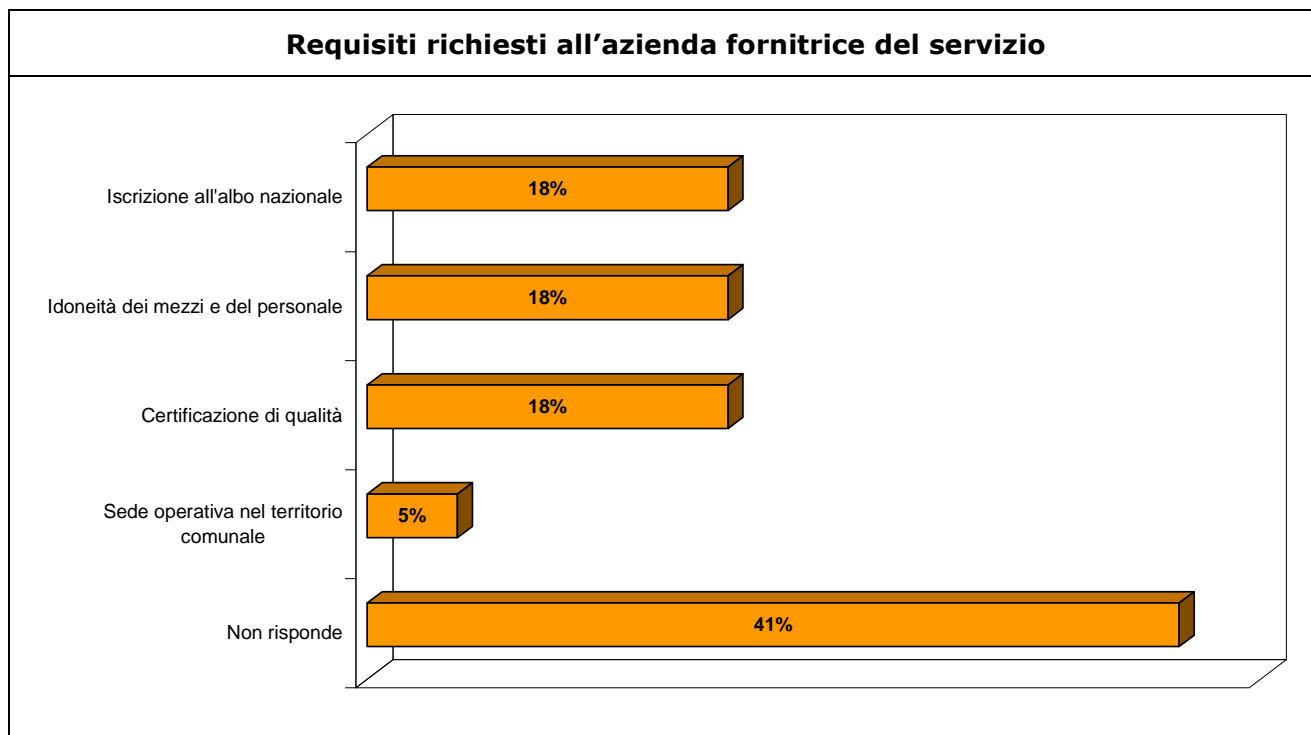
Nota: ogni percentuale è calcolata come numero di occorrenze della risposta sul totale dei comuni

| COMUNE | SERVIZI ESTERNALIZZATI |
|-----------------------|--|
| Acquaviva delle Fonti | Raccolta, conferimento, pulizia cassonetti e strade. |
| Altamura | Raccolta degli RSU e RUP, dei rifiuti differenziati (carta-plastica-vetro) ingombranti e RAEE. |
| Cassano delle Murge | Igiene urbana, raccolta RSU, differenziata, spezzamento, speciali, cimiteriali, oli domestici, bonifica inerti, amianto, ingombranti, diserbo stradale, lavaggio, disinfezione e derattizzazione, caditoie, rimozione carogne e piccoli animali, pile, rifiuti RAEE. |
| Gioia del Colle | |
| Gravina in Puglia | Spazzamento, raccolta, trasporto e conferimento in discarica. |
| Grumo Appula | RSU, differenziata tranne umido, raccolta carta, plastica, alluminio, metalli, pile, farmaci, vetro, ingombranti, RAEE. L'umido in avvio, pulizia strade servizi complementari per pertinenze civili, mercati, feste patronali, raccolta a domicilio da attività di olio e vetro, bonifica amianto, siringhe (su chiamata). |
| Minervino Murge | Raccolta, trasporto e conferimento in discarica di RSU e differenziata (plastica, carta, cartone, vetro), lavaggio strade, lavaggio cassonetti, servizio mercatale, pulizia caditoie, derattizzazione e disinfestazione, raccolta animali abbattuti e carogne, raccolta potatura verde pubblico, diserbo, servizio nevicato, raccolta rifiuti ingombranti e cimiteriali, raccolta siringhe pile e farmaci. |
| Poggiorsini | Raccolta RSU, differenziata, rifiuti ingombranti, farmaci, pile, rifiuti cimiteriali. |
| Sammichele di Bari | Raccolta RSU, differenziata "Porta a porta" per carta, cartone, metalli, plastica, vetro, abiti dimessi, umido, ecc... Lavaggio siti cassonetti, lavaggio strade, disinfestazione antilarvale e antialare, derattizzazione, raccolta medicinali scaduti, pile esauste, oli esausti, TSO. Pulizie straordinarie in occasione di eventi, diserbo strade e piazze, interventi in periferie per scariche occasionali, raccolta di carcasse animali, ecc..... |
| Santeramo in Colle | Tutti compresi raccolte differenziate. |
| Spinazzola | RSU, differenziata, indifferenziata, RAEE, pile esauste, medicinali, scarti di potatura, spazzamento e pulizia strade, lavaggio cassonetti. |
| Toritto | Servizio di raccolta dei rifiuti nel territorio comunale nella sua interezza. |
| Turi | Il servizio di Igiene Ambientale comprensivo di raccolta R.S.U., differenziata e spazzamento stradale, poiché il Comune di Turi non ha alcuna azienda municipalizzata che può espletare tale servizio né personale da adibire all'espletamento dello stesso. |

Per la scelta dell'azienda cui esternalizzare i servizi di raccolta, le gare di appalto prevedono il possesso di requisiti specifici da parte dell'azienda, primi tra tutti quelli determinati dalla legislazione di riferimento, oltre al rispetto di parametri valutati nello svolgimento dei servizi.

Dall'analisi dei dati si evince che i criteri predominanti utilizzati dalle PA per selezionare le aziende a cui esternalizzare i servizi di raccolta dei RSU sono l'iscrizione all'albo nazionale, il possesso di certificazione di qualità e l'idoneità dei mezzi e del personale. Oltre a questi requisiti, nel Comune di Minervino Murge è richiesto che l'azienda di servizi abbia sede operativa nel Comune, probabilmente per favorire l'occupabilità di personale e di aziende del territorio.

Tali requisiti e parametri sono riportati nel grafico e nella tabella seguente.



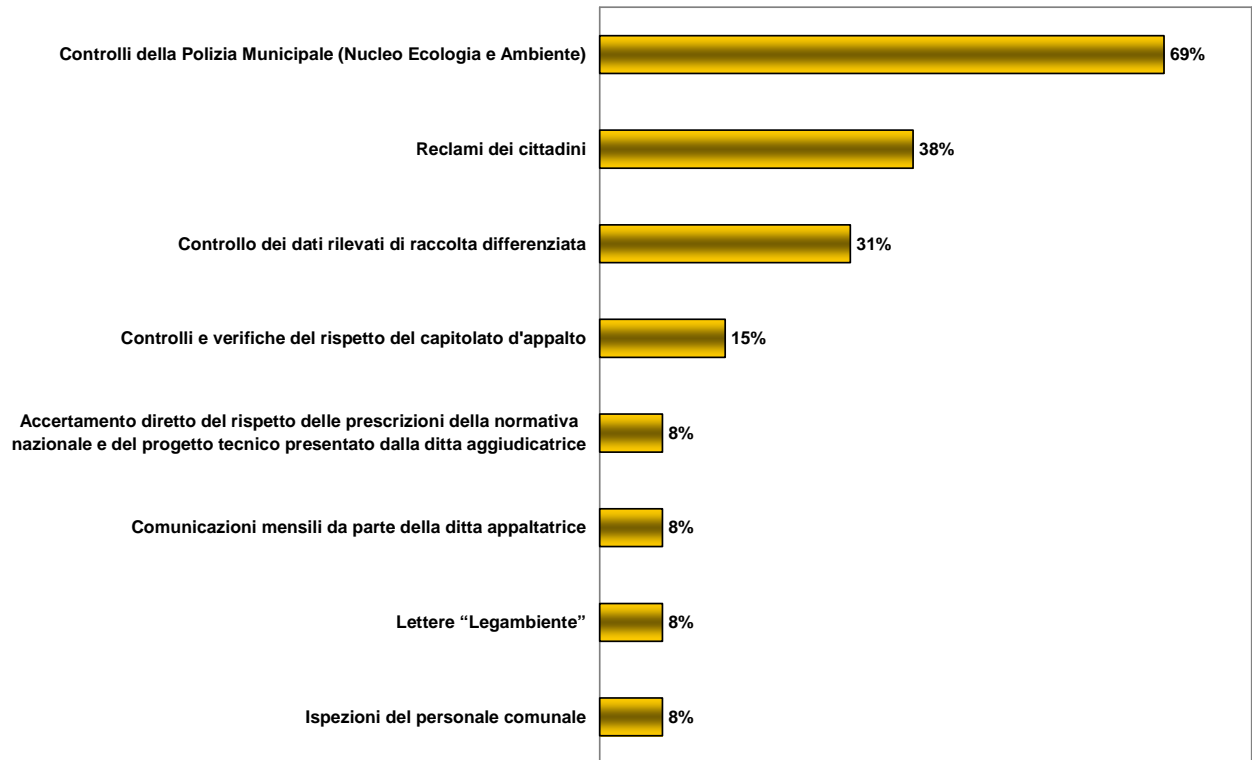
| COMUNE | PARAMETRI CHE L'AZIENDA ESTERNA DEVE AVERE/RISPETTARE |
|-----------------------|--|
| Acquaviva delle Fonti | |
| Altamura | Assicurare sempre il servizio. |
| Cassano delle Murge | Iscrizione all'albo, idoneità mezzi e personale, certificazione ISO 9001/2000. |
| Gioia del Colle | |
| Gravina in Puglia | Per lo spazzamento: città divisa in zone e raccolta effettuata giornalmente. Raccolta: effettuata giornalmente. Trasporto e conferimento in discarica: entro 48 ore. Gli ingombranti raccolti su chiamata. Lavaggio strade e cassonetti. |
| Grumo Appula | Parametri dettati dalle leggi. |
| Minervino Murge | Iscrizione Camera di Commercio per gestori RSU categoria 16, certificazione ISO 9001/2000, mezzi conformi e di numero sufficiente, sede operativa in loco, numero del personale soddisfacente (tutti assunti). Reperibilità in loco. |
| Poggiorsini | Iscrizione albo nazionale, certificazione di qualità. Requisiti tecnici e del personale. |
| Sammichele di Bari | Come da contratto. |
| Santeramo in Colle | Come da capitolato speciale d'appalto. |
| Spinazzola | Iscrizione all'albo nazionale. |
| Toritto | Certificazione di qualità. |
| Turi | Idoneità dei mezzi e del personale. |

2.3. Criteri di monitoraggio e livello di soddisfazione

Il monitoraggio per la valutazione dei servizi offerti dalle aziende appaltatrici viene per lo più effettuato dal Nucleo Ecologia e Ambiente della Polizia Municipale, ma viene data rilevanza anche alle segnalazioni della popolazione e delle associazioni locali, come nel caso del Comune di Sammichele di Bari in cui si prendono in considerazione anche le rilevazioni effettuate da Legambiente, ed alla verifica dell'andamento della raccolta differenziata.

Di seguito sono riportati i criteri di monitoraggio descritti dai rappresentanti dei comuni su cui si basa la valutazione dei servizi delle ditte appaltatrici:

Criteri di monitoraggio utilizzati per la valutazione dei servizi offerti



Nota: ogni percentuale è calcolata come numero di occorrenze della risposta sul totale dei comuni

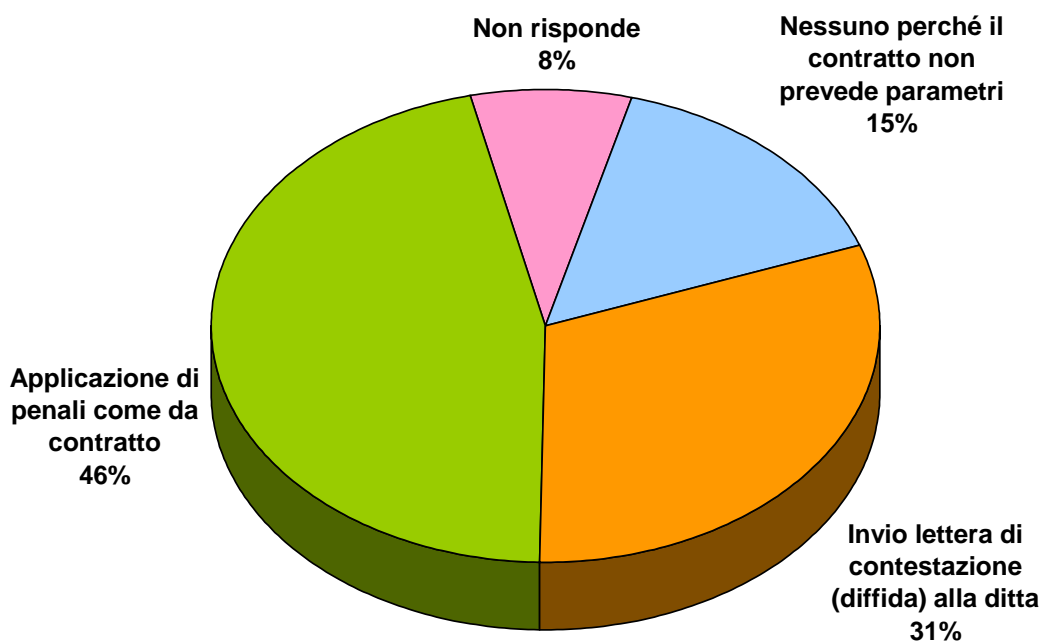
| COMUNE | CRITERI DI MONITORAGGIO |
|-----------------------|--|
| Acquaviva delle Fonti | Il monitoraggio e controllo è affidato al Nucleo Ecologia e Ambiente della Polizia Municipale. |
| Altamura | Controllo di quanto previsto nel capitolato speciale di appalto. |
| Cassano delle Murge | Per la differenziata: controllo e verifica formulari, verifiche sul territorio con il supporto del Corpo dei Vigili Urbani, lamentele della popolazione. |
| Gioia del Colle | |
| Gravina in Puglia | Il Nucleo ambientale effettua i controlli sui servizi previsti in capitolato. |
| Grumo Appula | Controllo quotidiano tramite il comando dei Vigili Urbani, segnalazioni della popolazione, riscontro dei dati rilevati facendo riferimento dei dati della differenziata. |
| Minervino Murge | Immissione tramite database di tutti i dati di raccolta rinvenuti, controllo e confronto tra i dati nel corso degli anni. |
| Poggiorsini | Controllo comunale (Vigili Urbani) e reclami dei cittadini. |
| Sammichele di Bari | Comunicazioni da parte della ditta appaltatrice mensilmente. |
| Santeramo in Colle | Rapporti Polizia Municipale, lamentele cittadini, lettere "Legambiente", ispezioni del personale comunale. |
| Spinazzola | Controlli quotidiani tramite servizio di un vigile addetto al controllo, segnalazioni dei cittadini (previa verifica della fondatezza), percentuali di raccolta differenziata. |
| Toritto | Vigilanza da parte del Corpo di Polizia Municipale. |
| Turi | Accertamento diretto del rispetto delle prescrizioni del capitolato d'appalto, della normativa nazionale e del progetto tecnico presentato dalla ditta aggiudicatrice. |

Nel caso in cui i parametri fissati non vengano rispettati dalle ditte a cui è stato affidata la gestione dei servizi di RSU, nel 46% dei casi vengono applicate penali, di solito previste da contratto, nel 31% vengono inviate lettere di contestazione (diffide).

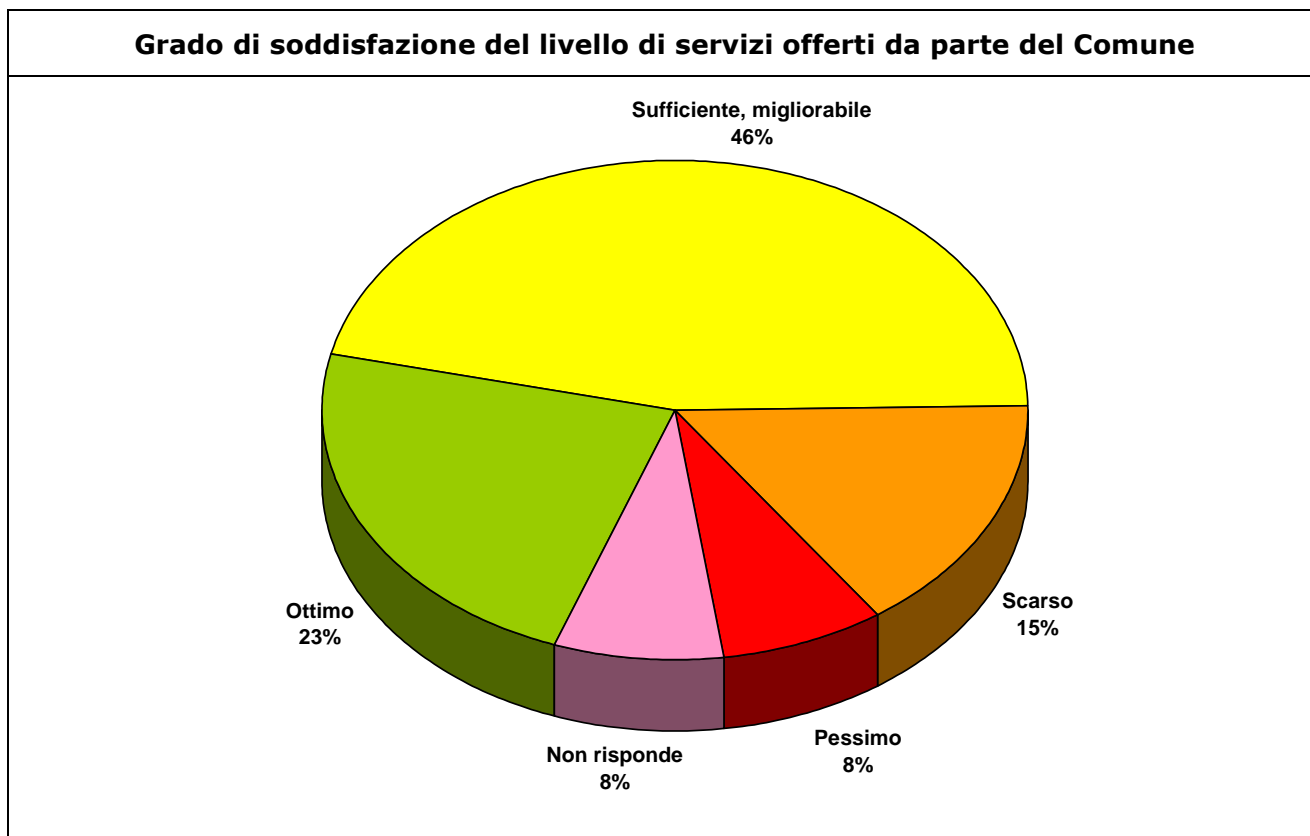
In alcuni contratti le penali previste sono applicate direttamente tramite trattenute sui canoni da corrispondere alla ditta, mentre in altri le inadempienze danno luogo a lunghe e burocratiche procedure per l'irrogazione della sanzione.

Ci sono infine casi in cui il contratto in essere non prevede penali o non specifica i parametri da rispettare, rendendo difficile la possibilità di rivalersi sulla ditta in caso di inadempienze.

Provvedimenti adottati in caso di inadempienze da parte della ditta appaltatrice



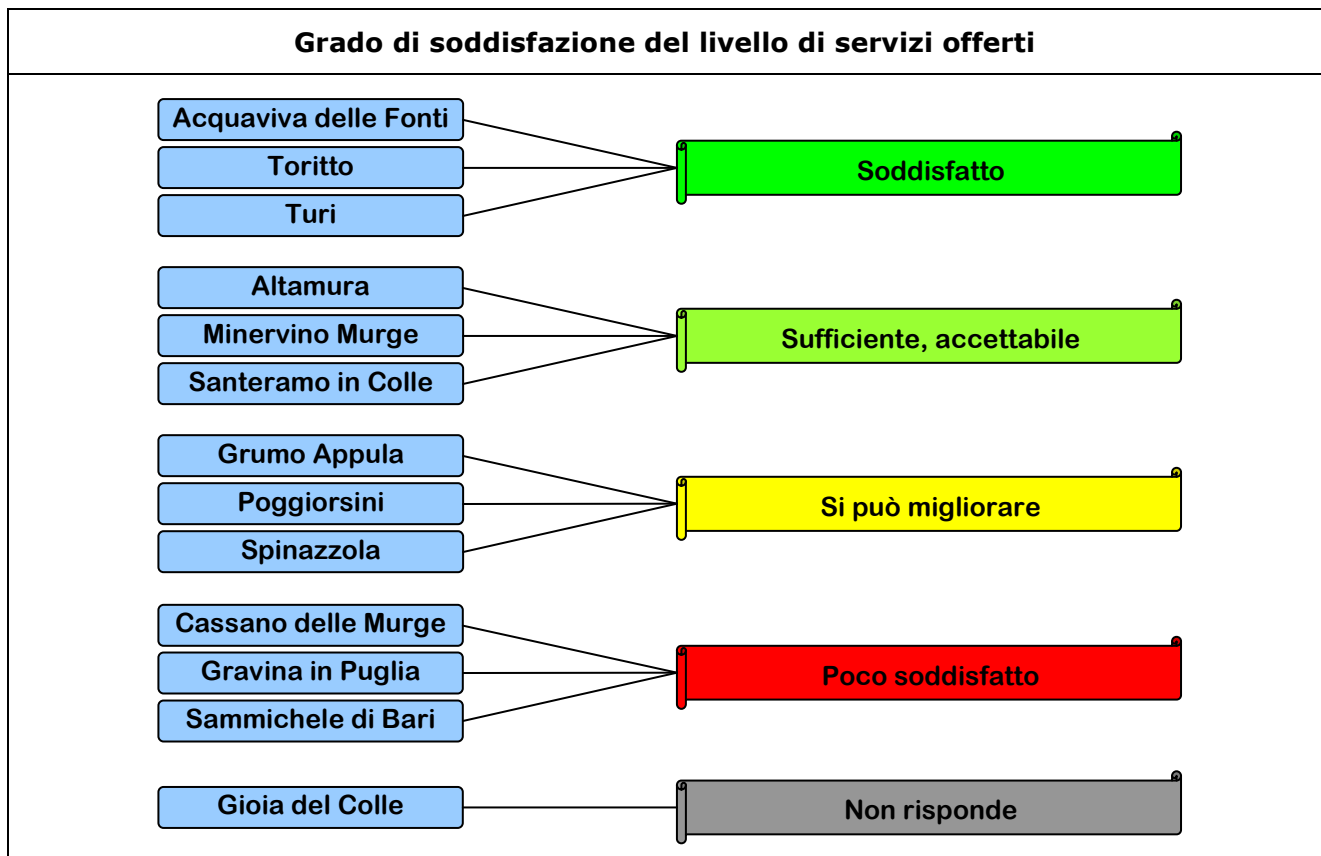
Dopo aver indagato la gestione dei servizi di raccolta rifiuti affidati ad aziende esterne, si è chiesto ai Comuni di esprimere un giudizio complessivo sui servizi di raccolta. Il 46% dei Comuni si ritiene sufficientemente soddisfatto dei servizi offerti dall'ente gestore della raccolta dei RSU, il 23% valuta il servizio ottimo, il 15% ritiene il servizio scarso, l'8% lo ritiene pessimo.



In molti casi è da sottolineare che i rappresentanti dei comuni, con svariate motivazioni, lamentano alcune difficoltà nel raggiungimento di obiettivi superiori a quelli minimi, ritenendo che il servizio di RSU appaltato sarebbe facilmente migliorabile.

Le problematiche di maggiore rilevanza sono le seguenti:

- Sufficientemente soddisfatto, è necessaria maggiore attenzione alla pulizia nelle zone poco densamente popolate.
- Il comune si ritiene soddisfatto, i cittadini meno.
- Abbastanza anche se c'è molto da migliorare.
- In ogni caso si potrebbe fare di meglio. L'esperienza, il vigilare fa migliorare il servizio.
- Scarsamente soddisfatto: livello raccolta differenziata bassa, servizio pulizia strade sufficiente.
- Non sufficiente se si considerano gli standard prestazionali attesi da un servizio moderno in termini di capacità di introdurre le frazioni differenziate per rifiuto.
- Sufficientemente, mezzi non più idonei alla raccolta. Cattiva informazione e comunicazione per i cittadini.
- La metodologia ed i macchinari sono vecchi, non rispettano le normative vigenti.
- Purtroppo la qualità del servizio non ha mai raggiunto i livelli ottimali auspicati e di cui al capitolato d'oneri allegato al contratto per inadempienze della ditta aggiudicataria e, talvolta, per la scarsa collaborazione della cittadinanza
- Non completamente soddisfatto, in quanto mancando un controllo efficace da parte dell'Amministrazione alcuni servizi a volte non vengono effettuati in maniera efficiente.



2.4. Rapporti con le ATO di riferimento (livello e tipologie di rapporti)

L'assetto istituzionale dell'industria dei rifiuti sta attraversando un periodo di profonde trasformazioni, questo dipende anche dalla fase di crisi delle entità amministrative per la gestione dei rifiuti, i cosiddetti *Ambiti Territoriali Ottimali* (ATO).

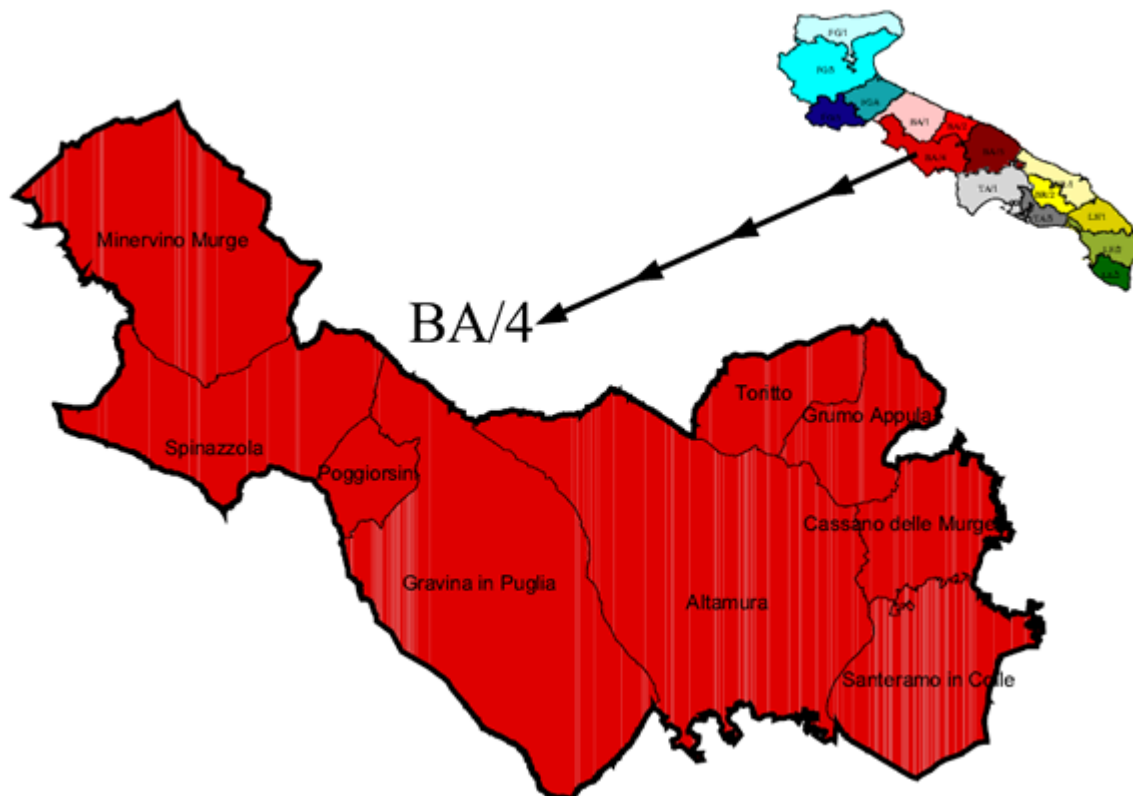
Gli ATO erano destinati ad assumere tutte le responsabilità sulla raccolta, recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani che un tempo erano di competenza comunale. Ciò era dipeso in primo luogo dalle esigenze dettate dalle nuove normative, spesso sotto la spinta dell'Unione Europea. Le leggi e gli impulsi crescenti nel campo del recupero e del trattamento dei rifiuti richiedono una trasformazione tecnologica e imprenditoriale del settore rifiuti. Circa 7.000 dei 8.101 comuni italiani sono popolati da meno di 10.000 abitanti. Tali piccoli comuni non sono in grado da soli di soddisfare le esigenze imposte dalle normative e dal mercato.

Un importante obiettivo che l'industria italiana dei rifiuti si propone di raggiungere è l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti. In accordo con questo principio, tutti i rifiuti prodotti all'interno di uno specifico bacino si suppone che vengano riciclati, trattati e smaltiti all'interno del bacino stesso. Il movimento di rifiuti da un bacino all'altro (o addirittura attraverso i confini nazionali) non è più ammesso, soprattutto per quanto riguarda i rifiuti destinati al trattamento e allo smaltimento. Tale aspetto viene sancito dal codice ambientale (D.Lgs. 152/2006).

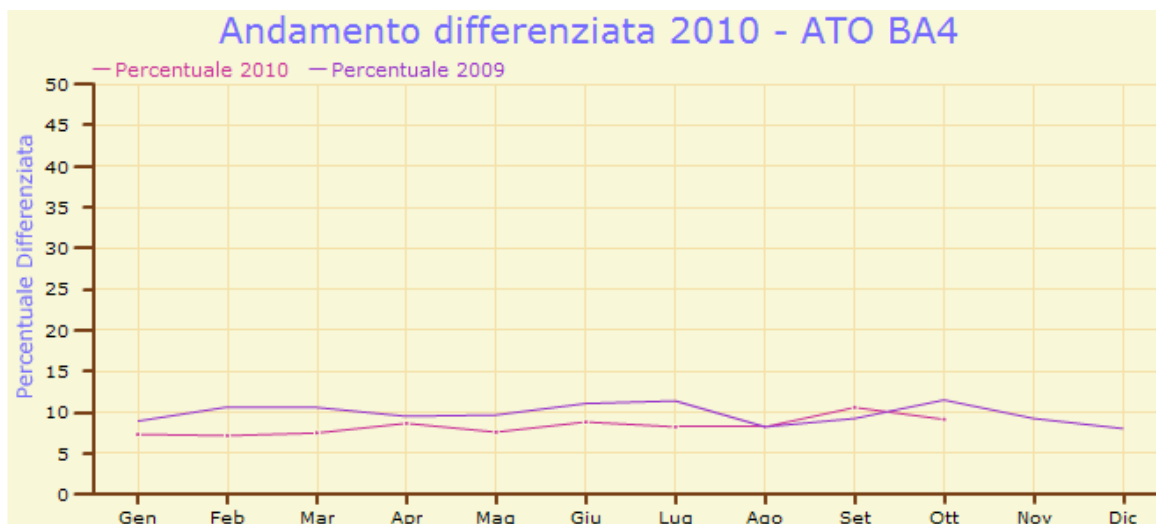
In realtà, molte province (che usualmente corrispondono agli ATO) sono ancora molto lontane dal raggiungere tale autosufficienza nella gestione dei rifiuti.

La Regione Puglia è suddivisa in più ATO, quelle della ATO BA/4 e ATO BA/5 includono i comuni corrispondenti al territorio murgiano di nostro riferimento.

La ATO BA/4, in particolare, corrisponde al territorio individuato da 9 dei 13 comuni oggetto dell'indagine, ossia Altamura, Cassano delle Murge, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Minervino Murge, Poggiorsini, Santeramo in Colle, Spinazzola e Toritto.

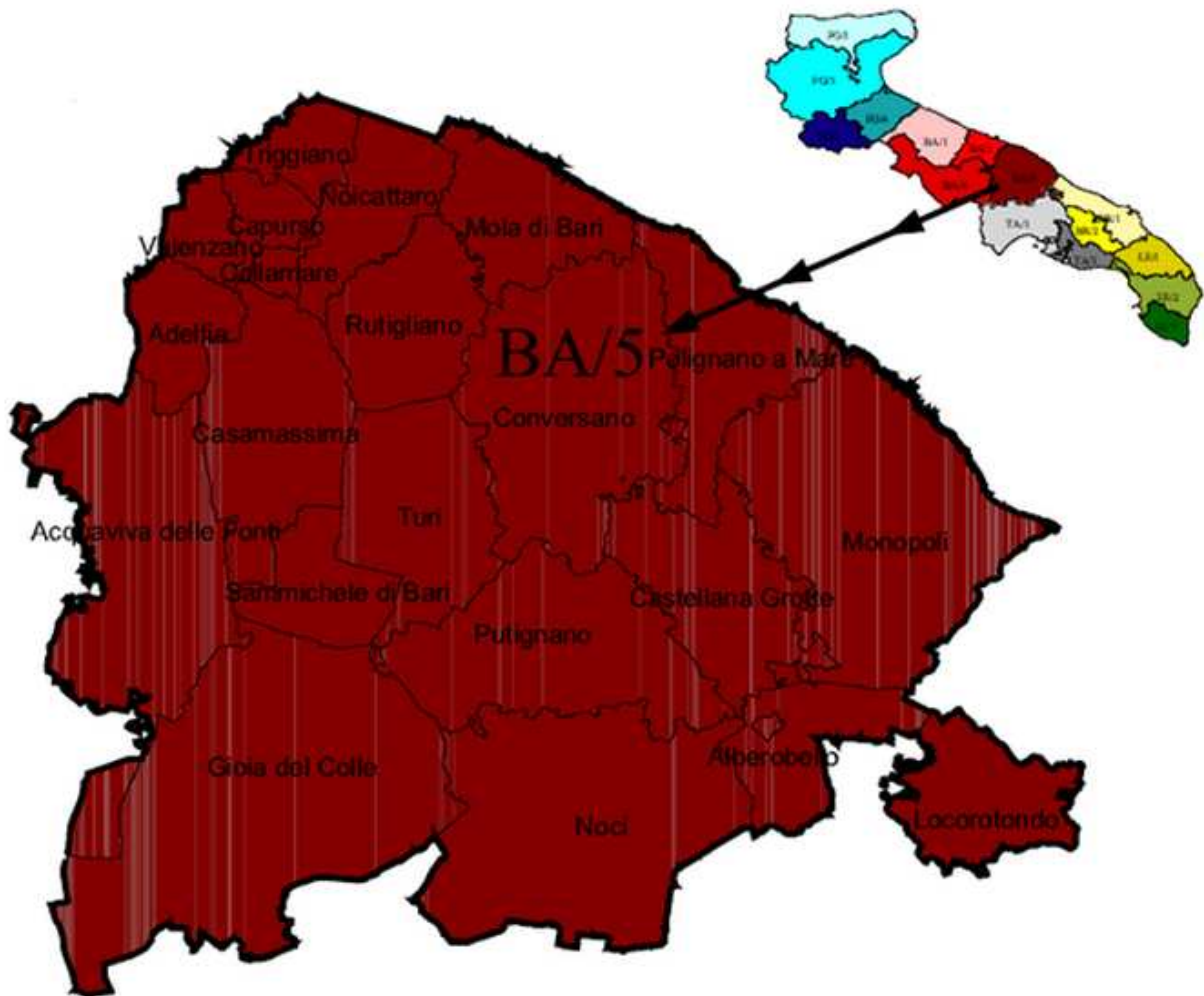


Di seguito sono riportati i dati sulla raccolta differenziata forniti dall'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia e pubblicati sul sito www.rifiutiebonifica.puglia.it, aggiornati al 10/12/2010.

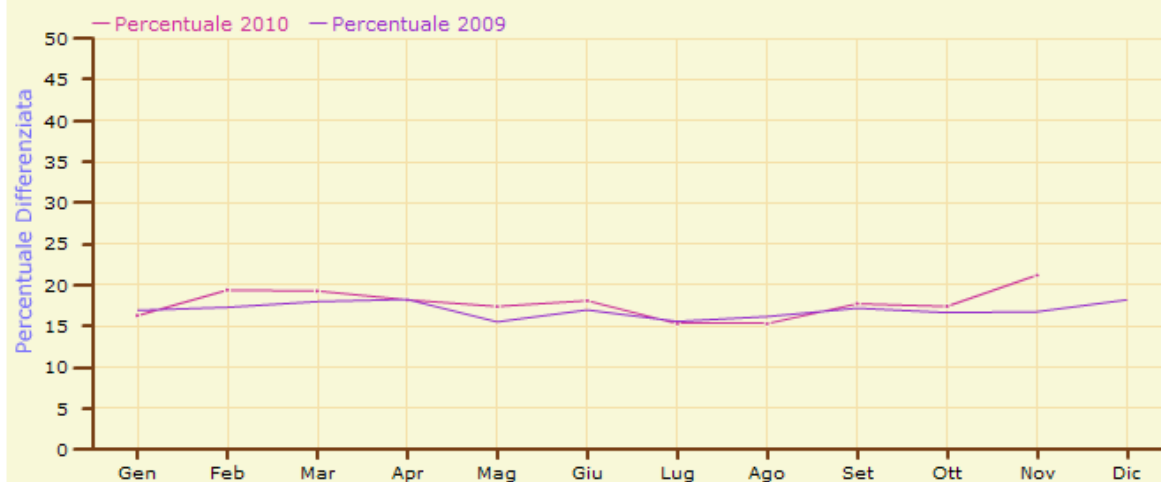


| Mese | Indifferenziata Kg. | Differenziata Kg. | Tot. RSU Kg. | Rif. Diff. % | Numero Trasmissioni |
|----------------|---------------------|-------------------|--------------|--------------|---------------------|
| Gennaio 2010 | 6.115.831,50 | 479.191,00 | 6.595.022,50 | 7,27% | 9 comuni su 9 |
| Febbraio 2010 | 5.387.101,50 | 413.409,00 | 5.800.510,50 | 7,13% | 9 comuni su 9 |
| Marzo 2010 | 6.158.003,50 | 496.705,00 | 6.654.708,50 | 7,46% | 9 comuni su 9 |
| Aprile 2010 | 6.293.586,00 | 592.682,00 | 6.886.268,00 | 8,61% | 9 comuni su 9 |
| Maggio 2010 | 6.382.937,00 | 520.929,20 | 6.903.866,20 | 7,55% | 8 comuni su 9 |
| Giugno 2010 | 6.117.666,00 | 588.412,00 | 6.706.078,00 | 8,77% | 8 comuni su 9 |
| Luglio 2010 | 6.254.629,00 | 556.975,00 | 6.811.604,00 | 8,18% | 8 comuni su 9 |
| Agosto 2010 | 6.029.369,00 | 540.066,60 | 6.569.435,60 | 8,22% | 8 comuni su 9 |
| Settembre 2010 | 6.231.856,50 | 736.898,00 | 6.968.754,50 | 10,57% | 8 comuni su 9 |
| Ottobre 2010 | 5.306.632,50 | 531.658,20 | 5.838.290,70 | 9,11% | 5 comuni su 9 |

I restanti 4 comuni dell'ex PIT4 (Acquaviva delle Fonti, Gioia del Colle, Sammichele di Bari e Turi) sono invece inclusi nell'ATO BA/5, i cui dati ufficiali relativi alla raccolta differenziata sono riportati di seguito.

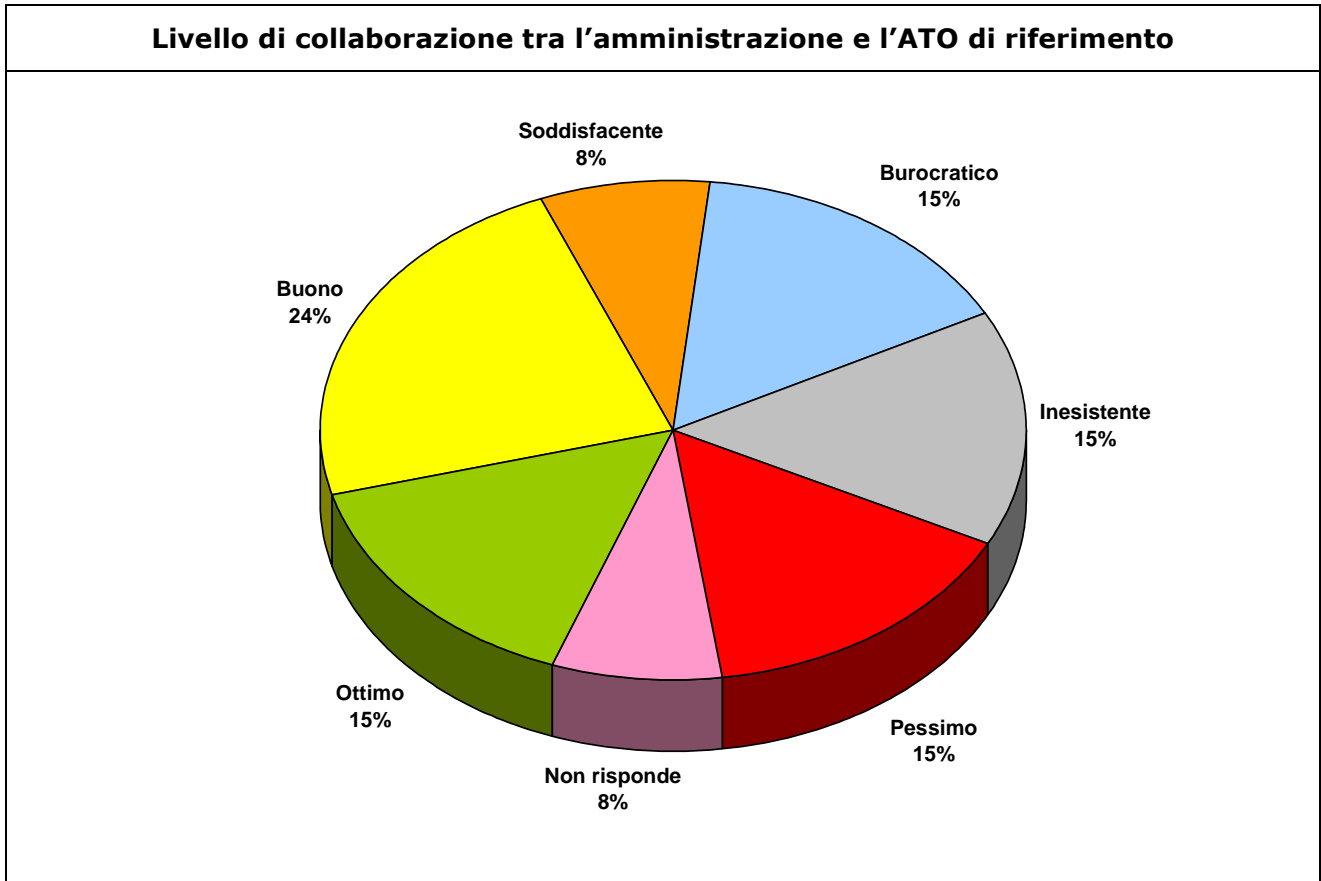


Andamento differenziata 2010 - ATO BA5

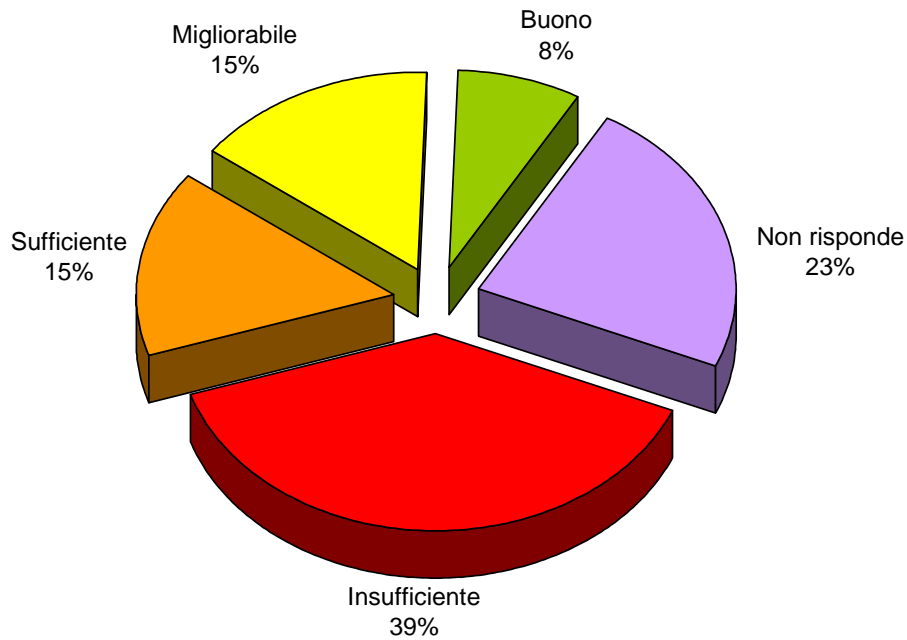


| Mese | Indifferenziata Kg. | Differenziata Kg. | Tot. RSU Kg. | Rif. Diff. % | Numero Trasmissioni |
|----------------|---------------------|-------------------|---------------|--------------|---------------------|
| Gennaio 2010 | 13.515.782,44 | 2.626.886,62 | 16.142.669,06 | 16,27% | 20 comuni su 21 |
| Febbraio 2010 | 12.133.436,10 | 2.914.317,76 | 15.047.753,86 | 19,37% | 20 comuni su 21 |
| Marzo 2010 | 14.041.352,28 | 3.344.290,70 | 17.385.642,98 | 19,24% | 20 comuni su 21 |
| Aprile 2010 | 14.573.950,76 | 3.234.547,23 | 17.808.497,99 | 18,16% | 20 comuni su 21 |
| Maggio 2010 | 15.278.519,22 | 3.207.359,22 | 18.485.878,44 | 17,35% | 20 comuni su 21 |
| Giugno 2010 | 14.852.953,70 | 3.274.106,08 | 18.127.059,78 | 18,06% | 20 comuni su 21 |
| Luglio 2010 | 15.657.098,10 | 2.826.629,53 | 18.483.727,63 | 15,29% | 20 comuni su 21 |
| Agosto 2010 | 15.747.333,00 | 2.836.665,81 | 18.583.998,81 | 15,26% | 19 comuni su 21 |
| Settembre 2010 | 13.052.864,00 | 2.809.335,59 | 15.862.199,59 | 17,71% | 17 comuni su 21 |
| Ottobre 2010 | 9.184.903,00 | 1.933.404,00 | 11.118.307,00 | 17,39% | 13 comuni su 21 |
| Novembre 2010 | 2.589.530,00 | 695.056,00 | 3.284.586,00 | 21,16% | 3 comuni su 21 |

La ricerca condotta ha indagato il rapporto tra i comuni del territorio murgiano e le autorità d'ambito (ATO) nella gestione dei servizi esternalizzati. Nei grafici seguenti sono riportati i pareri dei comuni relativamente al livello di collaborazione tra l'amministrazione comunale stessa e l'ATO di riferimento e il grado di soddisfazione del servizio erogato dall'ATO.



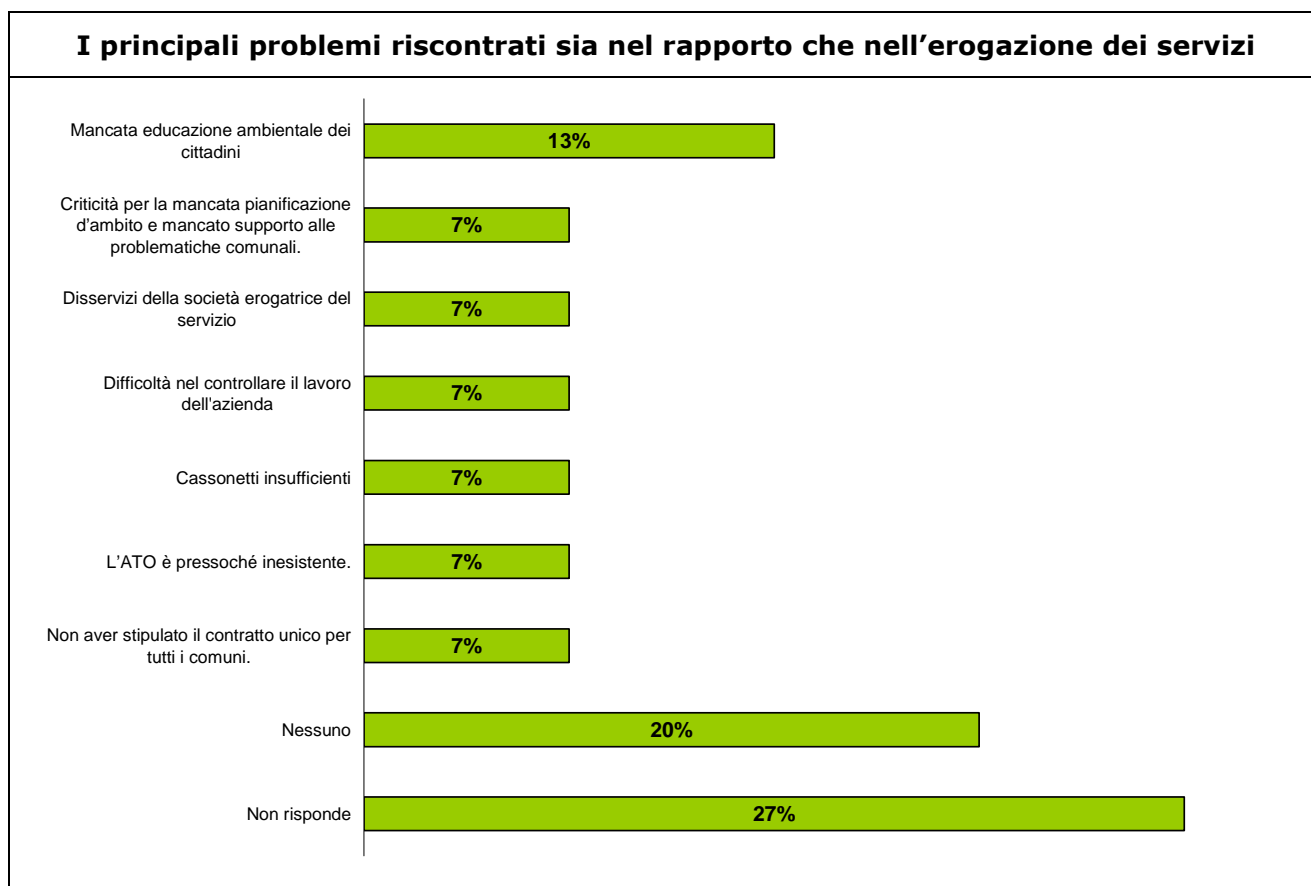
Grado di soddisfazione del servizio erogato dall'ATO



I rapporti tra i comuni e le ATO sono migliorabili, come si evince da alcune risposte date:

- criticità dei servizi in quanto restano insoluti
- l'ATO è ancora inadempiente rispetto agli obblighi assunti in ordine all'affidamento al gestore unico mettendo le Amministrazioni con contratti scaduti in situazioni di criticità e confusione
- mancanza di collaborazione tra gli enti appartenenti all'ATO e le altre istituzioni
- manca un sistema di controllo efficace da parte dell'Amministrazione.

Si è indagato inoltre sui principali problemi riscontrati sia nel rapporto, che nell'erogazione dei servizi, consistenti per il 13% dei comuni nella carenza di educazione ambientale dei cittadini, per il 7% nella mancata pianificazione d'ambito e mancato supporto alle problematiche comunali, per il 7% in disservizi della società erogatrice del servizio, per il 7% nella difficoltà nel controllare il lavoro dell'azienda, per il 7% cassonetti insufficienti, per il 7% l'ATO è inesistente, per il 7% non aver stipulato un contratto unico per tutti i comuni.



In particolare, alcune risposte critiche evidenziate sono state:

- Criticità per la mancata pianificazione d'ambito e mancato supporto alle problematiche comunali.
- Abbandono di rifiuti di qualunque genere in ogni orario della giornata.
- Disservizi della società erogatrice del servizio. Difficoltà nel controllare il lavoro degli operai. Mancata educazione ambientale dei cittadini. Nonostante le ordinanze in pochi le rispettano (orario di conferimento dei rifiuti nei cassonetti). Mancano i servizi legati alla modernità (umido – differenziata porta a porta). Cassonetti sistemati male e a casaccio, insufficienti, rotti e sporchi. Manca il principio della rotazione dei cassonetti.
- Non aver stipulato il contratto unico per tutti i comuni.
- L'ATO è pressoché inesistente.

3. Impatto delle scelte delle PA sull'ambiente

Sulla situazione di emergenza rifiuti che interessa in particolare i bacini Bari 1 e Bari 4 (in quest'ultimo rientra il territorio di Altamura assieme a Cassano, Gravina, Grumo, Poggiorsini, Santeramo e Toritto) riportiamo la sintesi dell'intervento dell'assessore provinciale Barchetti:

"La situazione dei rifiuti continua ad essere critica in misura più o meno elevata e, allo stato, si versa in una situazione di vera e propria emergenza per quanto riguarda gli ATO BA4 e BA5. Anzitutto, in via generale, negli ATO non si è pervenuti all'autosufficienza dello smaltimento dei rifiuti prodotti, autosufficienza prescritta dal legislatore nazionale, ma che in realtà la Regione non ha inteso garantire neppure in sede di programmazione. Ci si è limitati, infatti, a programmare, in relazione ai vari ambiti, la realizzazione di impianti di biostabilizzazione e produzione di cdr nonché di compostaggio, ma non è stata neppure prevista la realizzazione di alcun impianto che chiuda il ciclo, di alcun impianto di produzione dell'energia elettrica a mezzo incenerimento dei rifiuti. Tanto, in violazione dell'articolo 182 del decreto legislativo 152 del 2006, come modificato con il decreto legislativo 4/2008, che impone che la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti nelle discariche avvenga – in seconda battuta, per quei rifiuti che non possano essere riutilizzati, riciclati o recuperati - con l'utilizzazione dei rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia.

Quanto all'attuazione del programma, nella provincia di Bari sono stati realizzati e sono funzionanti soltanto due impianti di biostabilizzazione (a Conversano e a Bari), mentre è stato realizzato soltanto un impianto di produzione del cdr (a Conversano), impianto che non è entrato in esercizio per problemi amministrativi e giudiziari.

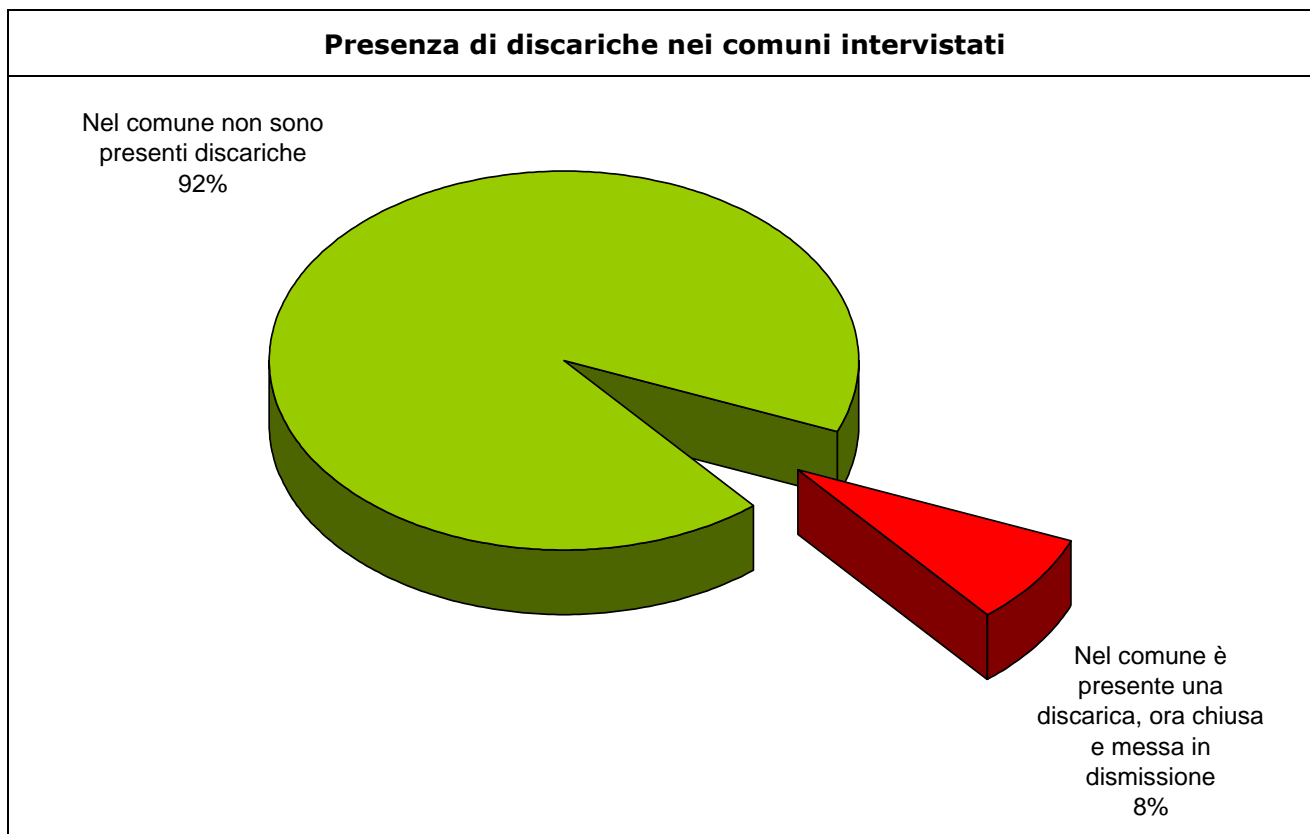
Circa poi le discariche, è in esercizio soltanto quella di Giovinazzo, esauritasi l'anno scorso e per la quale è stato autorizzato un ampliamento in senso orizzontale, in attesa che siano realizzati i programmati impianti di biostabilizzazione e di produzione di cdr con annessa discarica di servizio. Nel corso dell'estate si è poi esaurita l'altra e ultima discarica in funzione, quella di Conversano, (...) ragion per cui non si saprà cosa fare dei rifiuti del bacino BA5. L'unica soluzione sarà quella di portarli altrove, fuori provincia, ma trattasi di una soluzione problematica, poiché, da un canto, nell'intera Regione le residue discariche si vanno man mano esaurendo e, dall'altro canto, le spese connesse al trasporto dei rifiuti fuori bacino sono notevoli e tutti i comuni interessati hanno formalmente dichiarato di non essere in grado di sostenerle. Aggiungasi l'impatto sull'ambiente determinato dai camion di spazzatura in libera circolazione sulle strade della regione.

È da rilevare che i comuni baresi dell'ATO BA4 risultano privi, sia di discariche, che di impianti di trattamento di qualsiasi genere, ragion per cui, a seguito dell'esaurimento della discarica di Andria (sita nel territorio della Bat) sono stati costretti a portare i loro rifiuti sino a Trani e, ultimamente, nella discarica (provvisoriamente ampliata) di Giovinazzo, previa biostabilizzazione degli stessi nell'impianto Amiu di Bari (a decorrere dall'1 gennaio del corrente anno è infatti legislativamente inibito il versamento nelle discariche di rifiuti tal quale). Ciò ha comportato e comporta per i detti Comuni costi di smaltimento ulteriori e insopportabili, con continue proteste delle Amministrazioni interessate.

In definitiva si versa in una vera e propria situazione emergenziale, che può esplodere da un momento all'altro e che coinvolge in particolar modo i comuni dei bacini BA4 e BA5. Nell'immediato, non vi è alcuna concreta prospettiva per i comuni del BA4. Per quelli del BA5 la situazione potrebbe risolversi se si potesse attivare l'impianto di produzione del cdr, ma anche in tal caso tale produzione non potrebbe costituire la panacea poiché sorgerebbe il problema dello smaltimento delle balle di cdr dato che in questa provincia non sono stati realizzati termovalorizzatori."

3.1. Fotografia della situazione attuale: discariche e impianti

Come sopra descritto, i comuni del territorio murgiano sono privi sia di discariche che di impianti di trattamento di qualsiasi genere, ad eccezione del comune di Altamura, dove era in funzione fino a poco tempo fa una discarica.



La discarica messa in dismissione ad Altamura è una discarica per RSU, la cui gestione è a carico della ditta proprietaria. Secondo quanto riferito dal referente comunale, la popolazione residente ha accolto con soddisfazione la chiusura della discarica, dopo vent'anni di attività.

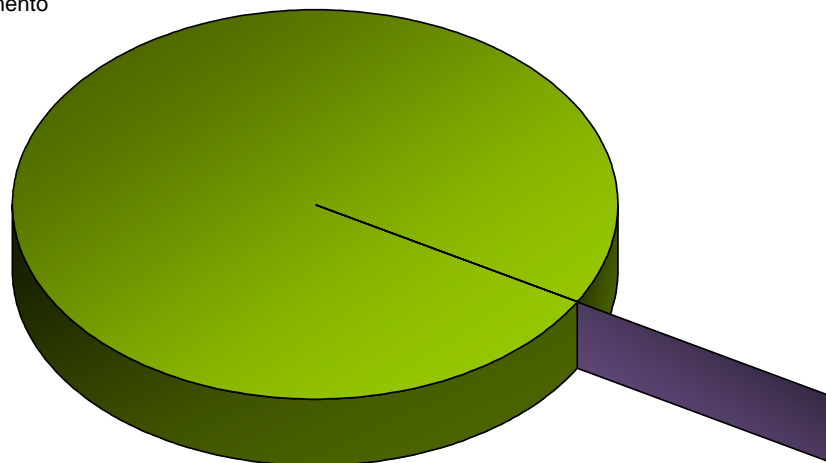
La discarica, in contrada "Le Lamie" sulla via per Laterza, è stata chiusa il 31 marzo 2008. La Provincia di Bari ha comunicato al Comune di Altamura che nel mese di novembre 2010 inizieranno le attività finalizzate alla messa in sicurezza della discarica, che per oltre venti anni ha raccolto i rifiuti dei centri dell'Alta Murgia (e non solo). Le attività stabilite sono la realizzazione della copertura definitiva del sito, prevista per Novembre 2010, e l'avvio della gestione post-operativa trentennale che comprende principalmente il monitoraggio ambientale del sito.

Il procedimento è piuttosto complesso e prevede la presenza di pozzi spia, cioè luoghi di prelievo delle acque, i cui valori devono essere costantemente controllati. L'azienda che ha gestito il sito in questi anni, la Tra.de.co., per legge è obbligata ad attuare la procedura e a farsi carico delle relative spese, ma deve prima presentare alla Provincia delle relazioni e redigere un progetto sul piano della cosiddetta gestione post-operativa.

Nel territorio, inoltre, non esistono impianti per lo smaltimento/trattamento dei rifiuti.

Presenza di impianti per lo smaltimento/trattamento dei rifiuti

Nel comune non sono presenti impianti per lo smaltimento/ trattamento dei rifiuti
100%



Nel comune sono presenti impianti per lo smaltimento/ trattament dei rifiuti
0%

3.2. Soggetti cui si rivolge l'amministrazione per lo smaltimento dei rifiuti prodotti sul suo territorio

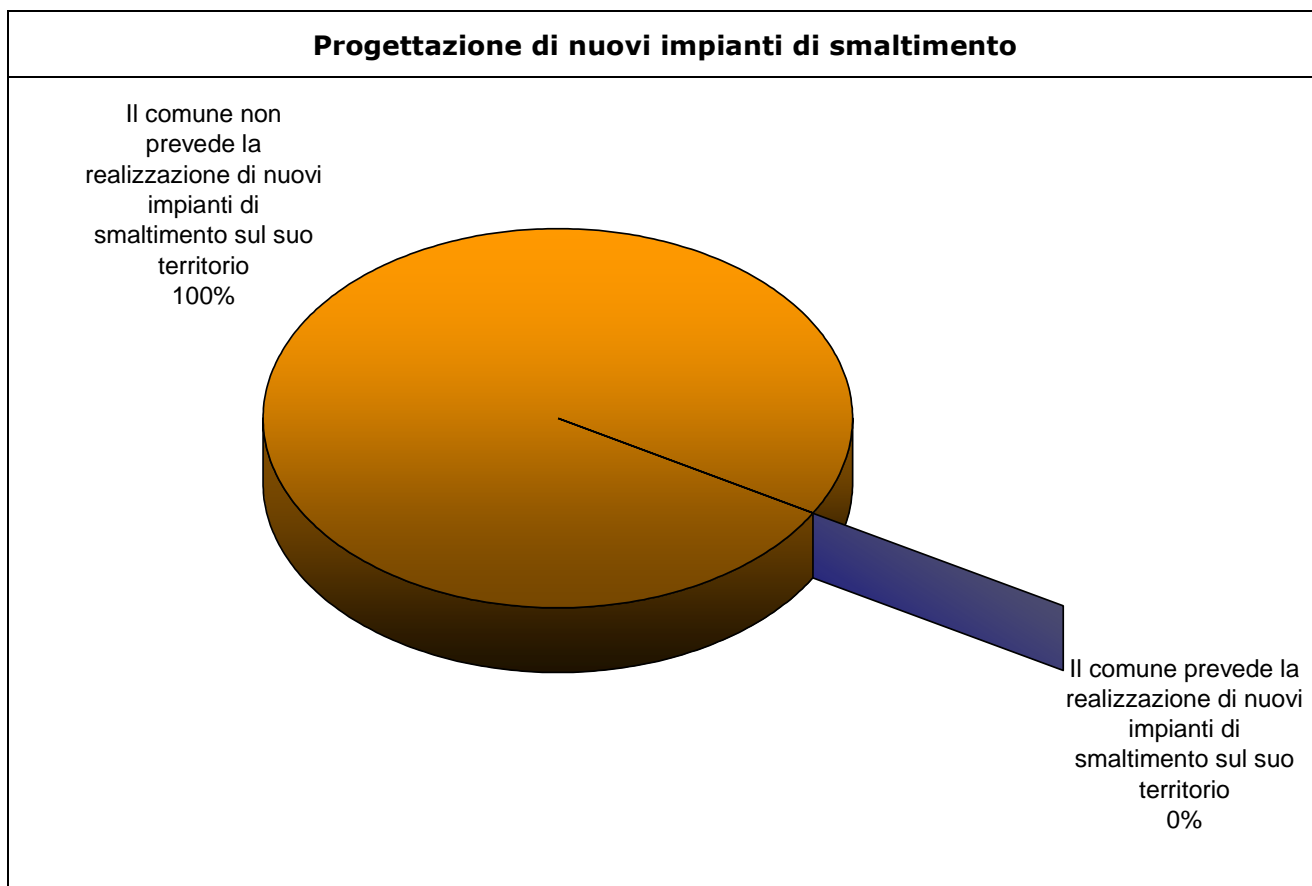
Avendo constatato che in nessun comune dell'ex PIT4 esistono discariche e impianti per lo smaltimento rifiuti, si è indagato sui soggetti cui si rivolge l'amministrazione per lo smaltimento dei rifiuti prodotti sul suo territorio.

Di seguito è riportato l'elenco delle ditte cui si rivolgono le amministrazioni comunali per lo smaltimento dei rifiuti:

| COMUNE | SOGGETTI ADDETTI ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI |
|-----------------------|--|
| Acquaviva delle Fonti | Soggetti esterni |
| Altamura | Sono gli enti superiori che decidono dove smaltire i rifiuti di bacino |
| Cassano delle Murge | ATI = TRADECO S.r.l. + MURGIA SERVIZI ECOLOGICI S.r.l. |
| Gioia del Colle | |
| Gravina in Puglia | TRADECO |
| Grumo Appula | <p>Indifferenziata → AMIU di Bari per il pretrattamento, DANECO di Giovinazzo per lo smaltimento finale</p> <p>Frazione differenziata → piattaforme individuate da ANTINIA S.r.l., soggetto affidatario del servizio di raccolta rifiuti</p> <p>Umido → in futuro PROGEVA di Laterza (TA)</p> |
| Minervino Murge | <p>RSU → AMIU di Trani e DANECO di Andria</p> <p>Carta, cartone, plastica → TRADECO</p> <p>Vetro → centro raccolta vetro di Trani</p> <p>Pile, ingombranti → TEOREMA di Acquaviva delle Fonti</p> <p>RAEE → ECOPOLIS di Crispiano (TA)</p> <p>Farmaci → ECO CAPITANATA di Cerignola (FG)</p> <p>Acqua di lavaggio e di rifiuti cimiteriali → BIOSUD di Lecce</p> |
| Poggiorsini | TRADECO |
| Sammichele di Bari | <p>Raccolta → SIECO S.p.A</p> <p>Smaltimento → LOMBARDI ECOLOGICA di Conversano</p> <p>Carta → TEOREMA di Acquaviva delle Fonti</p> <p>Biocompostaggio → Bacino BA5</p> <p>Umido → PROGEVA S.r.l. di Laterza (TA)</p> |
| Santeramo in Colle | AMIU di Bari |
| Spinazzola | DANECO di Andria |
| Toritto | Impianti indicati dal commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti con apposita ordinanza |
| Turi | Ditta appaltatrice del servizio alla discarica di bacino sita in Conversano - contrada Martucci di proprietà della ditta Lombardi Ecologia |

3.3. Progetti di sviluppo per la realizzazione di nuovi impianti

Constatata la mancanza di discariche ed impianti di smaltimento nel territorio, si è indagato sulla possibilità che ne vengano realizzati di nuovi. La risposta dei comuni è stata univoca: nessun comune ha in previsione la realizzazione di impianti nel proprio territorio.



4. La gestione dei rifiuti urbani

4.1. Obiettivi raggiunti e programmati a livello comunale rispetto alla programmazione regionale e comunitaria

La programmazione comunitaria e nazionale

La proposta di Regolamento generale sulla politica di coesione comunitaria per il periodo 2007-2013 prevede un approccio programmatico strategico e un raccordo organico delle strategie nazionali degli Stati membri. A tal fine, l'Italia ha presentato all'Unione Europea un Quadro Strategico Nazionale con l'obiettivo di indirizzare le risorse che la politica di coesione destinerà al nostro Paese, sia nelle aree del Mezzogiorno sia in quelle del Centro-Nord.

Nelle Linee guida, approvate dall'intesa del 3 febbraio 2005, Stato, Regioni, Enti locali hanno deciso di cogliere l'occasione del Quadro, per consolidare e completare l'unificazione della programmazione delle politiche regionali comunitarie e nazionali e per realizzare un più forte raccordo di queste con le politiche nazionali ordinarie, definendo gli indirizzi per la scrittura del Quadro. Le Linee guida hanno anche stabilito un percorso di scrittura in tre fasi: valutazione dei risultati 2000-2006 e visione strategica delle Regioni e del Centro; confronto strategico tra Centro e Regioni; stesura del Quadro. In tutte le fasi è stato previsto un forte confronto con il partenariato economico-sociale e con le rappresentanze degli Enti locali.

La proposta italiana di Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, messa a punto in versione definitiva a seguito della conclusione del negoziato con Bruxelles, è stata approvata dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007.

Nel Quadro Strategico Nazionale per le politiche regionali aggiuntive 2007-2013 (QSN) sono contenuti indicatori per misurare l'evoluzione dei territori, per descrivere i cambiamenti che si intende produrre, per monitorare e re-indirizzare gli interventi, per sostenere la valutazione complessiva dell'efficacia dell'azione pubblica.

In particolare, ci sono indicatori collegati a meccanismi premiali per incentivare le Amministrazioni regionali a raggiungere entro il 2013 target quantificati e stabiliti attraverso un processo decisionale condiviso (Obiettivi di servizio).

Obiettivo di servizio III: la gestione dei rifiuti urbani nelle regioni del Mezzogiorno

Uno dei quattro Obiettivi di servizio, specifici per le regioni del Mezzogiorno, riguarda proprio la Gestione dei rifiuti urbani, con l'intento di "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani" attraverso la realizzazione di tre punti chiave:

1. Riducendo la quantità dei rifiuti urbani smaltiti in discarica dai 395 Kg procapite a 230 Kg
2. Aumentando la quota dei rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata dal 9% al 40%
3. Incrementando la quota di frazione umida trattata in impianti di compostaggio dal 3% al 20%

Il Ministero dello Sviluppo Economico, attraverso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, coordina l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale monitorandone gli indicatori.

L'andamento dei tre indicatori su menzionati, relativi alla Gestione dei rifiuti urbani, è riportato sul sito del Dipartimento stesso.

Indicatore S.07 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica

(dati espressi in kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno)

| Regione/Macro-ripartizione | Baseline (valore 2005) | Valore attuale (valore 2008)* | Miglioramento Si/No** | Target 2013 | % distanza colmata rispetto al target**** | Variazione % tra ultimo valore e baseline |
|----------------------------|------------------------|-------------------------------|-----------------------|---------------|---|---|
| Abruzzo | 398,5 | 419,4 | No | 230*** | - | 5% |
| Molise | 395,1 | 379,2 | Si | 230*** | 10% | -4% |
| Campania | 304,8 | 353,6 | No | 230*** | - | 16% |
| Puglia | 453,1 | 417,8 | Si | 230*** | 16% | -8% |
| Basilicata | 235,2 | 308,8 | No | 230*** | - | 31% |
| Calabria | 394,7 | 221,6 | Si | 230*** | 105% | -44% |
| Sicilia | 473,2 | 467,9 | Si | 230*** | 2% | -1% |
| Sardegna | 389,6 | 264,6 | Si | 230*** | 78% | -32% |
| Mezzogiorno | 395,3 | 377,2 | Si | 230*** | 11% | -5% |
| Centro-Nord | 263,8 | 237,4 | Si | | | -10% |
| Italia | 310,3 | 286,1 | Si | | | -8% |

* I dati riferiti all'anno 2008, pubblicati sul Rapporto Rifiuti ISPRA di aprile 2010, aggiornano quanto reso disponibile anticipatamente (dicembre 2009) per le sole regioni del Mezzogiorno a seguito della Convenzione DPS-ISPRA che garantisce una accelerazione della tempistica dell'indagine per il meccanismo degli Obiettivi di Servizio. In particolare è stato rivisto il valore della regione Sicilia.

** L'indicatore si avvicina al target quando il suo valore diminuisce nel tempo

*** inoltre la percentuale dei rifiuti urbani smaltiti in discarica (sul totale dei rifiuti urbani) non può essere superiore al 50%

**** La percentuale di distanza colmata rispetto al target è calcolata come distanza coperta tra il valore di partenza e il target al 2013

Indicatore S.08 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

(percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale di rifiuti urbani raccolti)

| Regione/Macro-ripartizione | Baseline (valore 2005) | Valore attuale (valore 2008)* | Miglioramento Sì/No** | Target 2013 | % distanza colmata rispetto al target*** | Variazione % tra ultimo valore e baseline |
|----------------------------|------------------------|-------------------------------|-----------------------|-------------|--|---|
| Abruzzo | 15,6 | 21,9 | Sì | 40 | 26% | 40% |
| Molise | 5,2 | 6,5 | Sì | 40 | 4% | 25% |
| Campania | 10,6 | 19,0 | Sì | 40 | 29% | 79% |
| Puglia | 8,2 | 10,6 | Sì | 40 | 8% | 29% |
| Basilicata | 6,5 | 9,1 | Sì | 40 | 8% | 40% |
| Calabria | 8,6 | 12,7 | Sì | 40 | 13% | 48% |
| Sicilia | 5,7 | 6,7 | Sì | 40 | 3% | 18% |
| Sardegna | 9,9 | 34,7 | Sì | 40 | 82% | 251% |
| Mezzogiorno | 8,8 | 14,7 | Sì | 40 | 19% | 67% |
| Centro-Nord | 31,6 | 38,0 | Sì | | | 20% |
| Italia | 24,2 | 30,6 | Sì | | | 26% |

* I dati riferiti all'anno 2008, pubblicati sul Rapporto Rifiuti ISPRA di aprile 2010, aggiornano quanto reso disponibile anticipatamente (dicembre 2009) per le sole regioni del Mezzogiorno a seguito della Convenzione DPS-ISPRA che garantisce una accelerazione della tempistica dell'indagine per il meccanismo degli Obiettivi di Servizio.

** L'indicatore si avvicina al target quando il suo valore aumenta nel tempo

*** La percentuale di distanza colmata rispetto al target è calcolata come distanza coperta tra il valore di partenza e il target al 2013

Indicatore S.09 - Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità

(percentuale di frazione organica e verde trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale)

| Regione/Macro-ripartizione | Baseline (valore 2005) | Valore attuale (valore 2008)* | Miglioramento Sì/No** | Target 2013 | % distanza colmata rispetto al target*** | Variatione % tra ultimo valore e baseline |
|----------------------------|------------------------|-------------------------------|-----------------------|-------------|--|---|
| Abruzzo | 12,1 | 19,6 | Sì | 20 | 95% | 62% |
| Molise | 1,1 | 7,5 | Sì | 20 | 34% | 582% |
| Campania | 2,3 | 1,4 | No | 20 | - | -39% |
| Puglia | 1,8 | 10,8 | Sì | 20 | 49% | 500% |
| Basilicata | 0,1 | 0,0 | No | 20 | - | -100% |
| Calabria | 0,8 | 11,9 | Sì | 20 | 58% | 1388% |
| Sicilia | 1,3 | 6,4 | Sì | 20 | 27% | 392% |
| Sardegna | 4,5 | 28,2 | Sì | 20 | 100% | 527% |
| Mezzogiorno | 2,6 | 9,2 | Sì | 20 | 38% | 254% |
| Centro-Nord | 29,1 | 42,6 | | | | 46% |
| Italia | 20,5 | 30,7 | | | | 50% |

* I dati riferiti all'anno 2008, pubblicati sul Rapporto Rifiuti ISPRA di aprile 2010, aggiornano quanto reso disponibile anticipatamente (dicembre 2009) per le sole regioni del Mezzogiorno a seguito della Convenzione DPS-ISPRA che garantisce una accelerazione della tempistica dell'indagine per il meccanismo degli Obiettivi di Servizio. In particolare è stato rivisto il valore della regione Sicilia.

** L'indicatore si avvicina al target quando il suo valore aumenta nel tempo

*** La percentuale di distanza colmata rispetto al target è calcolata come distanza coperta tra il valore di partenza e il target al 2013

La programmazione regionale

Per il raggiungimento degli obiettivi, la Regione Puglia elabora un Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGR), ed ogni Provincia predispone un Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR).

Il Piano Provinciale Gestione Rifiuti rappresenta lo strumento attraverso il quale si intende esplicitare la previsione dell'art. 197 del D. Lgs. 152/06 che, in attuazione dell'art. 19 del D.Lgs. 267/00, assegna alla Provincia, in linea generale, le funzioni amministrative concernenti la programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Puglia è attualmente composto da una serie di dispositivi di legge, in particolare il decreto commissariale n. 41 del 6 marzo 2001 ("Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate") ed i decreti commissariali integrativi n. 296 del 30 settembre 2002 ("Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche in Puglia – Completamento, integrazione e modificazione del piano già adottato con decreto commissariale 6 marzo 2001 n. 41") e n. 187 del 9 dicembre 2005 ("Aggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti di cui ai precedenti decreti commissariali n. 41/2001 e n. 296/2002), tutti emanati dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia. Si riporta nuovamente la tabella con gli obiettivi regionali di raccolta differenziata previsti dai Piani Regionali.

| <i>Piano regionale</i> | | <i>Obiettivi di raccolta (%)</i> |
|---|-------------|----------------------------------|
| <i>Decreto commissariale 6 marzo 2001, n.41</i> | <i>1999</i> | <i>19,70</i> |
| | <i>2001</i> | <i>29,70</i> |
| | <i>2003</i> | <i>40,90</i> |
| <i>Decreto commissariale 9 dicembre 2005, n.187</i> | <i>2006</i> | <i>22,23</i> |
| | <i>2007</i> | <i>32,10</i> |
| | <i>2008</i> | <i>41,99</i> |
| | <i>2009</i> | <i>49,95</i> |
| | <i>2010</i> | <i>54,65</i> |
| | <i>2011</i> | <i>56,01</i> |
| | <i>2012</i> | <i>56,58</i> |

Obiettivi di RD previsti dai piani regionali di gestione rifiuti in Puglia
(fonte: Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Provincia di Taranto)

Per stimolare la crescita della raccolta differenziata sul proprio territorio, la Regione Puglia ha successivamente istituito, con L.R. n.25/2007, la c.d. "ecotassa", che definisce differenti aliquote per il calcolo del tributo speciale per il deposito in discarica in base alle percentuali di raccolta differenziata raggiunte e dell'introduzione di servizi intercomunali di raccolta e trasporto dei rifiuti.

Recentemente la Regione Puglia ha avviato l'aggiornamento del Piano Regionale, poiché è in corso di recepimento nell'ordinamento nazionale (D.Lgs 250/10) la Direttiva Europea sulla gestione dei Rifiuti 2008/98/CE, che modifica la Parte IV del D.Lgs 152/06.

Stima dell'impatto economico della raccolta differenziata

A partire dai dati pubblicati sul sito dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (www.rifiutiebonifica.puglia.it), si è elaborata una stima dei costi (e quindi dei risparmi) che comporta la raccolta differenziata dei rifiuti.

| | Indifferenziata (kg) | Differenziata (kg) | Tot. RSU (kg) | Rif.Diff. (%) |
|----------------------|----------------------|--------------------|---------------|---------------|
| 2009 | 1.948.202.763 | 325.613.174 | 2.273.815.937 | 14,32% |
| 2010 (circa 9 mesi) | 1.428.316.563 | 254.631.003 | 1.682.947.565 | 15,13% |
| 2010 (stima 12 mesi) | 1.904.423.465 | 339.506.622 | 2.243.930.087 | 15,13% |

Avendo come dato reale per l'anno 2010 il valore di 9 mesi pari a 1.682.947.565 tonnellate, possiamo stimare che il valore medio mensile sia di circa 186.994.174 ton./mese, di cui

- 15,13% di differenziata, ossia 28.292.219 tonnellate
- 84,87 % di indifferenziata, ossia 158.701.955 tonnellate

Quindi su 12 mesi si può stimare un valore complessivo di RSU di circa 2.243.930.087 ton/anno.

Applicando le attuali percentuali a questo valore complessivo si stima che entro la fine dell'anno 2010 si otterranno questi valori:

- 15,13% di differenziata, ossia 339.506.622 tonnellate
- 84,87 % di indifferenziata, ossia 1.904.423.465 tonnellate

Il costo attuale sostenuto dai comuni per lo smaltimento in discarica per i rifiuti indifferenziati è di 50,307 €/ton + 10% di Iva (comprensivo della ecotassa di 10,00 €).

Se dunque la percentuale di RD si attesterà sul 15,13%, corrispondente ad una quantità di rifiuti non differenziati pari a 1.904.423.465 tonnellate, la spesa per conferimento in discarica stimata sarà di Euro 105.386.414.

"...È necessario, anzi indispensabile dunque, riprendere il cammino della raccolta differenziata diffusa, che di per sé significa già crescita culturale comune, maggiore consapevolezza del senso civico e culturale, insita nello stesso concetto di riciclo, importante contenimento dei costi di gestione..."

Ai rappresentanti dei comuni è stato chiesto quali risultati fossero stati conseguiti nella raccolta differenziata negli ultimi 3 anni, le risposte sono state quelle di seguito riportate.

| COMUNE | RISULTATI CONSEGUITI NEGLI ULTIMI 3 ANNI |
|-----------------------|---|
| Acquaviva delle Fonti | Raccolta differenziata inferiore al 10% ma in continua ascesa |
| Altamura | La raccolta differenziata è passata dal 2-3% al 13% |
| Cassano delle Murge | Raccolta differenziata 2008 = 9,189% Raccolta differenziata 2009 = 7,554% Raccolta differenziata 2010 = 6,053% |
| Gioia del Colle | Sono stati raggiunti obiettivi importanti nella raccolta differenziata |
| Gravina in Puglia | Nessuno. La percentuale di raccolta differenziata è sul 5-7 % |
| Grumo Appula | |
| Minervino Murge | Bassi risultati: 2-3% |
| Poggiorsini | Raccolta differenziata 2008 = 13% Raccolta differenziata 2009 = 15% Raccolta differenziata 2010 = 20% |
| Sammichele di Bari | Raccolta differenziata 2007 = 14,520% Raccolta differenziata 2008 = 12,361% Raccolta differenziata 2009 = 14,309% Raccolta differenziata 2010 = 15,950% (9 mesi) |
| Santeramo in Colle | La raccolta differenziata è passata dal 6% al 16,5-17,5% |
| Spinazzola | |
| Toritto | Minimi risultati |
| Turi | Raccolta differenziata 2007 = 17,66% Raccolta differenziata 2008 = 21,40% Raccolta differenziata 2009 = 20,80% |

Questi dati sono stati confrontati con quelli ufficiali (pubblicati sul sito dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia e riportati di seguito).

| 2008 | Indifferenziata (kg) | Differenziata (kg) | Tot. RSU (kg) | Rif.Diff. (%) | Prod. Procapite (kg/mese) |
|-----------------------|----------------------|--------------------|---------------|---------------|---------------------------|
| Acquaviva delle Fonti | 8.802.828 | 1.207.495 | 10.010.323 | 12,062 | 38,658 |
| Altamura | 25.189.690 | 2.983.218 | 28.172.908 | 10,589 | 35,251 |
| Cassano delle Murge | 6.719.335 | 679.919 | 7.399.254 | 9,189 | 49,348 |
| Gioia del Colle | 11.667.350 | 4.248.490 | 15.915.840 | 26,693 | 47,775 |
| Gravina in Puglia | 15.244.110 | 1.007.635 | 16.251.745 | 6,200 | 31,101 |
| Grumo Appula | 5.133.765 | 253.300 | 5.387.065 | 4,702 | 35,359 |
| Minervino Murge | 4.161.631 | 198.400 | 4.360.031 | 4,550 | 36,557 |
| Poggiorsini | 366.655 | 98.136 | 464.791 | 21,114 | 26,153 |
| Sammichele di Bari | 3.101.620 | 664.140 | 3.765.760 | 17,636 | 45,785 |
| Santeramo in Colle | 8.723.282 | 1.683.028 | 10.406.310 | 16,173 | 32,739 |
| Spinazzola | 2.789.324 | 134.080 | 2.923.404 | 4,586 | 33,695 |
| Toritto | 3.248.820 | 307.915 | 3.556.735 | 8,657 | 33,624 |
| Turi | 4.711.230 | 1.281.683 | 5.992.913 | 21,387 | 44,380 |
| TOTALE | 99.859.640 | 14.747.439 | 114.607.079 | 12,868 | 37,725 |

| 2009 | Indifferenziata (kg) | Differenziata (kg) | Tot. RSU (kg) | Rif.Diff. (%) | Prod. Procapite (kg/mese) |
|-----------------------|----------------------|--------------------|---------------|---------------|---------------------------|
| Acquaviva delle Fonti | 8.572.193 | 1.544.695 | 10.116.888 | 15,268 | 39,069 |
| Altamura | 26.563.928 | 3.150.070 | 29.713.998 | 10,601 | 37,179 |
| Cassano delle Murge | 6.844.428 | 559.310 | 7.403.738 | 7,554 | 49,378 |
| Gioia del Colle | 11.743.620 | 5.092.630 | 16.836.250 | 30,248 | 50,537 |
| Gravina in Puglia | 15.900.680 | 835.510 | 16.736.190 | 4,992 | 32,029 |
| Grumo Appula | 5.129.194 | 751.356 | 5.880.550 | 12,777 | 38,598 |
| Minervino Murge | 4.041.201 | 126.690 | 4.167.891 | 3,040 | 34,946 |
| Poggiorsini | 361.876 | 82.790 | 444.666 | 18,618 | 25,021 |
| Sammichele di Bari | 3.035.136 | 570.398 | 3.605.534 | 15,820 | 43,837 |
| Santeramo in Colle | 8.664.294 | 1.898.470 | 10.562.764 | 17,973 | 33,231 |
| Spinazzola | 2.907.510 | 124.840 | 3.032.350 | 4,117 | 34,951 |
| Toritto | 3.150.964 | 481.437 | 3.632.401 | 13,254 | 34,339 |
| Turi | 4.923.620 | 1.294.301 | 6.217.921 | 20,816 | 46,046 |
| TOTALE | 101.838.643 | 16.512.497 | 118.351.140 | 13,952 | 38,397 |

| 2010 (dati al 9.12.2010) | Indifferenziata (kg) | Differenziata (kg) | Tot. RSU (kg) | Rif.Diff. (%) | Prod. Procapite (kg/mese) |
|--------------------------|----------------------|--------------------|---------------|---------------|---------------------------|
| Acquaviva delle Fonti | 6.425.070 | 1.263.050 | 7.688.120 | 16,429 | 39,586 |
| Altamura | 22.610.100 | 2.091.100 | 24.701.200 | 8,466 | 37,088 |
| Cassano delle Murge | 5.925.957 | 481.290 | 6.407.247 | 7,512 | 51,278 |
| Gioia del Colle | 8.467.880 | 2.464.190 | 10.932.070 | 22,541 | 43,753 |
| Gravina in Puglia | 13.353.610 | 721.300 | 14.074.910 | 5,125 | 32,323 |
| Grumo Appula | 3.788.761 | 485.281 | 4.274.042 | 11,354 | 37,405 |
| Minervino Murge | 3.207.845 | 76.670 | 3.284.515 | 2,334 | 36,719 |
| Poggiorsini | 263.540 | 68.616 | 332.156 | 20,658 | 24,920 |
| Sammichele di Bari | 2.482.560 | 459.678 | 2.942.238 | 15,623 | 42,927 |
| Santeramo in Colle | 7.511.929 | 1.100.382 | 8.612.311 | 12,777 | 32,514 |
| Spinazzola | 904.394 | 49.773 | 954.167 | 5,216 | 32,993 |
| Toritto | 2.711.460 | 382.514 | 3.093.974 | 12,363 | 35,099 |
| Turi | 4.654.980 | 1.320.410 | 5.975.390 | 22,097 | 48,273 |
| TOTALE | 82.308.086 | 10.964.254 | 93.272.340 | 11,755 | 38,068 |

I valori dichiarati dai comuni di Cassano delle Murge, Gravina in Puglia, Minervino Murge, Santeramo in Colle, Turi sono in linea con quelli ufficiali. Ad Acquaviva delle Fonti, Poggiorsini, Sammichele di Bari i risultati sono migliori di quanto ritenga la P.A. stessa, mentre ad Altamura si è più ottimisti (si riferisce una percentuale di RD intorno al 13% a fronte di un valore di circa il 10%).

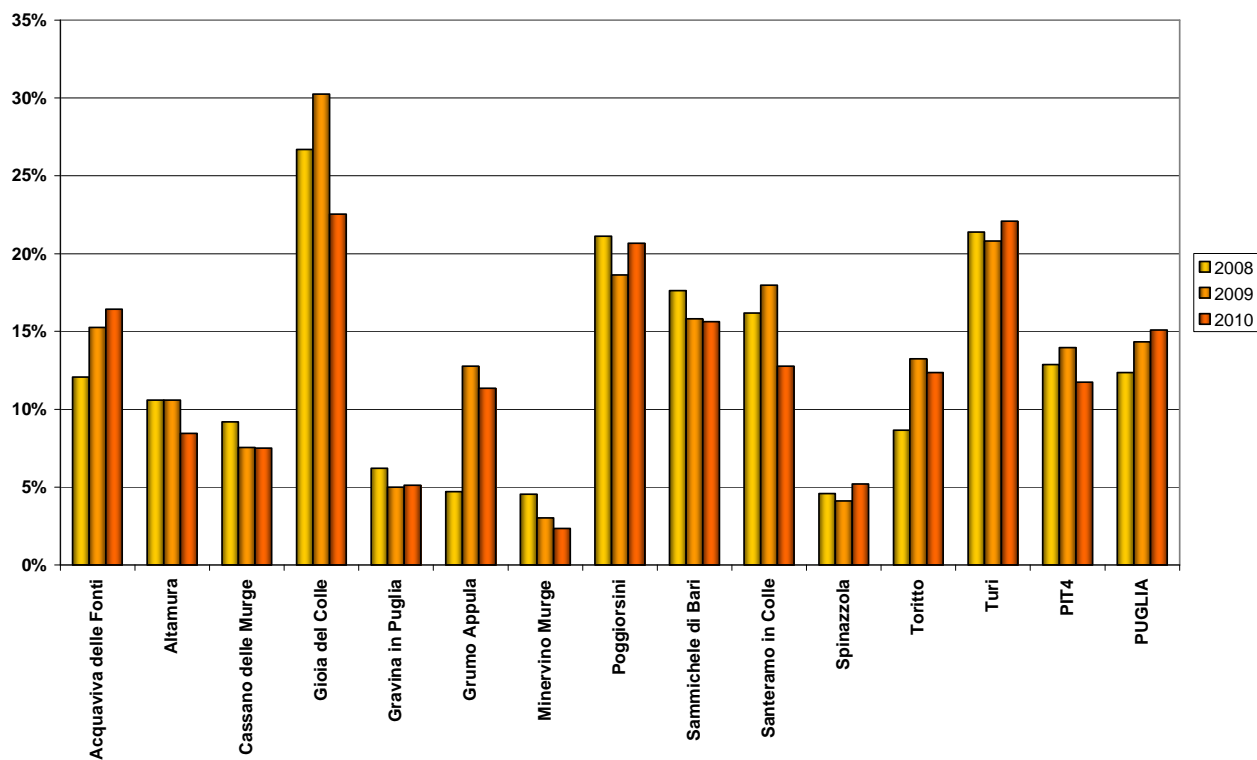
Dal grafico seguente, ottenuto a partire dai dati indicati dall'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, è possibile confrontare i dati sulla raccolta differenziata nei singoli comuni.

Il grafico è particolarmente significativo, in quanto è immediatamente evidente che, nonostante i comuni appartengano allo stesso territorio, tuttavia il comportamento nei confronti della raccolta differenziata cambia da comune a comune: nei territori di Gravina in Puglia, Minervino Murge e Spinazzola la percentuale di raccolta differenziata è circa del 5%, mentre a Gioia del Colle, Poggiorsini e Turi si attesta sull'ordine del 20%, ossia il quadruplo.

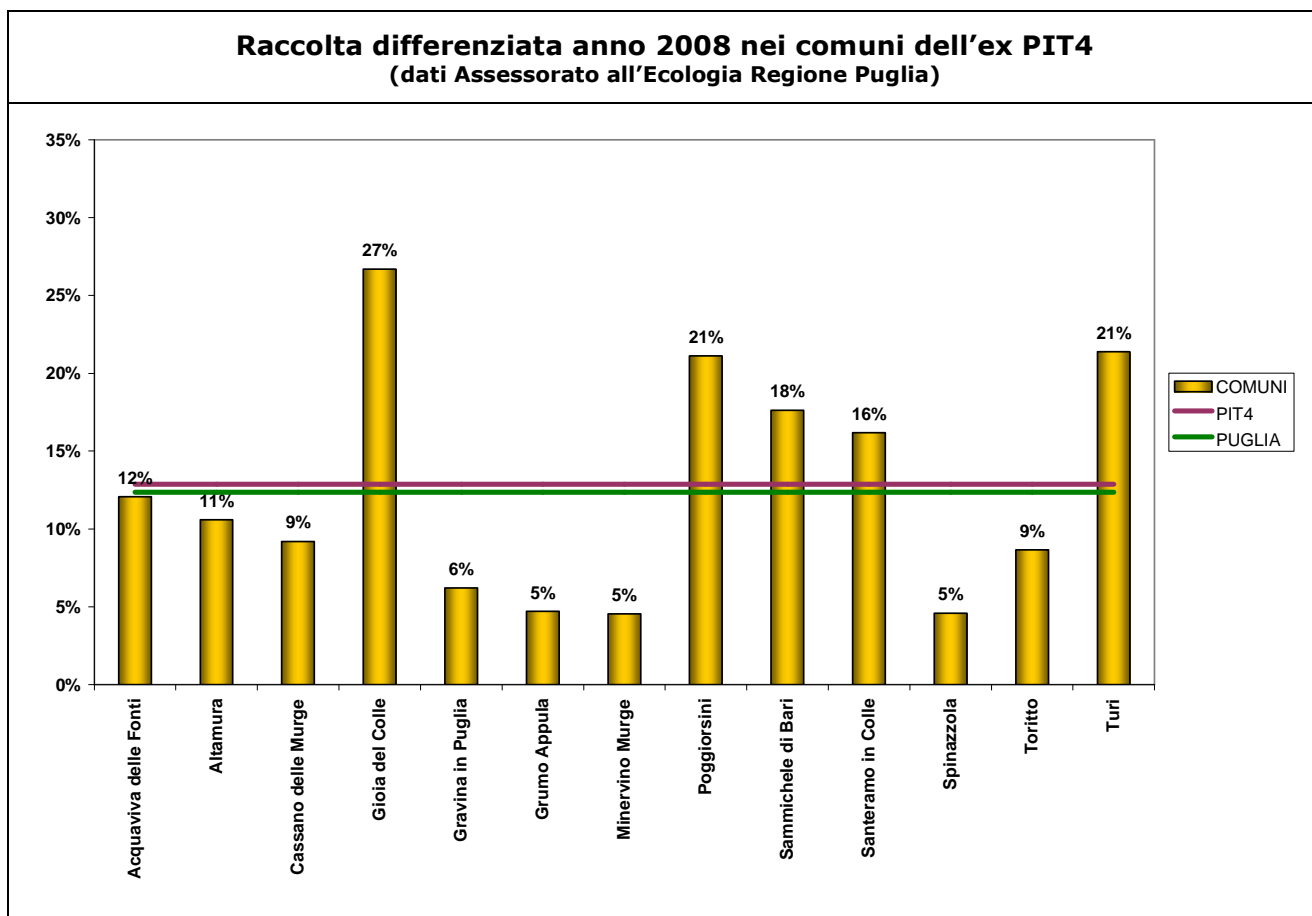
Inoltre, dal grafico si evince che, a fronte di un miglioramento complessivo della percentuale di raccolta differenziata nella regione, i comuni, pur riportando nel 2008 una percentuale media superiore a quella regionale, nel 2009 e nel 2010 non mostrano miglioramenti in linea con quelli regionali, anzi al 2010 la percentuale sembra debba diminuire.

Le percentuali di raccolta differenziata nella Regione Puglia sono, per il 2008, 2009, 2010, rispettivamente 12,35%, 14,32%, 15,09%.

**Raccolta differenziata nei comuni dell'ex PIT4
andamento nel triennio 2008-2010
(dati Assessorato all'Ecologia Regione Puglia)**

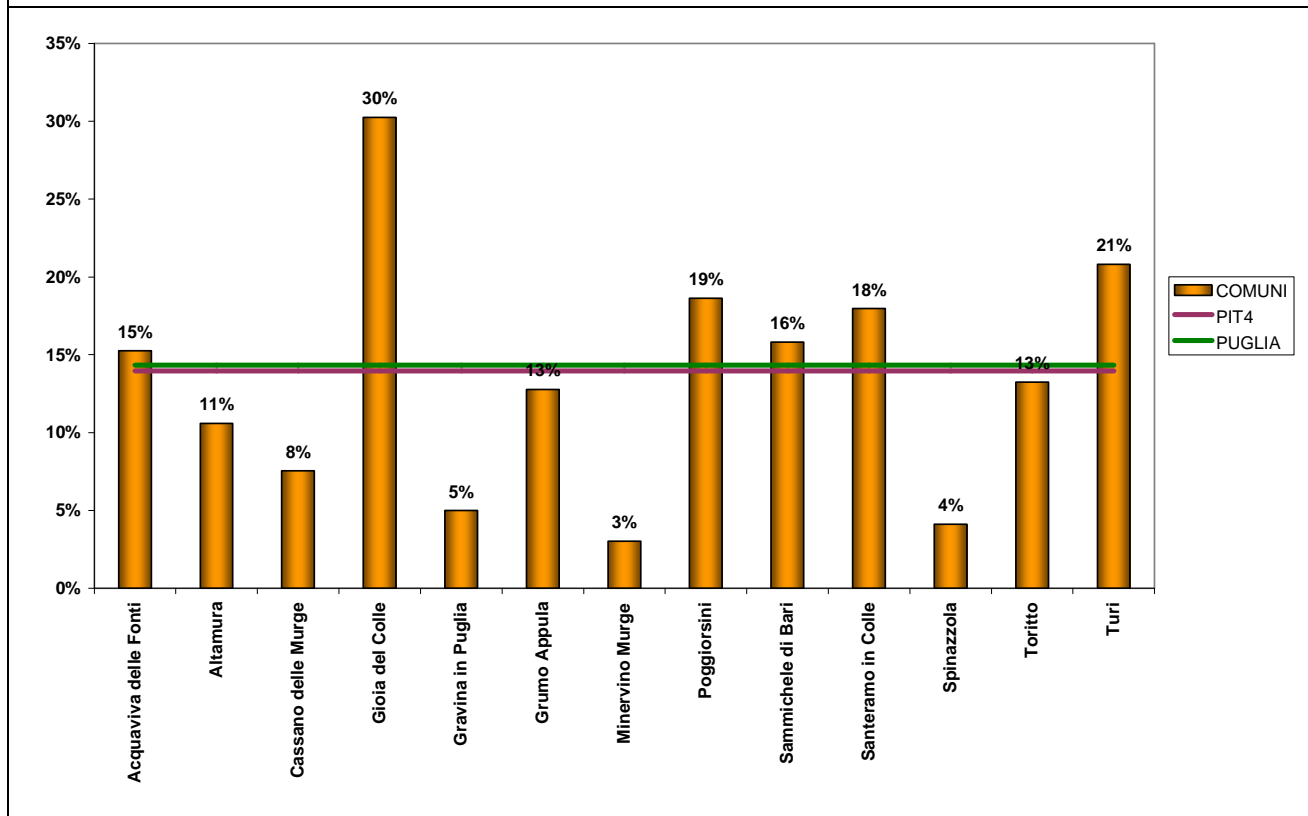


Entrando nel dettaglio, nel 2008 la percentuale di raccolta differenziata nei comuni murgiani è leggermente superiore alla media regionale, grazie al contributo di comuni virtuosi quali Gioia del Colle, Poggiorsini, Turi, Sammichele di Bari e Santeramo in Colle.



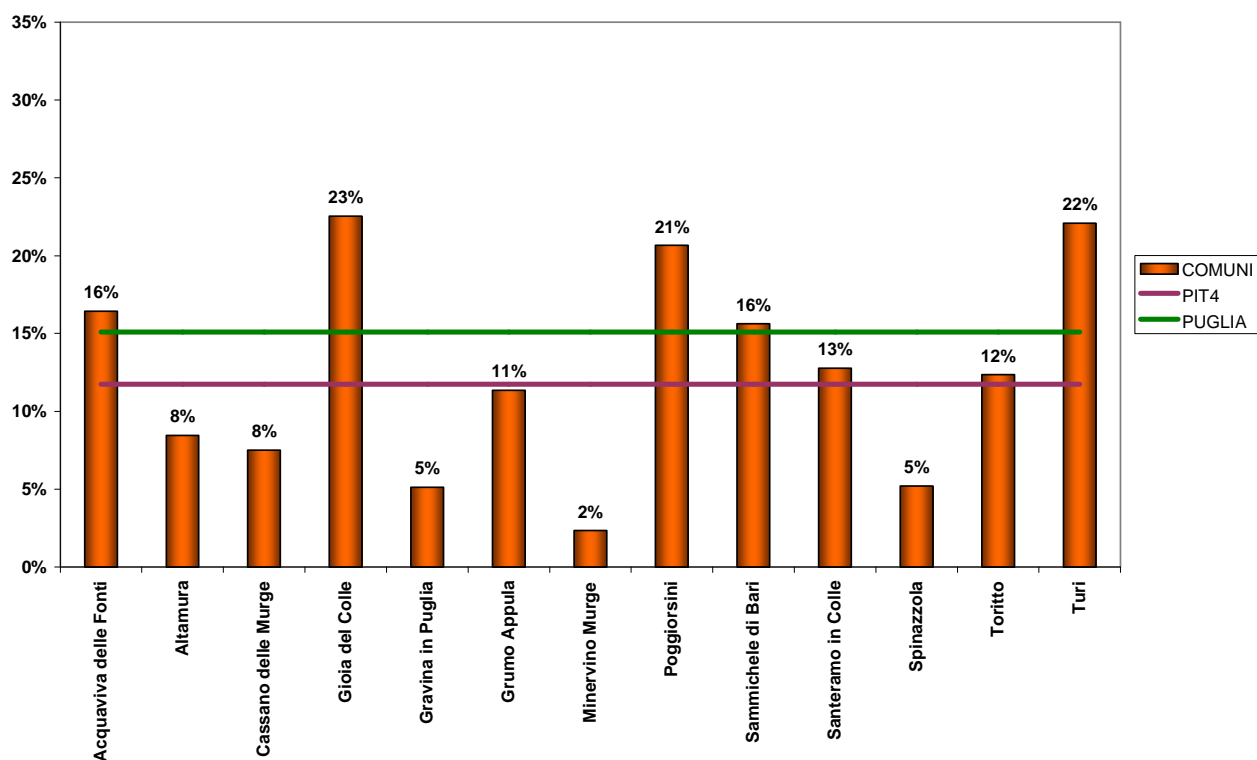
Nel 2009, pur migliorando la situazione grazie soprattutto ad un incremento di raccolta differenziata nei comuni di Gioia del Colle, Acquaviva delle Fonti, Grumo Appula, Santeramo in Colle e Toritto, tuttavia l'incremento regionale fa sì che la media del territorio scenda leggermente sotto la media regionale.

Raccolta differenziata anno 2009 nei comuni dell'ex PIT4
(dati Assessorato all'Ecologia Regione Puglia)



Nel 2010, con i dati parziali in nostro possesso, la situazione sembra drammaticamente complicarsi: mentre la media regionale rimane stabile rispetto al 2009, la media del territorio cala drasticamente, in quanto solo i comuni di Acquaviva delle Fonti e Turi sembrano tenere il passo mentre gli altri restano fermi o addirittura riducono la percentuale di raccolta differenziata.

**Raccolta differenziata anno 2010 nei comuni dell'ex PIT4
(dati Assessorato all'Ecologia Regione Puglia, dati parziali)**



A livello nazionale, secondo i dati ufficiali dell'Osservatorio Nazionale Rifiuti, la Raccolta Differenziata ha raggiunto, nel 2008, una percentuale pari al 30,6% della produzione totale dei rifiuti urbani. Rispetto al 2007, anno in cui tale percentuale si assestava al 27,5% circa, si osserva, dunque, un'ulteriore crescita, sebbene non siano stati ancora conseguiti né l'obiettivo fissato dalla normativa per il 31 dicembre 2008 (45%), né quelli previsti per il 2007 ed il 2006 (rispettivamente 40% e 35%).

I target di raccolta differenziata fissati dal D.Lgs. 152/2006 e dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) sono, infatti, i seguenti:

- almeno il 35% entro il 31 dicembre 2006;
- almeno il 40% entro il 31 dicembre 2007;
- almeno il 45% entro il 31 dicembre 2008;
- almeno il 50% entro il 31 dicembre 2009;
- almeno il 55% entro il 31 dicembre 2010;
- almeno il 60% entro il 31 dicembre 2011;
- almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012.

La situazione appare, tuttavia, notevolmente diversificata nelle tre macroaree geografiche.

Infatti, mentre il Nord, con una percentuale pari al 45,5%, supera l'obiettivo del 45% fissato dalla normativa, il Centro, con il 22,9% ed il Sud, con il 14,7%, risultano ancora decisamente lontani da tale target.

Le percentuali sopra riportate si riferiscono alla percentuale di raccolta differenziata, compresa la frazione organica umida separata fisicamente dopo la raccolta e finalizzata al recupero complessivo tra materia ed energia, che deve essere raggiunta da ogni ambito territoriale ottimale.

Nel caso in cui a livello di ambito territoriale ottimale non siano conseguiti gli obiettivi minimi previsti è applicata un'addizionale del venti per cento al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica a carico dell'Autorità d'ambito, che ne ripartisce l'onere tra quei comuni del proprio territorio che non abbiano raggiunto le percentuali previste sulla base delle quote di raccolta differenziata raggiunte nei singoli comuni.

Le regioni possono inoltre, tramite apposita legge, e previa intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, indicare maggiori obiettivi di riciclo e recupero.

Il Piano Regionale dei Rifiuti della Regione Puglia, approvato con Decreto Commissariale n. 187/05, fissa obiettivi leggermente inferiori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs. 152/06 e dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), messi a confronto in tabella.

| | Piano Regionale | D. Lgs. n.152/06 | Finanziaria 2007 |
|------|-----------------|------------------|------------------|
| 2006 | 22,23 | 35,00 | |
| 2007 | 32,10 | | 40,00 |
| 2008 | 41,99 | 45,00 | |
| 2009 | 49,95 | | 50,00 |
| 2010 | 54,65 | | |
| 2011 | 56,01 | | 60,00 |
| 2012 | 56,58 | 65,00 | |

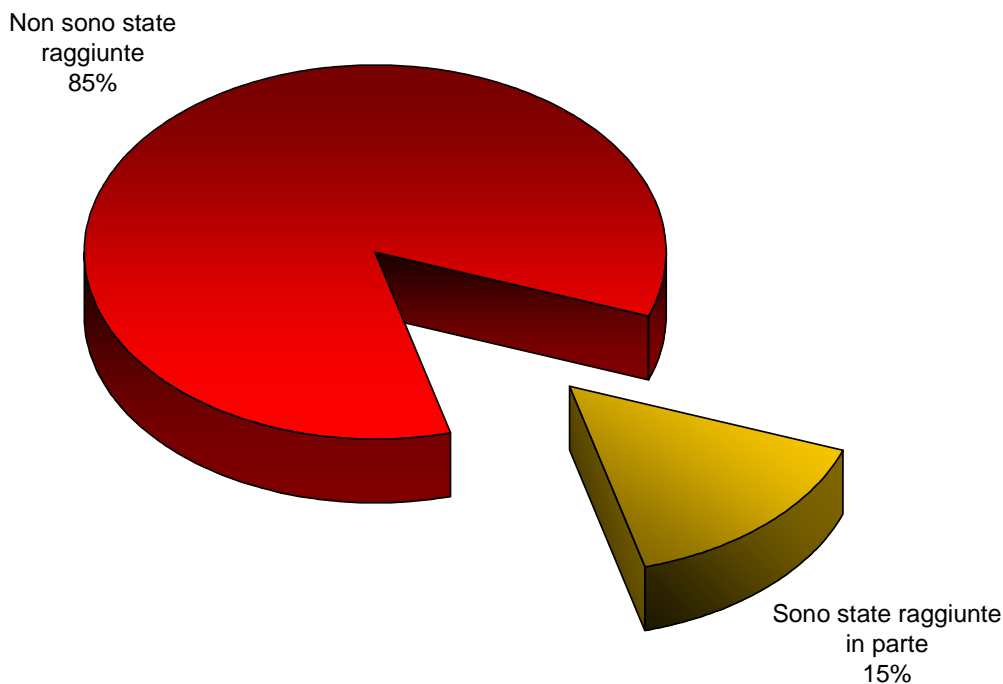
Obiettivi di RD previsti dai piani regionali e nazionali
(fonte: Programma operativo per la riduzione della produzione di rifiuti solidi urbani e per l'implementazione delle raccolte differenziate, Regione Puglia 2008)

Ad ottobre 2010 la Regione Puglia ha avviato l'aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PGRU), nell'ambito della procedura di VAS (Valutazione ambientale strategica), proprio perché è in corso di recepimento nell'ordinamento nazionale (D.Lgs 250/10) la Direttiva Europea sulla gestione dei Rifiuti 2008/98/CE.

In base ai dati a disposizione sulla raccolta differenziata nei comuni considerati, è facile constatare che in nessun comune si è raggiunto l'obiettivo fissato dai piani regionale e/o nazionali.

I comuni sono consapevoli di ciò, come risulta dal grafico seguente, elaborato dalle risposte date dai rappresentanti comunali relativamente al raggiungimento degli obiettivi.

Raggiungimento delle percentuali fissate dal D.lgs 152/2006 e dal piano regionale dei rifiuti nel comune

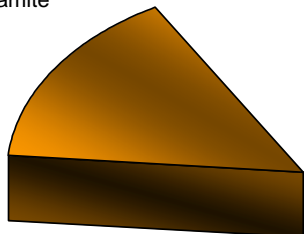


I comuni di Cassano delle Murge e Sammichele di Bari dichiarano di aver parzialmente raggiunto gli obiettivi, riferendosi probabilmente ad obiettivi interni sulla raccolta differenziata piuttosto che a quelli di legge. Al comune di Poggiorsini fanno correttamente osservare che "non è stata prefissata alcuna percentuale se non quelle dettate dalla legge" e, ad Altamura, che "le percentuali fissate per legge non sono state raggiunte in alcun comune della Puglia".

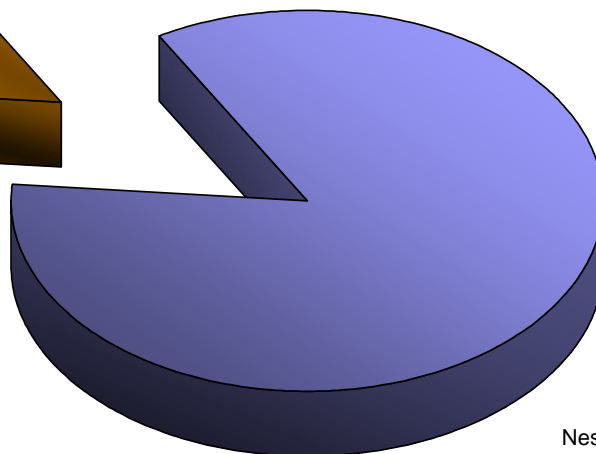
Per quanto riguarda un aspetto importante per l'incremento della raccolta differenziata, si è indagato sulla eventuale erogazione di finanziamenti per lo sviluppo della raccolta differenziata nell'ultimo triennio, domanda a cui i comuni hanno compattamente risposto di non aver ottenuto alcun finanziamento diretto, anche perché i finanziamenti devono necessariamente passare tramite l'ATO di riferimento.

Finanziamenti per lo sviluppo della raccolta differenziata ottenuti dai comuni negli ultimi tre anni

Finanziamenti tramite
l'ATO
15%

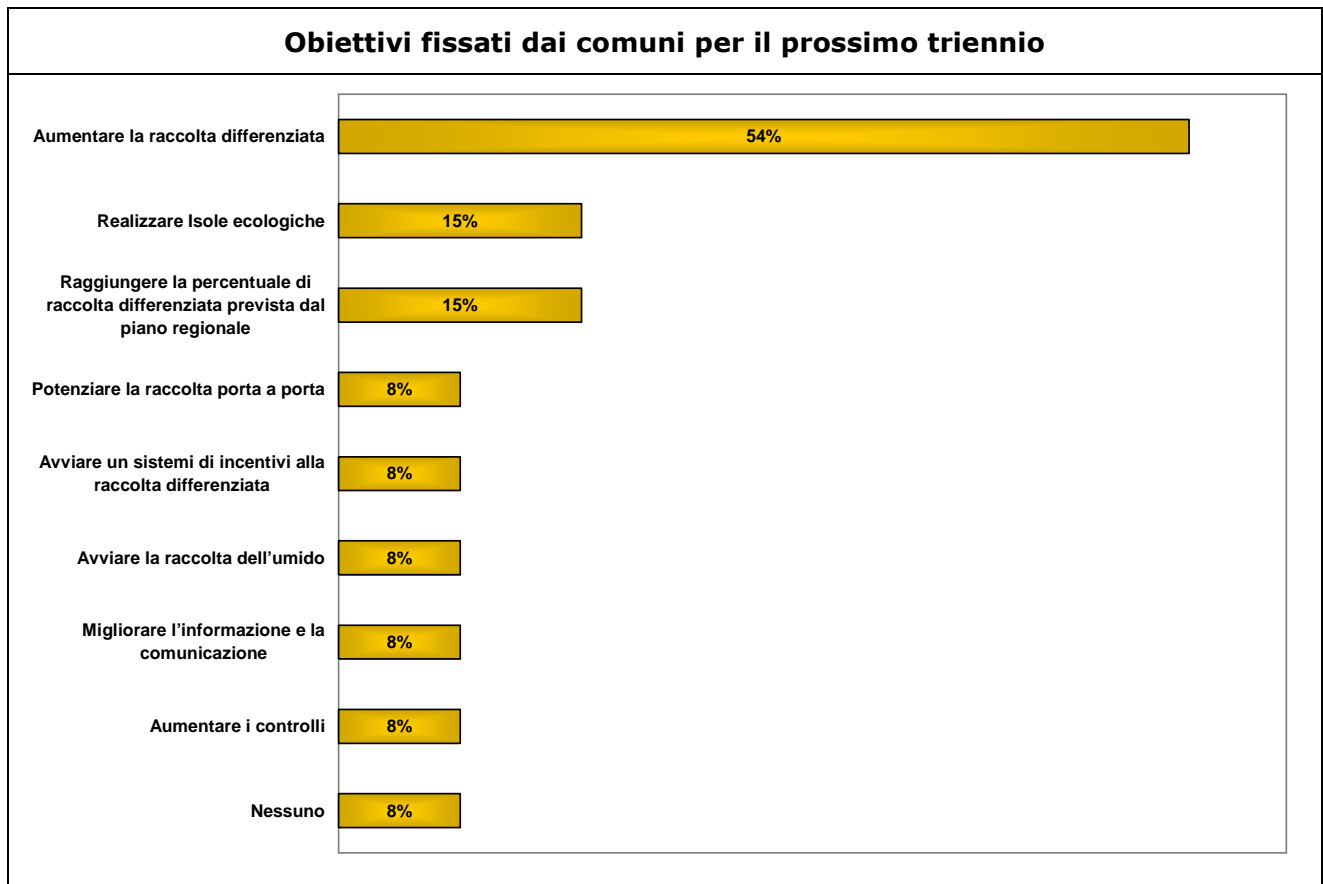


Nessun finanziamento
85%



Alcuni comuni hanno ottenuto finanziamenti, per il tramite dell'ATO, come ad esempio il Comune di Altamura per un progetto di raccolta differenziata della frazione umida ed il Comune di Grumo Appula per l'acquisto di mezzi ed attrezzature.

Dopo aver indagato sui risultati ottenuti ed i finanziamenti erogati, si è chiesto ai rappresentanti dei comuni quali obiettivi sono stati fissati per il prossimo triennio.



Nel dettaglio, i singoli comuni hanno i seguenti obiettivi:

| COMUNE | OBIETTIVI PER IL PROSSIMO TRIENNIO |
|-----------------------|---|
| Acquaviva delle Fonti | Aumentare la raccolta differenziata. Potenziare il Porta a porta. Realizzare Isole ecologiche |
| Altamura | Sanzionare al fine raggiungere percentuali di raccolta differenziata accettabile |
| Cassano delle Murge | Attivare isole ecologiche. Migliorare dell'informazione e comunicazione. Aumentare i controlli |
| Gioia del Colle | Raggiungere il 75% di raccolta differenziata |
| Gravina in Puglia | Nuovo appalto con incentivazione per la differenziata |
| Grumo Appula | Raggiungere il 65% di raccolta differenziata al 31/12/2012 come da piano regionale |
| Minervino Murge | Incrementare la differenziata pur sapendo di non poter raggiungere i tassi dettati dalla Regione, se non con la differenziazione secco umido |
| Poggiorsini | Raggiungere il 30% di raccolta differenziata |
| Sammichele di Bari | Raggiungere il 20% di raccolta differenziata |
| Santeramo in Colle | Raccolta dell'umido |
| Spinazzola | Nessuno |
| Toritto | Aumentare le percentuali di differenziata. |
| Turi | È in itinere la redazione sia di un nuovo Regolamento comunale per la gestione dei servizi di raccolta R.S.U. e R.D. che di un apposito C.S.A. che possa consentire la successiva predisposizione degli atti di gara per l'individuazione di un nuovo soggetto privato che dovrà gestire il servizio in parola. Il nuovo servizio che si andrà a appaltare sarà finalizzato al raggiungimento, sia pur in modo graduale, degli obiettivi di R.D prevista dalle vigenti normative. |

Le attività programmate per raggiungere gli obiettivi fissati sono le seguenti:

| COMUNE | ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FISSATI |
|--------------------|---|
| Altamura | Raccolta Della Frazione Umida |
| Gioia del Colle | Raccolta frazione umida, campagna "compro rifiuti"; ingombranti domiciliari ed altre iniziative da definire |
| Gravina in Puglia | Migliore raccolta. Puntare sui centri di raccolta (ricordando che l'umido raggiunge quasi il 40% del rifiuto) |
| Grumo Appula | Stiamo predisponendo una nuova gara e verrà stabilito il raggiungimento del piano regionale al 31/12/2012 al 65%. Attraverso una spinta raccolta porta a porta, e la raccolta dell'umido per tutta la città, accompagnata da una idonea campagna di sensibilizzazione e comunicazione. |
| Minervino Murge | Sensibilizzazione dei cittadini per fasce. Applicare nuovo contratto con l'esternalizzata con raccolta differenziata, porta a porta e con rilevamento codice a barre. |
| Poggiorsini | Realizzazione isola ecologica. |
| Sammichele di Bari | Umido-raccolta porta a porta. |
| Santeramo in Colle | Stiamo cercando finanziamenti per essere autonomi sulla questione umido. |
| Spinazzola | Nessuna |
| Toritto | Campagna di sensibilizzazione a livello cittadino e scolastica, con distribuzione di brochure per il corretto smaltimento dei rifiuti. |

4.2. Sistemi di incentivazione e sanzionatori

La politica regionale del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 si orienta più esplicitamente verso risultati in termini di servizi rappresentati da obiettivi finali, dove per ogni obiettivo sono individuati indicatori statistici e valori quantificati da raggiungere in ambiti essenziali in cui il divario con il Centro Nord è molto forte e alimenta la percezione di arretratezza del Mezzogiorno: tra questi un obiettivo riguarda i rifiuti urbani.

Il QSN definisce un meccanismo premiale per le Regioni del Mezzogiorno (ed il Ministero della Pubblica Istruzione) legato al conseguimento dei risultati, usando 3 miliardi di euro delle risorse (del Fondo Aree Sottoutilizzate) per la politica regionale aggiuntiva 2007-2013 su un totale di 100 miliardi per il Mezzogiorno.

Le risorse a disposizione sono condizionate al raggiungimento dei valori target di 11 indicatori che misurano la disponibilità e qualità dei servizi offerti in 4 ambiti; le 8 regioni del Mezzogiorno e il Ministero della Pubblica Istruzione sono direttamente beneficiarie delle risorse premiali. Le risorse sono assegnate in base ad una verifica intermedia (svoltasi a fine 2009) ed una finale (al 2013) sul raggiungimento dei valori target, uguali per tutte le Regioni ma con possibile flessibilità.

Dei 3 miliardi a disposizione, 750.000 euro sono destinati ai tre indicatori del problema rifiuti, ripartiti nelle regioni come in tabella.

| Amministrazioni | rifiuti | | |
|--------------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | S.07 | S.08 | S.09 |
| Abruzzo | 13,30 | 13,30 | 8,87 |
| Molise | 7,43 | 7,43 | 4,95 |
| Campania | 63,90 | 63,90 | 42,60 |
| Puglia | 50,92 | 50,92 | 33,95 |
| Basilicata | 14,01 | 14,01 | 9,34 |
| Calabria | 29,08 | 29,08 | 19,39 |
| Sicilia | 67,14 | 67,14 | 44,76 |
| Sardegna | 35,47 | 35,47 | 23,64 |
| Min. P. Istruzione | - | - | - |
| Totale risorse per indicatore | 281,25 | 281,25 | 187,50 |
| Totale risorse per obiettivo | 750,00 | | |

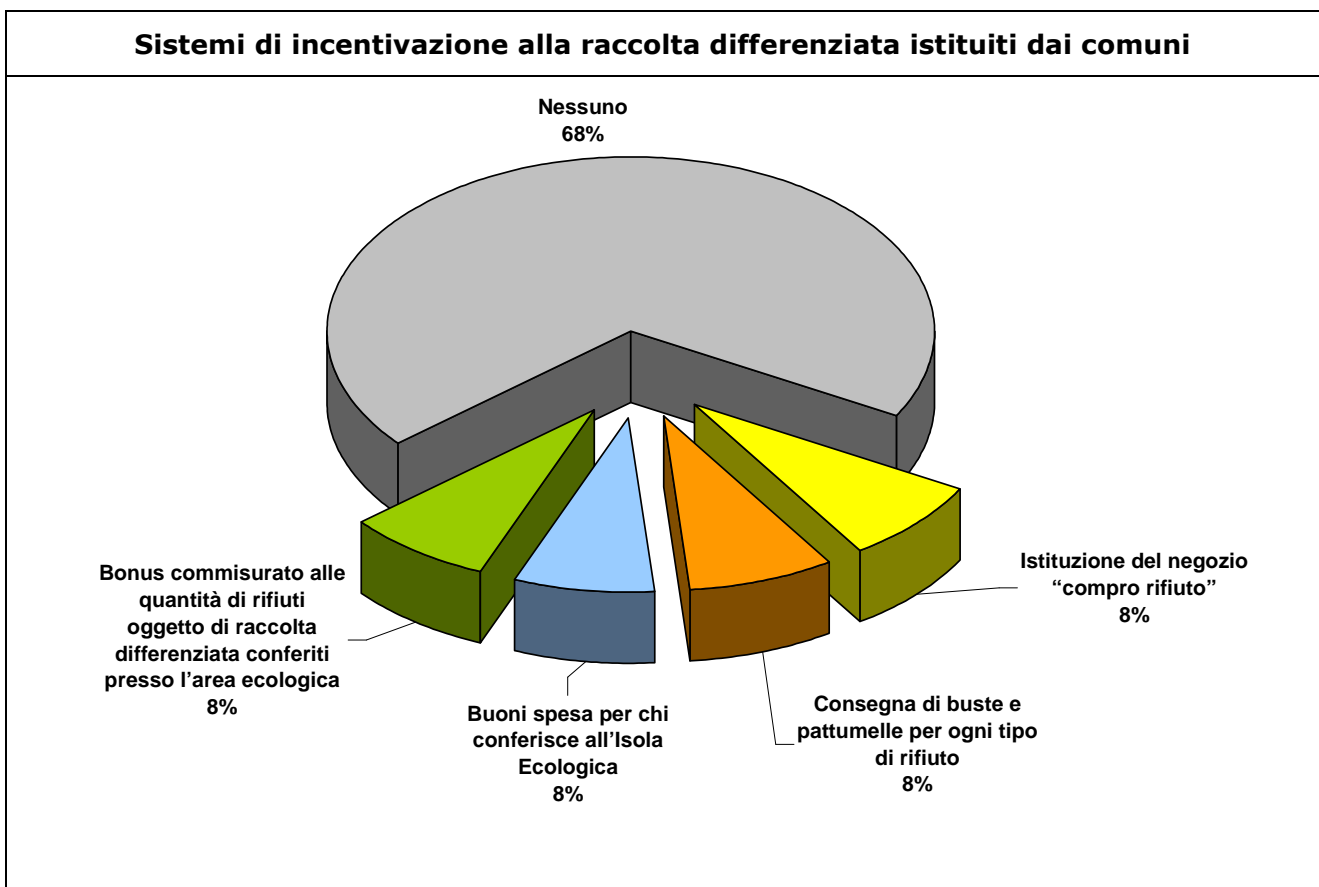
Le regioni possono costruire meccanismi di premialità a livello subregionale (Comuni, Ato, Province, ecc.) traslando il meccanismo di premio e sanzione per favorire il raggiungimento degli obiettivi. Come già detto, al fine di stimolare la crescita della raccolta differenziata sul proprio territorio, la Regione Puglia, con la L.R. n.25/2007, ha ridefinito l'ammontare delle differenti aliquote per il calcolo del tributo speciale per il deposito in discarica, istituendo la c.d. "ecotassa", il cui ammontare è stato rimodulato introducendo elementi premiali che tengono conto delle percentuali di raccolta differenziata raggiunte e dell'introduzione di servizi intercomunali di raccolta e trasporto dei rifiuti.

La precedente legge regionale sull'ecotassa è stata adottata in Puglia nel 1997 ed ha subito nel corso del tempo alcune modifiche che hanno definito la quota di tributo da applicare alle diverse tipologie di rifiuti urbani e speciali. Per quel che concerne i rifiuti urbani la precedente impostazione rispondeva all'esigenza di provvedere alla costituzione degli ambiti sovracomunali (ambiti territoriali ottimali) per la gestione unitaria del ciclo dei rifiuti. Con l'approvazione della legge regionale n. 25, la Regione ha provveduto a modificare tali criteri sulla base delle linee strategiche definite nel piano di gestione dei rifiuti urbani nonché nella pianificazione comunitaria e nazionale individuando i seguenti criteri di premialità:

- rispetto degli obiettivi di piano regionale e normativi di raccolta differenziata;
- organizzazione dei servizi unitari di raccolta e trasporto.

Il Piano operativo per la riduzione della produzione dei rifiuti e per l'implementazione delle percentuali di raccolta differenziata nella Regione Puglia suggerisce l'introduzione di meccanismi premiali che prevedano che una quota dei finanziamenti POR sia legata alle percentuali di RD raggiunte dai Comuni che costituiscono le singole ATO e quindi di criteri premiali che consentano di destinare una quota parte dei finanziamenti concessi per interventi in campo ambientale alle amministrazioni che dimostrino la propria vocazione ecologica attraverso il conseguimento degli obiettivi posti dalla pianificazione vigente.

Per verificare sul campo l'impegno mostrato dai comuni nell'incremento di raccolta differenziata, si è indagato sulla eventuale istituzione a livello locale di sistemi di incentivi, come di seguito rappresentati.



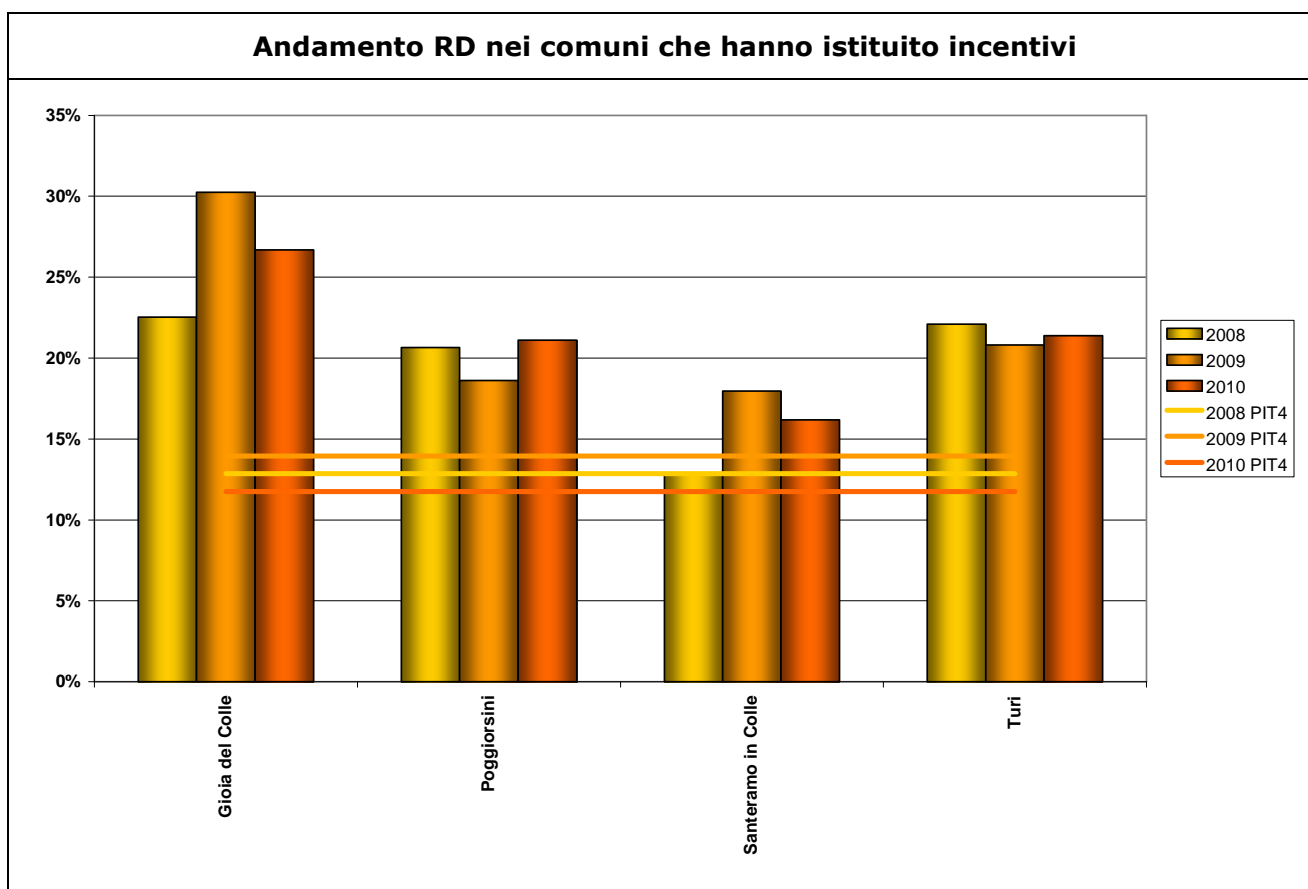
Gli incentivi sono stati previsti solo in 4 dei 13 comuni dell'ex PIT4, come riportato nel dettaglio nella seguente tabella.

| COMUNE | SISTEMA DI INCENTIVI |
|--------------------|--|
| Gioia del Colle | Istituzione del negozio "compro rifiuto" |
| Poggiorsini | Consegna di buste e pattumelle per ogni tipo di rifiuto |
| Santeramo in Colle | Card per chi conferisce all'Isola Ecologica con incentivi in buoni spesa. |
| Turi | La Ditta Catucci corrisponde direttamente agli utenti a fine anno un bonus commisurato in base alle quantità di rifiuti oggetto di R.D. conferiti c/o l'area ecologica |

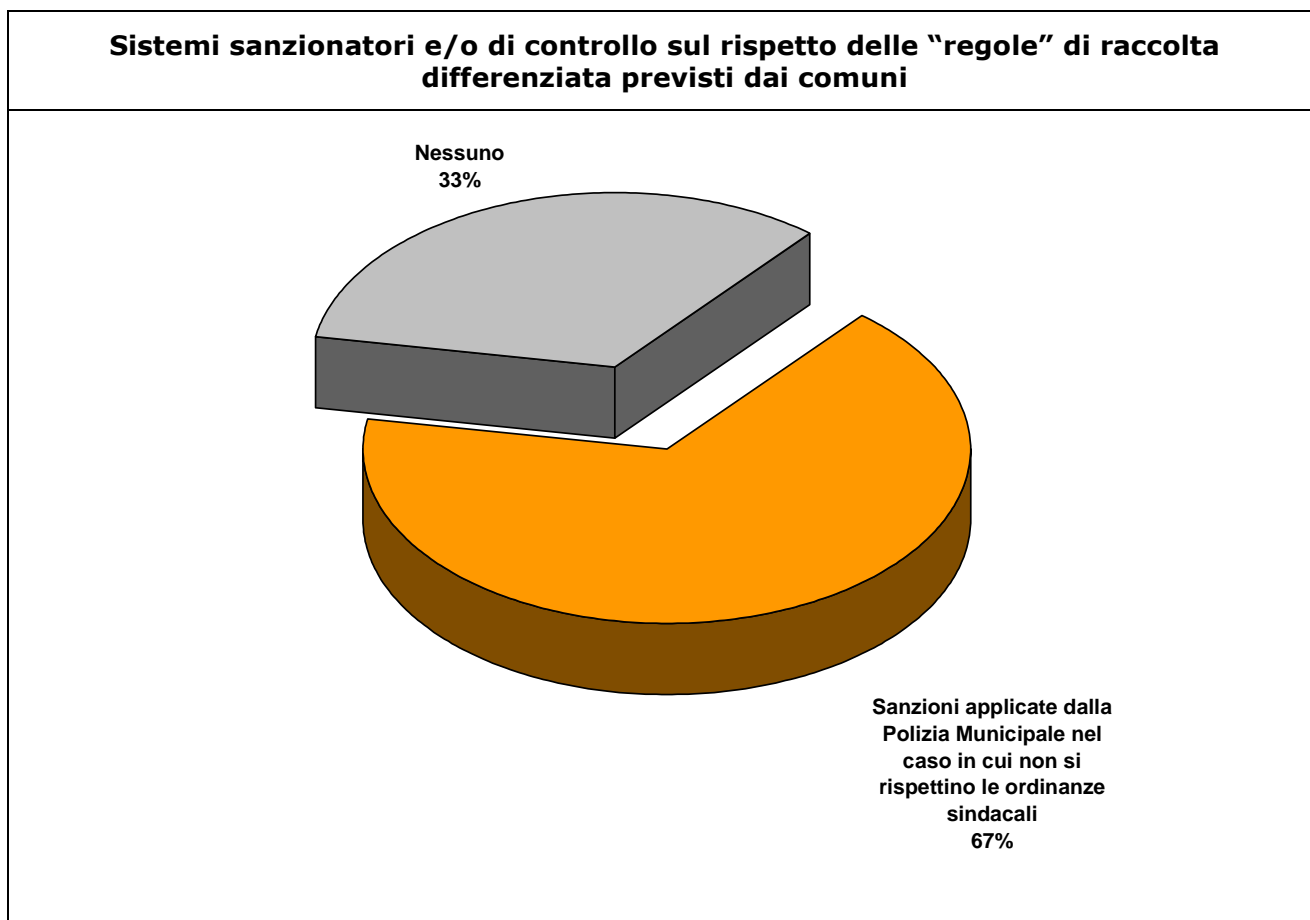
I quattro comuni in cui sono stati istituiti incentivi alla raccolta differenziata hanno, secondo i dati ufficiali della Regione Puglia, percentuali di raccolta superiori alla media del territorio, pertanto si può ipotizzare che si tratta di comuni che hanno una maggiore sensibilità ambientale.

A Poggiorsini e Turi non sembra che questi incentivi abbiano favorito, come per i comuni di Gioia del Colle e Santeramo in Colle, l'incremento di raccolta differenziata, anche se dalla nostra indagine non è rilevabile a quale periodo gli incentivi si riferiscano, se cioè sono stati istituiti prima del 2008, e quindi il loro effetto è già incluso nei risultati ottenuti, o se sono di recente introduzione, e quindi non è ancora possibile stabilirne l'efficacia.

Nei comuni di Gioia del Colle e Santeramo si osserva invece un incremento significativo dal 2008 al 2009, mentre la diminuzione nel 2010 è probabilmente giustificata dalla disponibilità di dati ancora parziali.



Affianco a sistemi premiali, si è indagato sulla presenza di sistemi sanzionatori. In linea di massima, i comuni del territorio murgiano affidano il controllo sul rispetto delle regole di raccolta dei rifiuti (differenziati e non) al Corpo della Polizia Municipale, che applica le sanzioni.



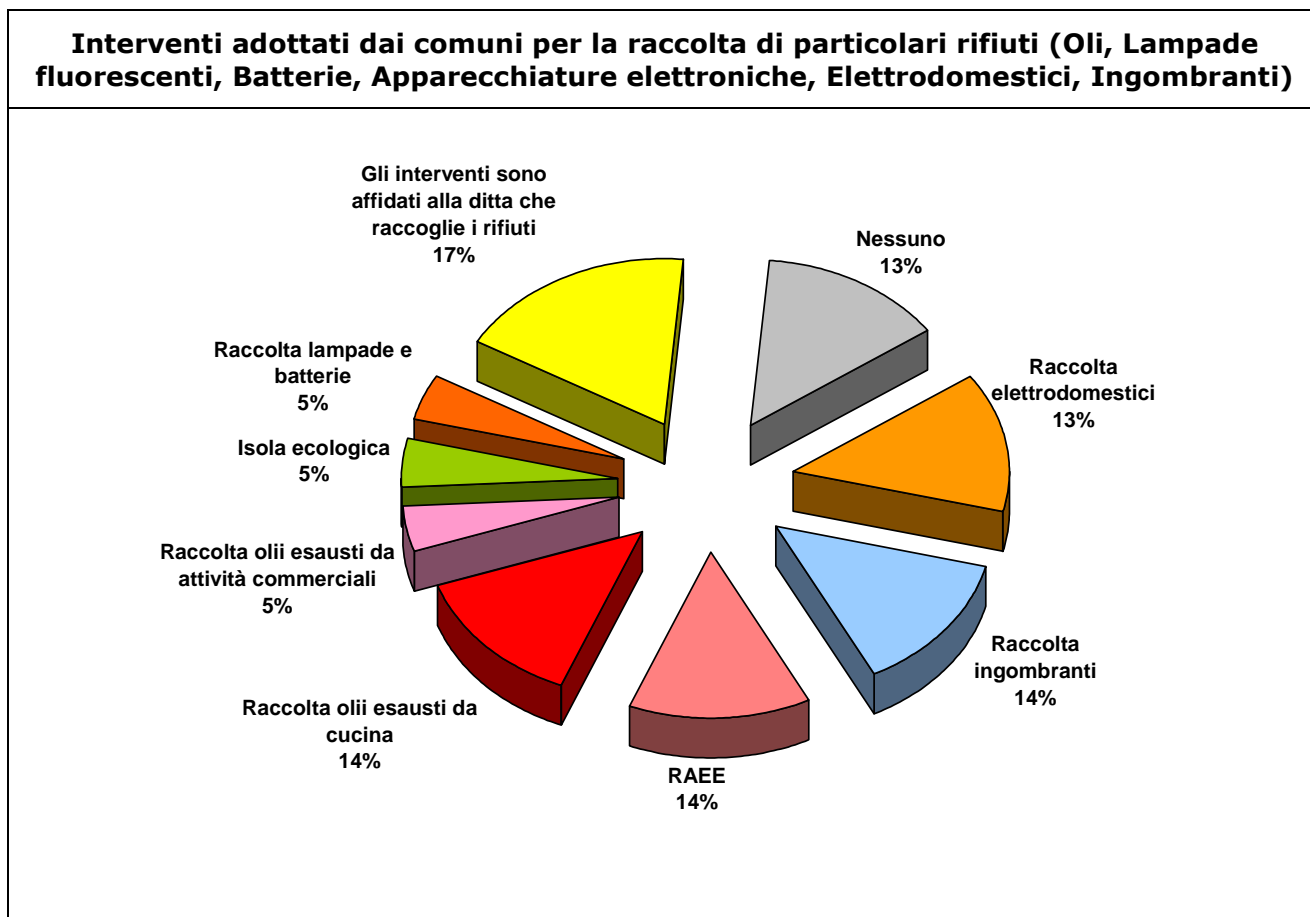
Di seguito sono raggruppati i comuni che hanno previsto un sistema sanzionatorio e/o di controllo sul rispetto delle regole di raccolta differenziata.

| COMUNE | SANZIONI PREVISTE |
|---------------------|---|
| Altamura | L'inosservanza delle ordinanze sindacali prevede l'irrogazione di sanzioni come per legge |
| Cassano delle Murge | Sanzioni predisposte tramite ordinanze comunali |
| Grumo Appula | Sanzioni predisposte con ordinanza sindacale in materia di rispetto degli orari di conferimento |
| Poggiorsini | Sanzioni predisposte tramite ordinanza sindacale |
| Sammichele di Bari | Sanzioni predisposte tramite ordinanza sindacale. Controllo P.M. |
| Spinazzola | Sanzioni comminate dal Corpo dei Vigili Urbani, preposto al controllo |
| Toritto | Sanzioni predisposte tramite ordinanza sindacale |
| Turi | Il Comune ha predisposto apposita Ordinanza Sindacale che disciplina il corretto conferimento sia dei rifiuti solidi urbani che dei rifiuti oggetto di R.D. , Ingombranti, farmaci scaduti etc prevedendo per i trasgressori apposite sanzioni amministrative pecuniarie. |

4.3. *Trattamento dei rifiuti speciali*

Oltre alla raccolta differenziata dei rifiuti quali plastica, vetro, carta, è possibile raccogliere particolari rifiuti, quali olii, lampade fluorescenti, batterie, apparecchiature elettroniche, elettrodomestici, ingombranti, ecc..

Attraverso il questionario proposto ai comuni, si è cercato di capire quali interventi siano stati adottati per la raccolta differenziata dei c.d. rifiuti speciali.



In quasi tutti i comuni è operativa la raccolta di elettrodomestici, ingombranti, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e pile, trattandosi di rifiuti speciali la cui raccolta è effettuata già da diversi anni. Generalmente la stessa è affidata alla ditta appaltatrice della raccolta RSU e differenziata.

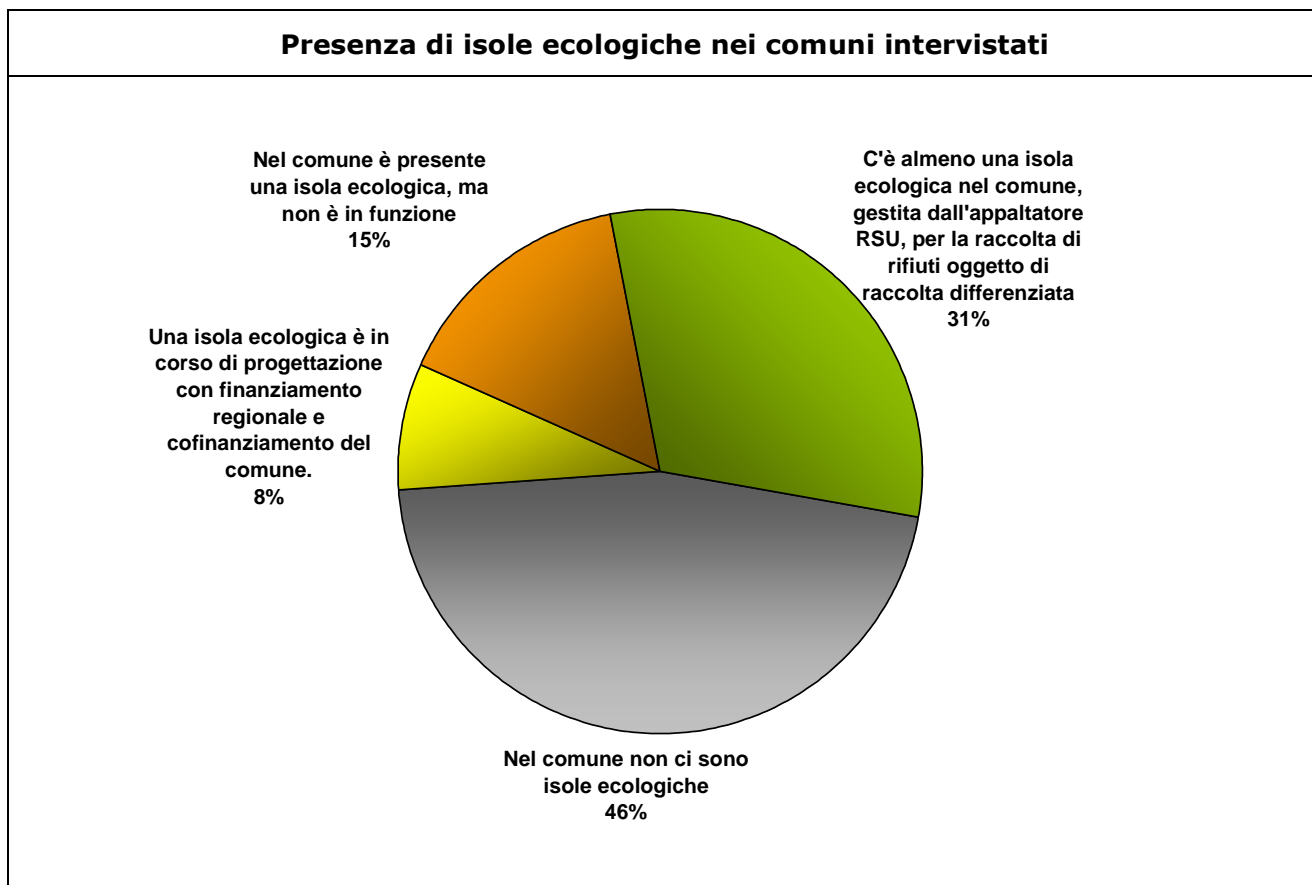
In alcuni comuni, quali Altamura, Gioia del Colle, Santeramo in Colle e Toritto, è in atto o in fase di avvio la raccolta di olio esausto da utenze domestiche.

Il dettaglio è riportato di seguito.

| COMUNE | TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI |
|-----------------------|--|
| Acquaviva delle Fonti | È affidato alla ditta che raccoglie i rifiuti |
| Altamura | È all'attenzione dell'amministrazione la raccolta degli oli esausti provenienti da utenze domestiche |
| Cassano delle Murge | Sono presenti nel contratto |
| Gioia del Colle | Olio da cucina ("Raccolio"); elettrodomestici ed ingombranti da ritirare gratuitamente |
| Gravina in Puglia | È affidato alla ditta che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti |
| Grumo Appula | Raccolta oli esausti (attività commerciali), RAEE, lampade, batterie, apparecchiature elettriche e ingombranti. |
| Minervino Murge | Nessuno |
| Poggiorsini | Tramite la TRADECO per pile, apparecchiature elettroniche, elettrodomestici e ingombranti |
| Sammichele di Bari | In parte |
| Santeramo in Colle | Isola Ecologica più postazioni cittadine olio esausto alimentare |
| Spinazzola | Nessuno |
| Toritto | Per quanto riguarda la raccolta degli oli, il comune ha stipulato una convenzione con una ditta specializzata che ogni due settimane con propria postazione provvede alla raccolta dell'olio esausto consegnato dai cittadini. Per gli altri rifiuti provvede la ditta appaltatrice. |
| Turi | Il Comune di Turi è convenzionato sia con il sistema nazionale di raccolta dei RAEE che con i vari Consorzi CONAI |

Un'isola ecologica è un'area recintata e sorvegliata, attrezzata per la raccolta differenziata dei rifiuti, disponibile in molti comuni italiani. I cittadini possono portare anche rifiuti non smaltibili tramite il normale sistema di raccolta, tipo i rifiuti ingombranti o pericolosi. L'utilità principale è quindi, quella di evitare lo smaltimento in discarica, per recuperare risorse e tutelare meglio l'ambiente.

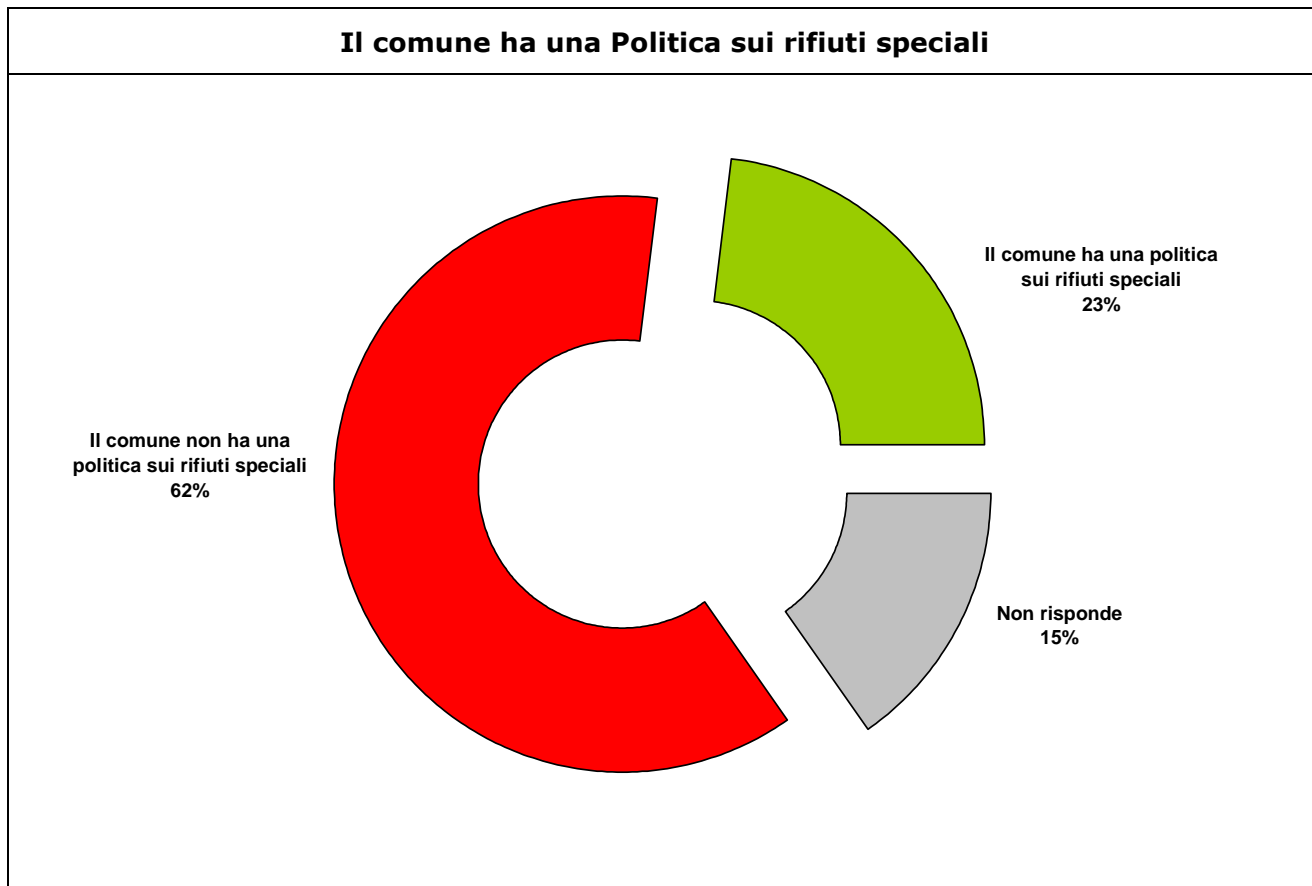
Attualmente solo in 4 dei 13 comuni del territorio murgiano è presente una isola ecologica, mentre in 2 c'è ma non è in funzione, ed in 1 è in corso di progettazione.



In particolare, le isole ecologiche sono situate nei comuni riportati in tabella.

| COMUNE | ISOLA ECOLOGICA |
|---------------------|---|
| Altamura | Esiste una isola ecologica gestita dalla ditta gestore del servizio di igiene urbana |
| Cassano delle Murge | Esiste ma non in funzione, prevista per la differenziata |
| Gioia del Colle | Nell'abito della sede della SPES Gioia SpA venne istituita un isola ecologica anche se poco utilizzata |
| Grumo Appula | È in corso di progettazione con finanziamento regionale gestito dall'ATO e con cofinanziamento del comune |
| Minervino Murge | È presente ma non in funzione. |
| Santeramo in Colle | È presente una isola ecologica, per trattare tutto quello che può essere differenziato, gestita dall'appaltatore RSU. |
| Turi | Nel Comune di Turi insiste un'area ecologica attrezzata di proprietà della Ditta CATUCCI dove vengono conferiti spontaneamente dai cittadini i rifiuti oggetto di raccolta differenziata. Tale Area Ecologica a tutt'oggi è in regime di privativa ed è attrezzata per il per lo stoccaggio di n.43 tipologie di rifiuti da R.D. da avviare a recupero, in base alle Linee guida della Regione Puglia |

Dai dati rilevati attraverso le dichiarazioni dei rappresentanti dei Comuni del territorio murgiano si evince che solo il 23% dei comuni ha una specifica politica sui rifiuti speciali.



Dai dati raccolti inoltre si è rilevato che solo il 46% dei comuni intervistati hanno convenzioni per la raccolta dei rifiuti speciali tramite la ditta appaltatrice del servizio RSU che raccoglie gli speciali e li smaltisce presso ditte specializzate.



| COMUNE | CONVENZIONI PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI SPECIALI |
|-----------------------|--|
| Acquaviva delle Fonti | Ditta TEOREMA per amianto. Inerti in cave autorizzate |
| Cassano delle Murge | Tramite la società gestore del servizio, la quale raccoglie gli speciali e li smaltisce presso ulteriori società |
| Minervino Murge | È in fase di rilascio di autorizzazione a privato di un impianto di accettazione di inerti di natura edile o scavo da trasformare e recuperare |
| Poggiorsini | Ad esempio per gli indumenti usati è con la TRADECO |
| Spinazzola | Tramite la TRADECO |
| Toritto | Provvede direttamente la ditta appaltatrice in quanto previsto dal contratto d'appalto |

5. Campagne di sensibilizzazione e informazione

L'informazione e la sensibilizzazione sui temi ambientali è un aspetto fondamentale per il miglioramento della raccolta dei rifiuti. Grazie a campagne di sensibilizzazione è infatti possibile costruire un ecosistema educativo che possa essere strumento per la trasformazione culturale ed organizzativa di tutti i soggetti che vi partecipano nei loro contesti territoriali.

La campagna, attraverso un percorso strategico fa dell'apprendimento la leva fondamentale per lo sviluppo di una cittadinanza attiva, tende a costruire le giuste alleanze per conseguire concreti cambiamenti negli stili di gestione, di raccolta e di valorizzazione dei rifiuti e, più in generale del futuro cittadino. Punto centrale delle campagne di sensibilizzazione è la promozione di una circolarità tra istituzioni, scuole e territorio, attraverso il coinvolgimento delle imprese impegnate nella gestione dei rifiuti ed istituzioni preposte al governo del territorio.

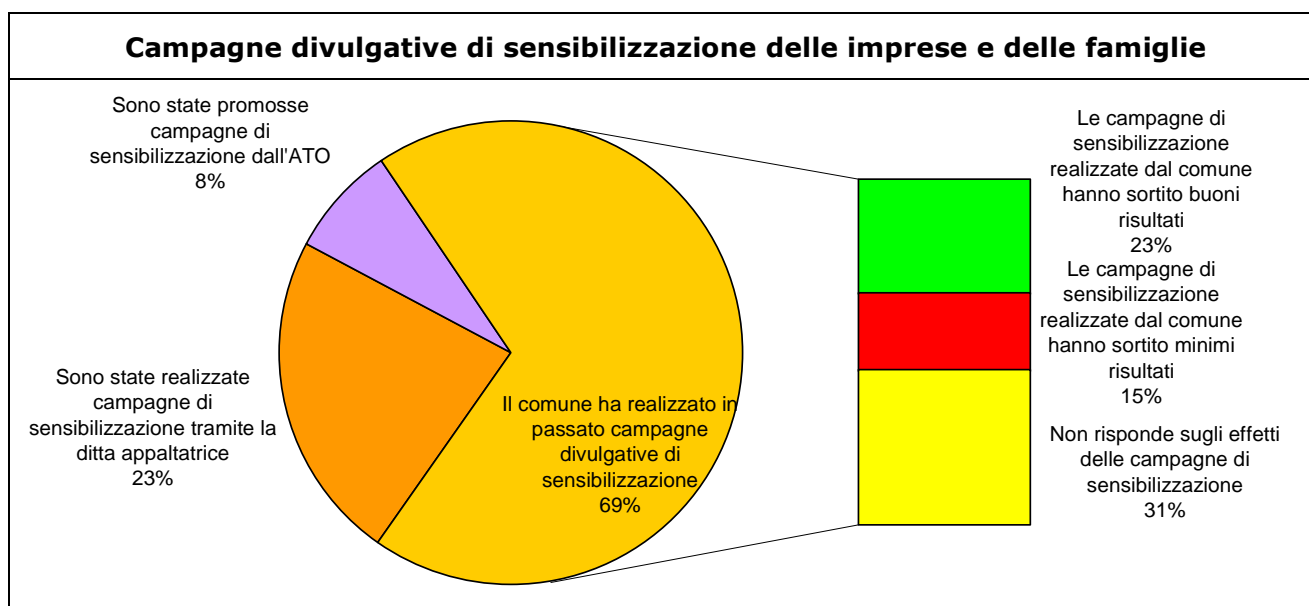
5.1. Campagne realizzate in passato

Tutti i comuni intervistati hanno partecipato in passato a campagne divulgative di sensibilizzazione delle imprese e delle famiglie, realizzandole direttamente o tramite l'ATO o aderendo a campagne di sensibilizzazione.

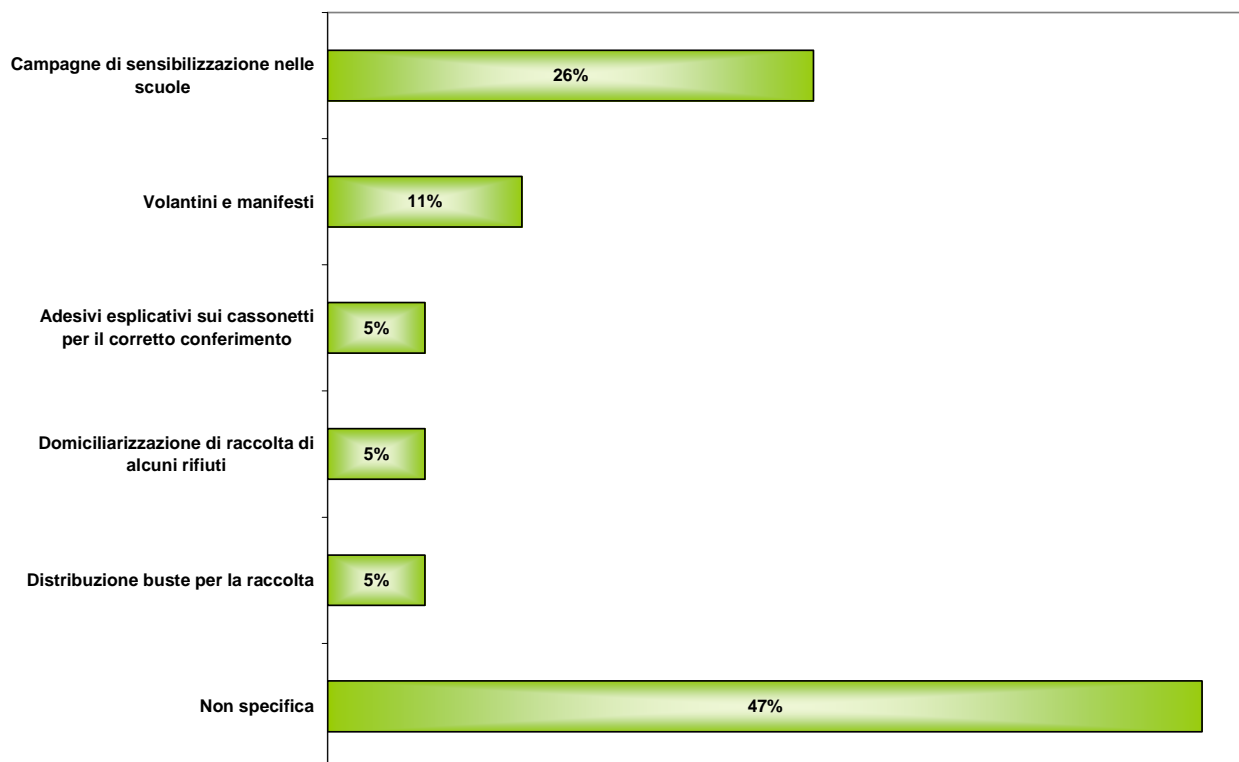
L'effetto di tali campagne non è però stato sempre quello auspicato: solo per 1/3 dei comuni che hanno promosso la sensibilizzazione dei cittadini si sono ottenuti buoni risultati.

Per quanto riguarda la possibilità di realizzarne altre in futuro, solo alcuni comuni ne prevedono la realizzazione, per lo più tramite la ditta appaltatrice, mentre altri non hanno a disposizione sufficienti risorse economiche.

Probabilmente le amministrazioni comunali, a causa della scarsa disponibilità di risorse economiche, non possono impegnarsi a realizzare campagne informative e di sensibilizzazione ambientale, pur nella consapevolezza che, se efficaci, tali iniziative portano ad un oggettivo ritorno economico, sociale e culturale.



Tipologie di campagne divulgative di sensibilizzazione realizzate



| COMUNE | CAMPAGNE DIVULGATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE DELLE IMPRESE E DELLE FAMIGLIE |
|-----------------------|--|
| Acquaviva delle Fonti | Sono state realizzate in passato |
| Altamura | Le campagne divulgative e di sensibilizzazione sono a carico dell'impresa gestore del servizio di igiene urbana |
| Cassano delle Murge | In passato sono state realizzate ed è intenzione dell'amministrazione realizzare campagne divulgative e di sensibilizzazione |
| Gioia del Colle | Sono state realizzate in passato |
| Gravina in Puglia | Nessuna come Comune. Solo quelle promosse dall'ATO |
| Grumo Appula | L'amministrazione ha realizzato iniziative divulgative per la sensibilizzazione nelle scuole tramite adesivi esplicativi per il corretto conferimento presente sui cassonetti ed iniziative di domiciliarizzazione di raccolta di alcune frazioni di rifiuti. Campagna per l'umido fornito dall'ATO. Incremento dal 3% (2008) al 12% (2010). |
| Minervino Murge | Sono state fatte però non hanno sortito effetti positivi e sensibili |
| Poggiorsini | Sono state realizzate in passato e si è avuto un aumento della percentuale di differenziata |
| Sammichele di Bari | Campagna di sensibilizzazione nelle scuole e con manifesti cittadini. Volantinaggio- distribuzione buste. Aumento di una piccola percentuale di differenziata |
| Santeramo in Colle | Una volta con buoni risultati. Il bilancio non permette di farne altre, ma vorremmo. |
| Spinazzola | Sono state realizzate tramite la società TRADECO. In minima parte hanno sensibilizzato la popolazione. |
| Toritto | In passato la precedente ditta appaltatrice ha effettuato campagne di sensibilizzazione, in particolare nelle scuole. Con il nuovo contratto la ditta dovrà provvedere secondo le prescrizioni del capitolato e del progetto tecnico. |
| Turi | Il Comune di Turi ha aderito alla campagna di sensibilizzazione presso le Scuole Materne Elementari e Medie con i giovani del Servizio Civile denominato "Ricicliadi". |

Di seguito sono riportate le principali campagne di sensibilizzazione realizzate nei comuni dell'ex PIT4.

Campagna "Avanzi Tutta!"

Enti organizzatori: ATO Ba 4 e Provincia di Bari in collaborazione con Consea

Periodo: 2010

Tipo di attività: campagna per informare e sensibilizzare le famiglie alla raccolta differenziata dei rifiuti organici

Territorio di riferimento dell'iniziativa: Comuni dell'ATO BA4



Il Consorzio ATO BA4 nell'ambito del progetto finanziato con i fondi di cui al Programma Regionale per la Tutela Ambientale (PRTA) - Piano di Attuazione della Provincia di Bari - Asse 3 - linea b - Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata l. r. n. 20/05, art. 3 l. r. n. 5/97, art. 15 - Fondi Ecotassa - Programma di Sviluppo della raccolta differenziata, ha attivato un processo finalizzato alla raccolta della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU).

Per informare la popolazione è stata pertanto realizzata la campagna informativa "Avanzi tutta!", che si fonda su uno spirito di condivisione e partecipazione attiva della popolazione e diventa un incitamento positivo: pensare oggi a come sarà il futuro "ambientale" della propria città. La campagna di comunicazione è stata finalizzata a promuovere e informare al meglio i cittadini di oggi (le famiglie) e quelli di domani (gli studenti) sulla necessità di svolgere una corretta raccolta differenziata dei rifiuti organici.

In particolare sono state svolte le seguenti attività:

- realizzazione di manifesti, opuscoli, depliant
- programmazione sulle emittenti Telenorba7 e TeleNorba8, dello Spot Televisivo realizzato dalla Consea S.r.l.
- realizzazione di incontri tematici con le classi delle scuole elementari e medie sul tema "Risparmio Energetico e riduzione del consumo di acqua"
- organizzazione di "incontri di strada" e convegni
- realizzazione del sito web www.consea.eu/atobariquattronline/avanzi_tutta_ba4.html

Gli opuscoli e i depliant realizzati illustrano il "ciclo del riciclo", esponendo le regole da seguire per una corretta raccolta dell'umido.



Nei sacchetti biodegradabili distribuiti a tutte le famiglie insieme alle biopattumiere di colore marrone da 10 litri, devono essere raccolti i rifiuti organici (1).

Il sacchetto (2), una volta pieno, deve essere gettato nel contenitore stradale (3) condominiale assegnato al proprio nucleo familiare.

Per aprire il contenitore è necessario utilizzare la chiave di accesso esclusiva di quel contenitore - anche questa distribuita a tutte le famiglie.

Attenzione: non utilizzare sacchetti della spesa o sacchetti di plastica non biodegradabili!

Lo svuotamento delle pattumiere nel cassonetto stradale è a cura dell'utente che a tale scopo utilizza i sacchetti in dotazione e la chiave personale di apertura del cassonetto. La raccolta e il conferimento all'impianto di compostaggio, dove i rifiuti verranno trasformati in fertilizzante (4), viene effettuata dal gestore del servizio di igiene urbana del Comune.

Tutti i cassonetti, le pattumiere, i sacchetti biodegradabili e gli automezzi preposti alla raccolta sono individuati dalla dicitura: *IL CONSORZIO BA/4 E LA PROVINCIA DI BARI FANNO LA DIFFERENZ..IATA.*

Per chiarire eventuali dubbi su quali rifiuti sono considerati "umido" e quali no, è riportato un elenco dei principali rifiuti organici prodotti da una famiglia.

- | | |
|-----------|--|
| SI | AVANZI DI CIBI COTTI E CRUDI, PANE, PASTA, RISO, CARNE, PESCE; SCARTI DI FRUTTA E VERDURA, GUSCI D'UOVO; FILTRI DI THE, FONDI DI CAFFÈ; TOVAGLIOLI DI CARTA, CARTA DA CUCINA; SCARTI VERDI DI GIARDINO E ORTO (FIORI, FOGLIE SECHE). |
| NO | PLASTICA, VETRO, ALLUMINIO, CARTA, LEGNO VERNICIATO O TRATTATO; OLIO ESAUSTO; PANNOLINI; RIFIUTI GOCCIOLANTI O ECCESSIVAMENTE BAGNATI; LIQUIDI. |

Campagna "Riciclare ...in Rassegna"

Enti organizzatori: ATO Ba 5, Legambiente Puglia, Teatro Pubblico Pugliese, Associazione Il Coriandolo e Fondazione Carnevale di Putignano; con la collaborazione di tutte le amministrazioni comunali che rientrano nel territorio di pertinenza dell'ATO BA5

Periodo: mesi di agosto, settembre e ottobre 2009

Tipo di attività: Campagna di sensibilizzazione alla raccolta differenziata dei rifiuti

Territorio di riferimento dell'iniziativa: Comuni dell'ATO BA5

Ente finanziatore: Regione Puglia ai sensi della L.R. 31/12/2007, n. 40



Il progetto ha previsto la realizzazione di una rassegna itinerante nelle piazze dei Comuni appartenenti all'ATO Bari 5, corredata da materiale di comunicazione da distribuire: manifesti, locandine, brochure.

Nel giorno e nella piazza prescelti da ciascun Comune, sono stati allestiti gli stand dei laboratori info-educativi delle organizzazioni coinvolte. Sono state realizzate diverse attività: laboratori della cartapesta (Carnevale di Putignano) e del riciclo (Associazione Il Coriandolo); caccia al tesoro e lotteria dei rifiuti (Legambiente Puglia); spettacoli teatrali (Teatro Pubblico Pugliese, in collaborazione con le compagnie Opopò di Conversano e Teatro delle Giravolte di Lecce); proiezione di video e foto sui temi della raccolta differenziata e della riduzione dei rifiuti (Associazione il Coriandolo).

Le manifestazioni hanno raccolto il contributo di una serie di associazioni e gruppi che hanno inteso presentare le proprie attività e i propri progetti in tema di sensibilizzazione alla tutela dell'ambiente e di comportamenti responsabili per la gestione dei rifiuti.

Destinatari della manifestazione sono tutti i cittadini, con un occhio particolare alle giovani generazioni e alle loro famiglie.

Attraverso questa attività il Consorzio ATO Bari 5, oltre che organo di coordinamento intercomunale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ha inteso configurarsi come strumento operativo sul territorio, promotore ed attuatore di iniziative finalizzate all'educazione ambientale e alla sensibilizzazione dei cittadini rispetto alla problematica dei rifiuti.

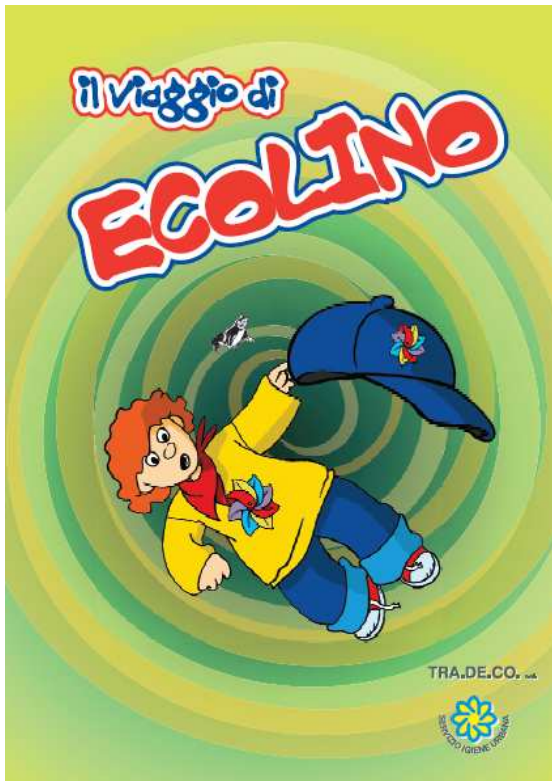
Campagna "Il viaggio di Ecolino"

Enti organizzatori: Tra.De.Co. S.r.l.

Periodo: 2006-2007-2008

Tipo di attività: Campagna di sensibilizzazione alla raccolta differenziata, al recupero e al riciclaggio

Territorio di riferimento dell'iniziativa: Comune di Altamura



La campagna ha previsto la realizzazione di:

- Un sito web su cui sono state caricate tutte le iniziative del progetto, come ad esempio i disegni realizzati dai bambini delle scuole coinvolte nel progetto, le foto e i video girati nel corso delle manifestazioni organizzate nei differenti comuni. Il sito è a tutt'oggi attivo.
 - Tre fumetti (dalla progettazione alla stampa): Ecolino e l'ambiente; Ecolino e la raccolta differenziata; Ecolino e il riciclaggio.
 - Opuscoli informativi con diverse finalità/contenuti:
 - contribuire a mantenere sano l'ambiente compiendo le normali attività quotidiane
 - eliminare ogni dubbio sull'importanza dell'argomento "rifiuti"
 - Lo sai che puoi produrre carta riciclata anche in casa? Ecco come!
 - Quanto durano gli oggetti abbandonati incautamente nell'ambiente?
 - Ecco le parole chiave dell'argomento "rifiuti".
 - La realizzazione di un opuscolo da distribuire a docenti e ai bambini dove si possono trovare informazioni e attività interessanti.
- La realizzazione di manifesti.
 - L'organizzazione di una serie di eventi presso le scuole di differenti comuni: Altamura, Conversano, Spinazzola, Terlizzi, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle, Poggiorsini, Terlizzi. Complessivamente il progetto ha previsto il coinvolgimento di:
 - 27 scuole
 - 615 classi a cui sono stati consegnati 2.460 manifesti
 - 1.060 docenti ad ognuno dei quali è stata consegnata una guida didattica (in carta riciclata) di supporto per le attività da realizzare in aula e 12.700 opuscoli "Il viaggio di Ecolino"
 - 11.600 bambini a cui sono stati distribuiti gli opuscoli "Il viaggio di Ecolino" stampati su carta riciclata.

Progetto "Bimbi felici"

Ente organizzatore: Amministrazione Comunale di Gioia del Colle

Periodo: 2010

Tipo di attività: interventi finalizzati alla riduzione dei rifiuti urbani

Territorio di riferimento dell'iniziativa: Gioia del Colle

Il Comune di Gioia del Colle ha ottenuto dalla Provincia di Bari un finanziamento per la campagna di sensibilizzazione denominata "Bimbi Felici" che mira a sostenere l'introduzione nel territorio del pannolino lavabile quale strumento per favorire il benessere della persona a breve e lungo termine e incentivare la riduzione dei rifiuti; inoltre consente di fornire gratuitamente 200 kit di pannolini lavabili a 100 famiglie del territorio interessate a sperimentarne l'utilizzo. Il progetto ha già visto l'avvio della fase informativa e di diffusione dei contenuti.

Progetto "Negozio compro-rifiuti"

Ente organizzatore: Amministrazione Comunale di Gioia del Colle

Periodo: 2010-2011

Tipo di attività: interventi finalizzati alla riduzione dei rifiuti urbani

Territorio di riferimento dell'iniziativa: Gioia del Colle

Il Comune di Gioia del Colle ha annunciato la nascita del primo "negoziato compro - rifiuti", un negozio atipico dove non si va a comprare ma a vendere, e che tratta un solo tipo di merce: i rifiuti. Si tratta di una iniziativa lanciata per incrementare la raccolta differenziata e per consolidare il primato che appartiene a Gioia del Colle come Comune al di sopra dei 20.000 abitanti più virtuoso di Puglia, al fine di valorizzare la raccolta dei rifiuti riciclabili e premiare i cittadini più sensibili.

I rifiuti selezionati per tipologia si portano al negozio Compro Rifiuti, dove saranno pesati e trasformati in soldi con questo parametro: €0,40 per un chilo di alluminio - € 0,15 per il ferro e la plastica - € 0,05 per la carta, il cartone, il legno e il vetro. La somma così ottenuta sarà caricata su una carta magnetica e semestralmente si potrà ritirare il denaro accumulato.

Tra le altre iniziative del Comune, la stampa in carta riciclata del Quaderno dell'ambiente il cui titolo è " La carta che fa la differenza e ti fa guadagnare".

L'edizione di quest'anno è dedicata alle tematiche ambientali, e ha il pregio di richiamare l'attenzione dei ragazzi su questioni di straordinaria importanza, accrescendo in loro il rispetto per l'ambiente e creando una maggiore consapevolezza in grado di indirizzarli verso scelte e comportamenti sostenibili.

Una copia del quaderno è stata consegnata il primo giorno di scuola agli alunni e studenti delle Scuole Elementari e Medie di Gioia del Colle.

Campagna "Il percorso dei rifiuti"

Enti organizzatori: Assessorato all'Ambiente del Comune di Santeramo in Colle in collaborazione con la scuola Secondaria di primo grado "San Giovanni Bosco".

Periodo: Ottobre 2009

Tipo di attività: Attività formativa finalizzata alla creazione di una cultura ambientale focalizzata sull'importanza della raccolta differenziata, del riciclo e del recupero dei rifiuti.

Territorio di riferimento dell'iniziativa: Comune di Santeramo in Colle

Il progetto, indirizzato a tutti gli alunni delle 2^e classi, risponde sia agli obiettivi che la Scuola si è prefissa in merito all'educazione ambientale degli alunni, sia a quelli dell'Assessorato all'Ambiente che ha posto al centro del suo impegno la comunicazione e la sensibilizzazione dei cittadini per la creazione di una cultura e di un'educazione ambientale focalizzata sull'importanza della raccolta differenziata, del riciclo e del recupero dei rifiuti.

Ed è proprio per questa finalità che "Il "percorso" dei rifiuti" vuol far comprendere, sia agli alunni che alle famiglie, quanto sia doveroso e facile contribuire, attraverso una corretta raccolta differenziata, a salvaguardare l'ambiente e a trasformare i rifiuti da problema in risorsa.

Il tema dei rifiuti, più di ogni altro rigidamente e astrattamente ecologista e ambientale, ha coinvolto gli studenti che in classe, attraverso l'attività didattica dei loro insegnanti, sono stati impegnati in un'opera di corretta conoscenza della "risorsa" rifiuto.

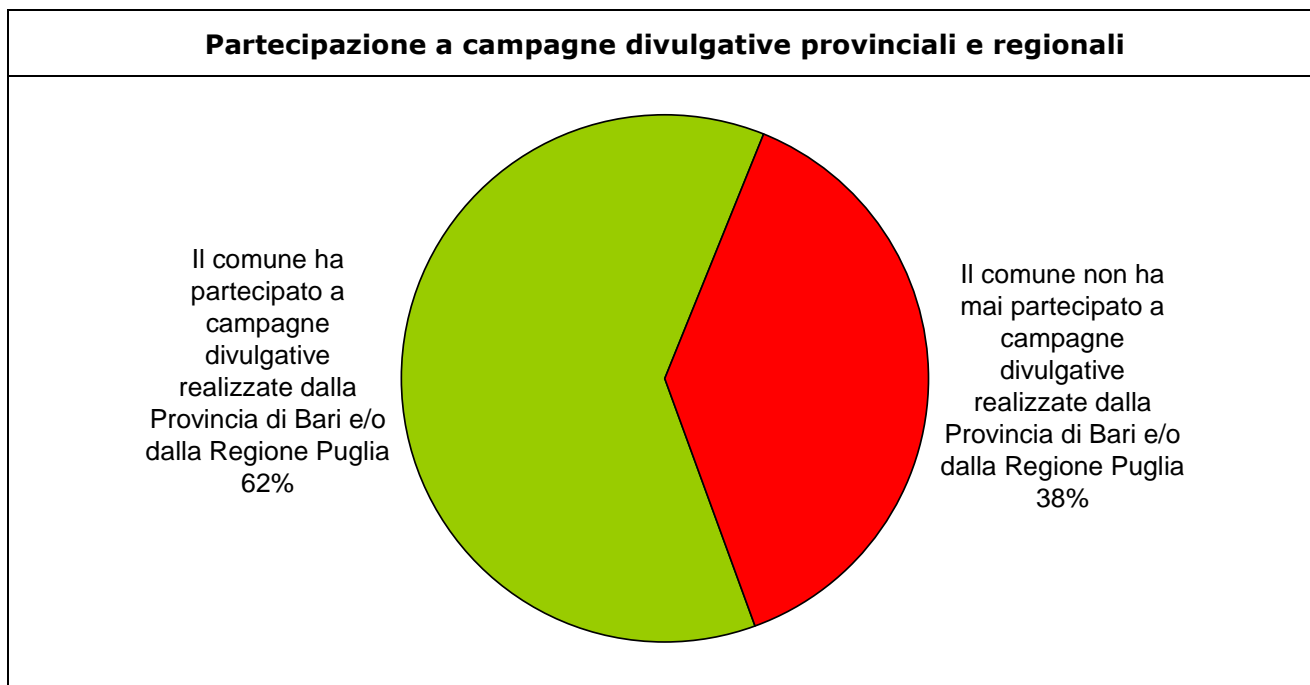
L'articolazione del progetto è poi continuata con l'ausilio di videoproiezioni, trattando la questione dei rifiuti sia sul piano conoscitivo (i termini del problema e la rilevanza ecologica), sia su quello della sfera comportamentale (la responsabilità verso l'ambiente in quanto ecosistema) ed, infine, sul modo per trasformare il problema in risorsa.

Il progetto si conclude seguendo, con visite guidate, il percorso che i rifiuti prodotti in casa intraprendono una volta depositati nei cassonetti. Il percorso seguirà due itinerari: il primo presso gli impianti di recupero e riciclaggio dei rifiuti differenziati ed il secondo presso una discarica controllata dove i rifiuti indifferenziati rimarranno in eterno.

Tra le altre iniziative si possono menzionare:

- Giugno 2009. Convegno Energie Rinnovabili organizzato dal Comune di Santeramo in Colle e dal Comune di Laterza (Ta) in collaborazione con la soc. SunRay Italy.
- Campagna sostegno riciclo cartone per bevande a Gravina in Puglia. La campagna ha inteso istruire su come conferire i contenitori Tetrapak attraverso la distribuzione di 18.000 pieghevoli tra scuole, famiglie ed esercizi pubblici

I comuni che hanno partecipato a campagne divulgative realizzate dalla Provincia di Bari e dalla Regione Puglia sono Acquaviva delle Fonti, Poggiorsini, Sammichele di Bari, Gioia del Colle con il Consorzio ATO BA/5, Grumo Appula per l'umido tramite l'ATO, Santeramo in Colle (nel 2007) e Toritto (nel momento in cui il comune ha iniziato a conferire i rifiuti in altra discarica).

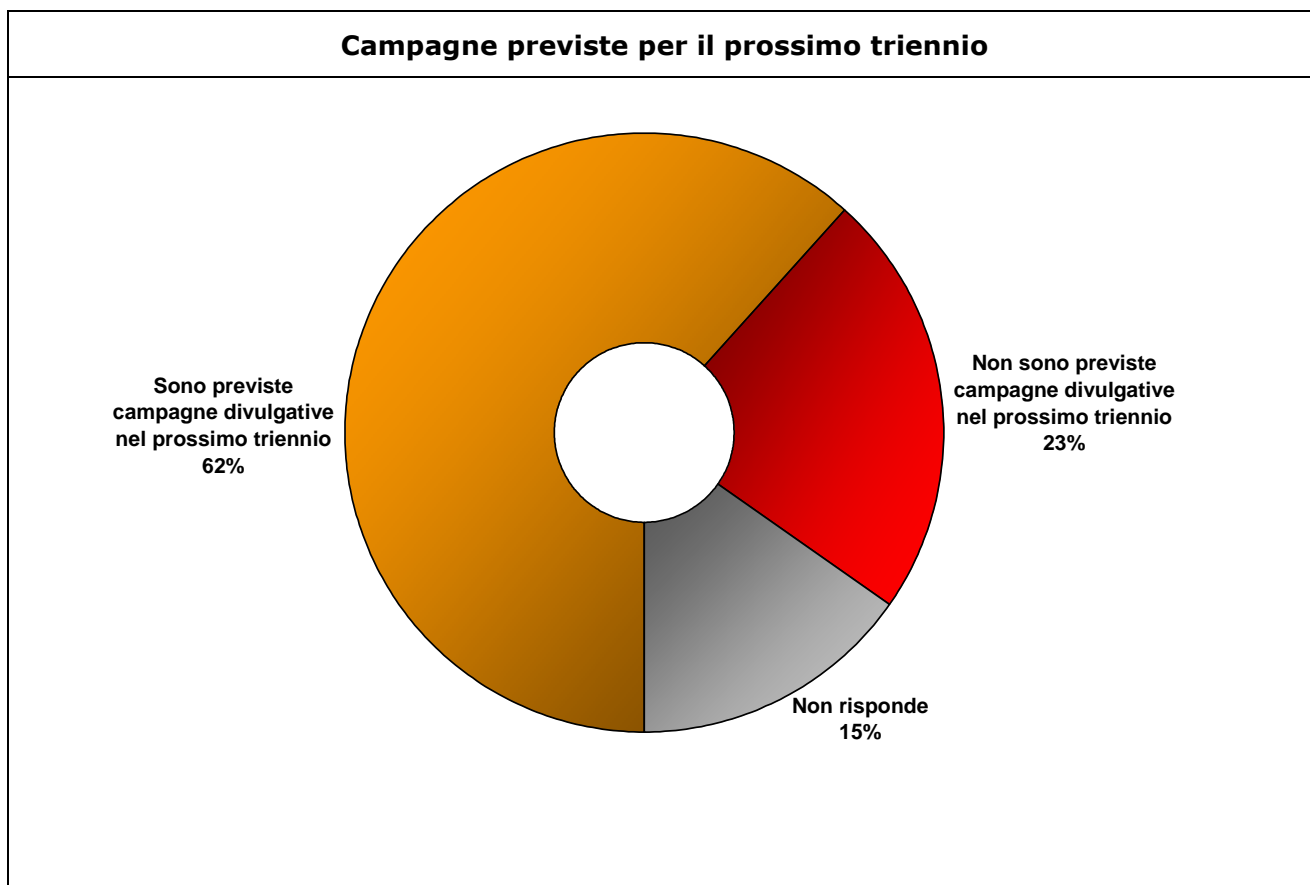


Di seguito il dettaglio per comune.

| COMUNE | PARTECIPAZIONE A CAMPAGNE DIVULGATIVE PROVINCIALI E REGIONALI |
|-----------------------|---|
| Acquaviva delle Fonti | Sì |
| Altamura | Il comune ha partecipato a bandi provinciali al fine di finanziare campagne divulgative. |
| Gioia del Colle | Sì, con il Consorzio ATO BA/5 |
| Grumo Appula | Sì per l'umido tramite l'ATO. |
| Poggiorsini | Sì |
| Sammichele di Bari | Sì |
| Santeramo in Colle | Sì l'unica volta fatta nel 2007. |
| Toritto | Sì, nel momento in cui il comune di Toritto ha iniziato a conferire i rifiuti in altra discarica. |

5.2. Campagne previste per il prossimo triennio

I comuni di Acquaviva delle Fonti, Cassano Murge, Altamura, Grumo Appula e Sammichele di Bari prevedono la realizzazione di campagne ambientali nei prossimi tre anni, mentre a Turi è prevista nell'immediato la campagna di sensibilizzazione "Prenditi cura del tuo ambiente, fai la raccolta Differenziata" promossa dal Consorzio ATO BA/5.



| COMUNE | PREVISIONE DI CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL PROSSIMO TRIENNIO |
|-----------------------|--|
| Acquaviva delle Fonti | Sì |
| Altamura | A febbraio 2012 scade il contratto in essere con la ditta gestore del servizio di igiene urbana. il nuovo capitolato sarà conforme alle nuove normative per raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata previste per legge. |
| Cassano delle Murge | Sì |
| Gioia del Colle | Sì prevedono iniziative in tal senso |
| Gravina in Puglia | No |
| Grumo Appula | Sì, predisposta nell'ambito del nuovo servizio, in quanto attività ricompresa nel capitolato in corso di definizione. |
| Minervino Murge | Sì per la differenziata e porta a porta. |
| Poggiorsini | Al momento no, però in futuro verranno effettuate. |
| Sammichele di Bari | Sì. |
| Santeramo in Colle | No. |
| Spinazzola | No |
| Toritto | Non so |
| Turi | È prevista nell'immediato la campagna di sensibilizzazione "Prenditi cura del tuo ambiente, fai la raccolta Differenziata" promossa dal Consorzio ATO BA/5. |

6. I comportamenti attivi adottati dai comuni del territorio murgiano

6.1. Gli acquisti verdi

Il Green Public Procurement (GPP) (in italiano Acquisti verdi della Pubblica amministrazione) è l'integrazione di considerazioni di carattere ambientale nelle procedure di acquisto della Pubblica Amministrazione, cioè è il mezzo per poter scegliere "quei prodotti e servizi che hanno un minore, oppure un ridotto, effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo" (U.S. EPA 1995). Acquistare verde significa quindi acquistare un bene/servizio tenendo conto degli impatti ambientali che questo può avere nel corso del suo ciclo di vita dall'estrazione della materia prima, allo smaltimento del rifiuto (ovvero "dalla Culla alla Tomba"). Esso è uno dei principali strumenti adottati per mettere in atto strategie di sviluppo sostenibile. La pratica del Green Public Procurement consiste nella possibilità di inserire criteri di qualificazione ambientale nella domanda che le Pubbliche Amministrazioni esprimono in sede di acquisto di beni e servizi finalizzata da un lato a diminuire il loro impatto ambientale dall'altro possono esercitare un "effetto traino" sul mercato dei prodotti ecologici. Gli acquisti pubblici, infatti, rappresentano in Italia circa il 17% del Prodotto Interno Lordo (PIL) e nei Paesi dell'Unione Europea circa il 14%. La Puglia è stata la prima regione italiana a prevedere l'obbligo di acquisti verdi per la pubblica amministrazione anticipando anche il Governo nazionale che, nella Legge Finanziaria del 2007, ha predisposto un "Piano di azione nazionale sugli acquisti verdi".

È entrata infatti in vigore il 3 agosto la Legge Regionale n. 23 del 01/08/2006 riguardante le "Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche". Le procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche in regione Puglia, per effetto della L.R. n. 23/2006, dovevano essere rapidamente adeguate al fine di introdurre criteri di eco-efficienza e sostenibilità ambientale nei requisiti di partecipazione e nei capitoli d'oneri per l'aggiudicazione dei bandi di gara.

Entro il mese di febbraio 2007 tutte le Pubbliche Amministrazioni locali di Puglia avrebbero dovuto redigere il Piano d'Azione per gli Acquisti Verdi di durata triennale finalizzato a conseguire l'obiettivo di portare ad almeno il 30% la quota di acquisti ecologici sul totale delle proprie forniture.

L'obiettivo ambizioso degli acquisti verdi fissato in Regione Puglia al 30%, peraltro già previsto dal DM Ambiente n. 203 dell'8 maggio 2003, costituiva un enorme volano per lo sviluppo dei sistemi di etichettatura ecologica (Ecolabel) e dei Sistemi di Gestione Ambientale (EMAS e UNI EN ISO 14001:2004), applicabili alle imprese che intendono candidarsi per le forniture pubbliche.

Non sono state previste sanzioni a carico delle Pubbliche Amministrazioni pugliesi che non redigono il Piano di Azione per gli Acquisti Verdi, ma costituirà condizione preferenziale per l'accesso ai finanziamenti regionali per il periodo 2007/2013 l'aver realizzato politiche di Green Public Procurement (Acquisti Verdi). I finanziamenti regionali saranno, difatti, commisurati e modulati in base al raggiungimento dell'obiettivo del 30%.

È indubbia la ricaduta sostanziale della L.R. 23/2006 sull'operatività del regime degli appalti e forniture pubbliche.

La filosofia di tale strategia Regionale è stata valutare che le Pubbliche Amministrazioni, pur di veder intatta la possibilità di accedere ai finanziamenti regionali e comunitari per la tutela ambientale (unico mezzo finanziario per alcuni interventi di tutela ambientale), ricorreranno sempre più all'adozione di bandi di gara "ecologici" per i loro acquisti.

Dall'altro le imprese saranno stimolate ad adottare processi produttivi ambientalmente efficienti e pianificare adeguatamente il ciclo di vita ambientale dei loro prodotti, al fine di

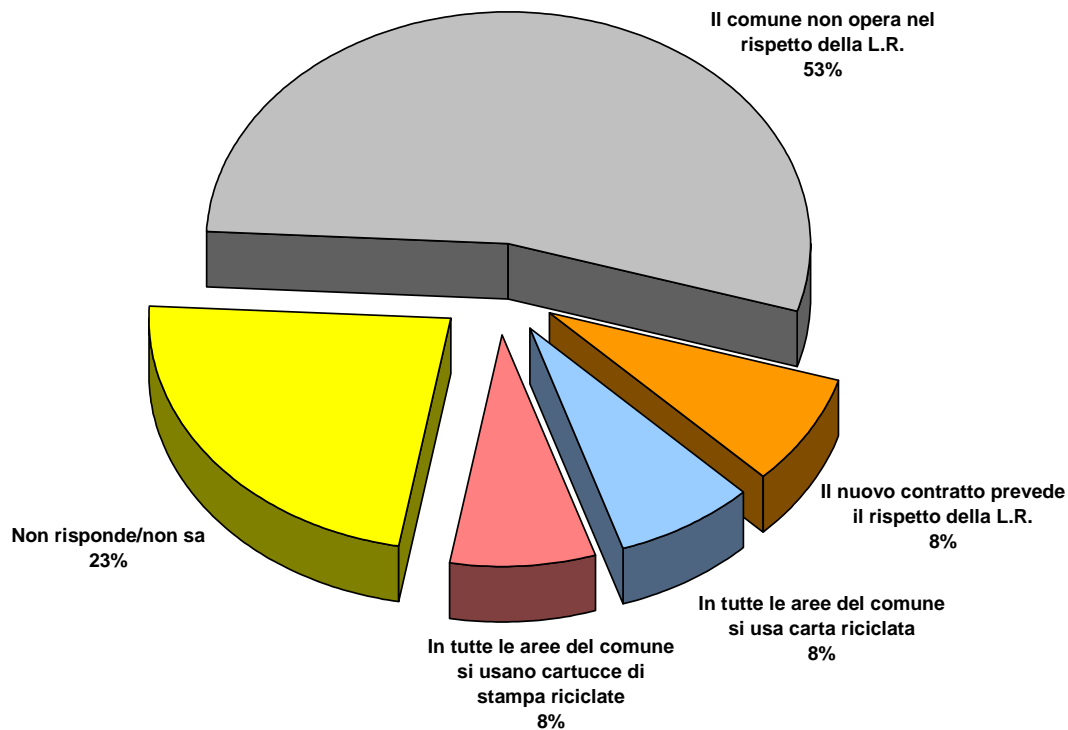
soddisfare i requisiti per poter conseguire le certificazioni ambientali; tali certificazioni diventeranno sempre più condizioni di premialità previste dai futuri bandi di gara delle amministrazioni pubbliche.

In tale contesto, le certificazioni ambientali ECOLABEL, EMAS e UNI EN ISO 14001:2004 rappresentano una risposta moderna, efficace e premiante per le imprese e le organizzazioni che intendono conferire valore aggiunto, anche dal punto di vista ambientale, ai propri processi produttivi e singoli prodotti e servizi.

Allo stesso tempo le certificazioni ambientali permettono di tenere sotto controllo l'impatto ambientale dei prodotti e delle produzioni, al fine di pervenire alla prevenzione e minimizzazione dell'inquinamento ambientale, di conseguire economie rilevanti per via della razionalizzazione dei processi produttivi e di contribuire al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente in campo ambientale.

Relativamente a questa problematica i comuni di Cassano Murge, Gravina in Puglia e Grumo Appula hanno dichiarato di far uso di alcuni materiali riciclati, come carta riciclata e cartucce per stampante riciclate.

Rispetto della L.R. n. 23/2006 riguardante le "Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche"



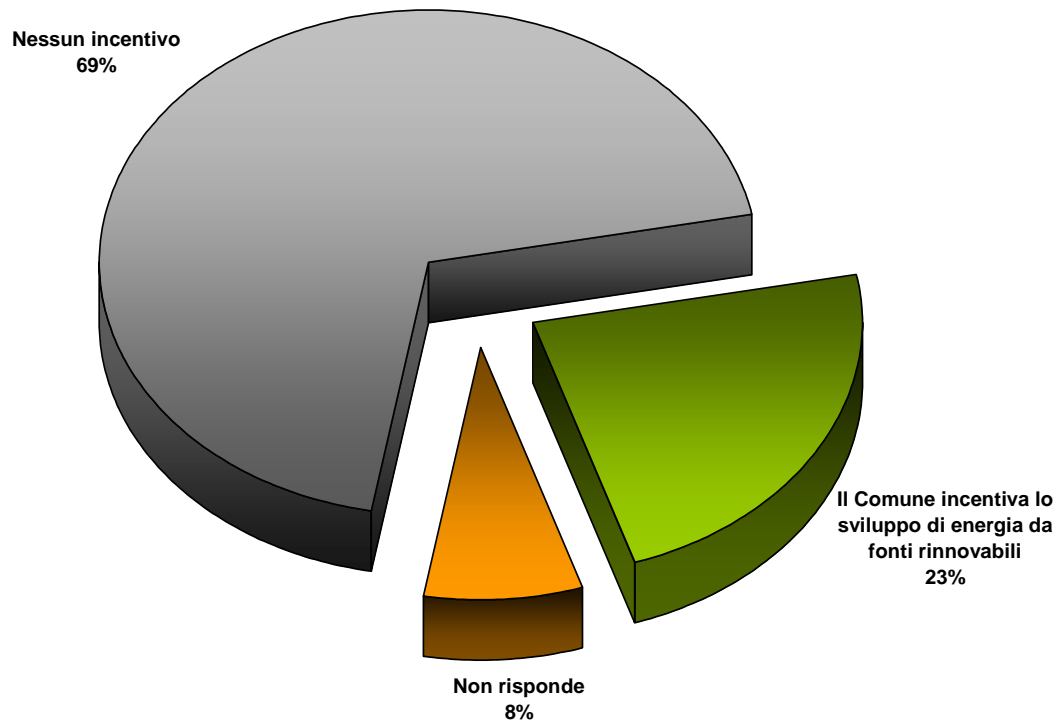
6.2. Energia rinnovabile

Le energie da fonti rinnovabili, definite da molti per convenzione energie rinnovabili, sono quelle derivate dall'utilizzo di materiali naturali che sono inesauribili. Quelle tradizionali sono invece generate da fonti esauribili e in quanto tali disponibili in quantità definita, per quanto ingenti possano essere le scorte, come i combustibili fossili (carbone, petrolio, gas, uranio...). L'energia rinnovabile è tratta dal sole (fotovoltaica), dal vento (eolica), dal moto ondoso (marina), dalle masse di scarto (biomassa), dalle acque calde delle viscere della terra (geotermia). Insomma l'energia prodotta da tutte quelle fonti naturali che non si esauriscono. Ma l'energia rinnovabile ha un'altra fondamentale caratteristica: quella di non produrre effetti negativi sull'ambiente, né modifiche al clima e tantomeno variazioni alla temperatura globale della terra.

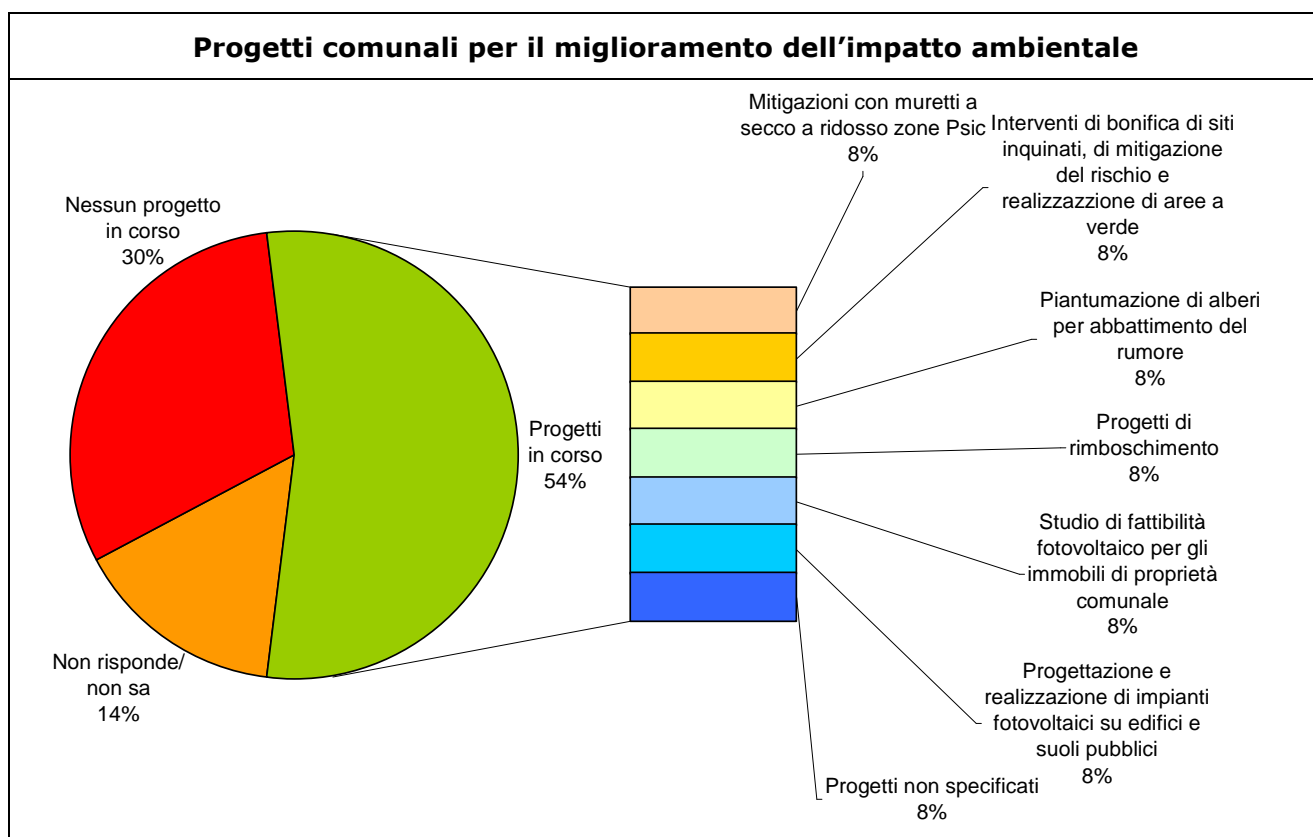
Nel territorio considerato è forte la presenza di fonti rinnovabili quali sole (per la latitudine) e vento (per l'altitudine), difatti la Puglia è diventata, negli ultimi anni, una tra le regioni leader nella produzione di energia da fonti rinnovabili.

Si è pertanto indagato sulla incentivazione promossa dai comuni allo sviluppo di sistemi di generazione di energia da tali fonti, i soli comuni che hanno dichiarato di incentivare lo sviluppo di energia da fonti rinnovabili sono stati i comuni di Acquaviva delle Fonti e Sammichele di Bari, mentre il comune di Grumo Appula ha avviato il PRIE, aderendo con progettualità dei bandi ministeriali sull'efficienza degli edifici.

Incentivi comunali allo sviluppo di energia da fonti rinnovabili



L'esito del monitoraggio relativo al miglioramento dell'impatto ambientale ha evidenziato una particolare propensione dei comuni intervistati: quasi tutti hanno infatti dichiarato di realizzare progetti per il miglioramento dell'impatto ambientale, di varia natura.

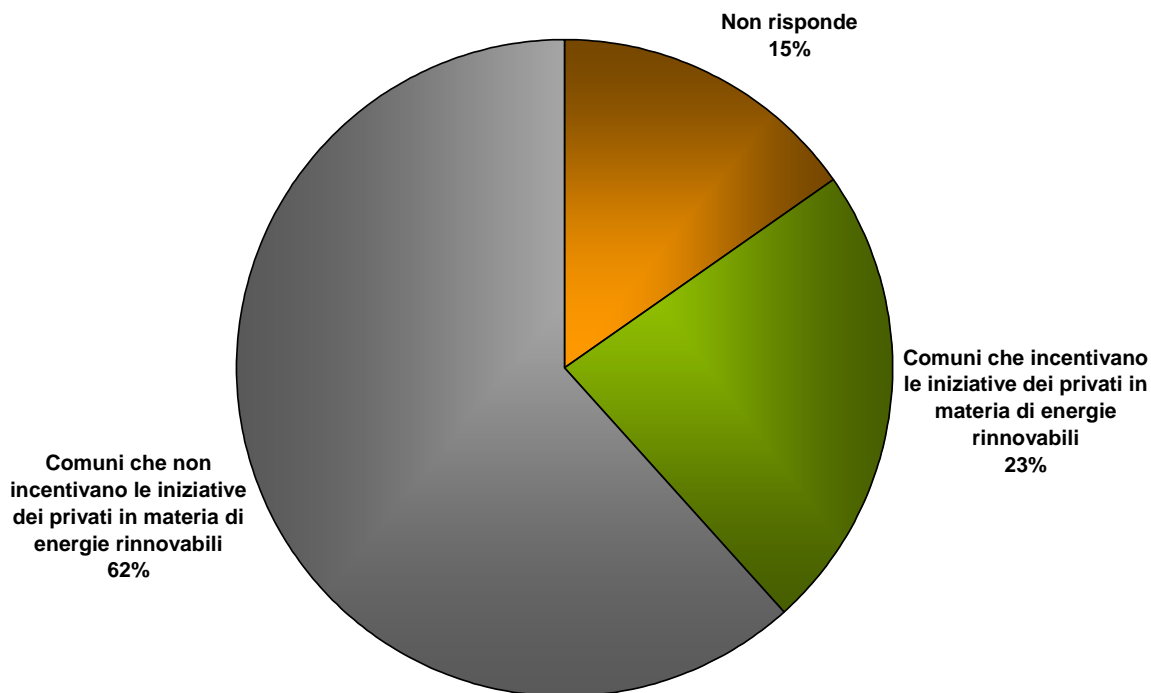


Nel dettaglio, i progetti sono riportati nella tabella seguente.

| COMUNE | PROGETTO AVVIATO |
|-----------------------|---|
| Acquaviva delle Fonti | Mitigazioni con muretti a secco a ridosso zone Psic |
| Altamura | Interventi di bonifica di siti inquinati, di mitigazione del rischio e realizzazione di aree a verde |
| Gravina in Puglia | Piantumazione di alberi per abbattimento del rumore |
| Cassano delle Murge | Progetti di rimboscimento |
| Grumo Appula | Avviato uno studio di fattibilità fotovoltaico all'attenzione del servizio energia per gli immobili di proprietà comunale |
| Poggiorsini | Progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici e suoli pubblici |
| Sammichele di Bari | Progetti avviati (non sono stati specificati quali) |

Analogamente a quanto ottenuto per quanto riguarda gli incentivi comunali allo sviluppo di energia da fonti rinnovabili, i soli comuni che incentivano le iniziative dei privati in materia di energie rinnovabili sono ancora quelli di Acquaviva delle Fonti e Sammichele di Bari, cui si aggiunge Toritto. C'è da aggiungere che diversi comuni riferiscono di aderire volentieri ad iniziative private e di non ostacolarle, ma di non fare niente per incentivarle.

Incentivi comunali ad iniziative private in materia di energie rinnovabili



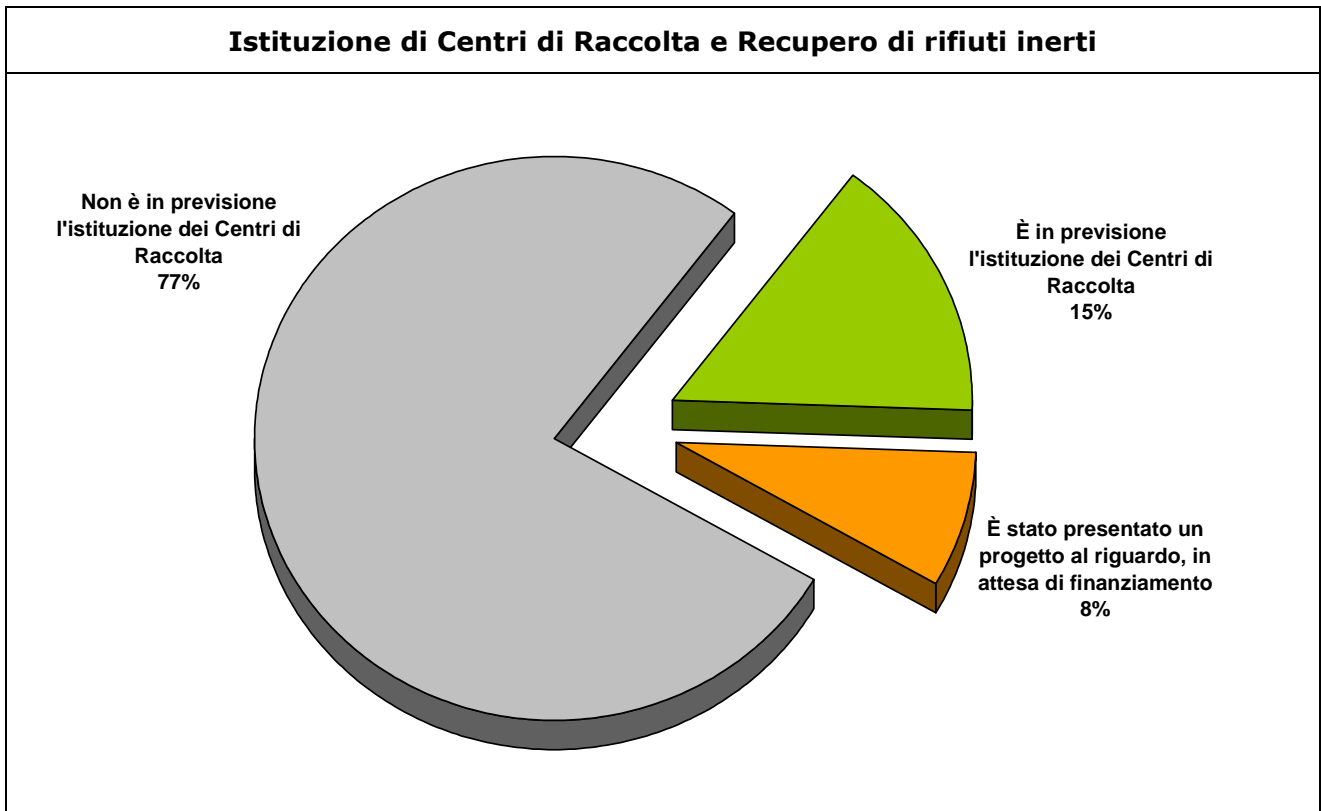
6.3. Filiera del Ri-inerte

L'iniziativa della "Filiera RI-inerte" è un esempio di collaborazione tra pubblico-privato in una logica di sistema per la valorizzazione economica dei rifiuti inerti. E' rivolta ad imprese edili del settore movimento terra e/o lavori stradali, è prevista dalla recente normativa in materia ambientale (Decreto 3/4/2006 n° 152) è in linea con le disposizioni contenute nei Regolamenti Regionali per la gestione dei materiali edili, rientra tra le attività previste dall'Accordo di Programma sottoscritto con il C.N.G. (Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati) ed UNITEL (Unione Nazionale Italiana Tecnici Enti Locali) e prevede la realizzazione di Centri di Raccolta e Recupero di rifiuti inerti da C. & D. e macerie edilizie su tutto il territorio regionale mediante l'attuazione di Piani Territoriali provinciali per la produzione di aggregati certificati "RI-inerte".

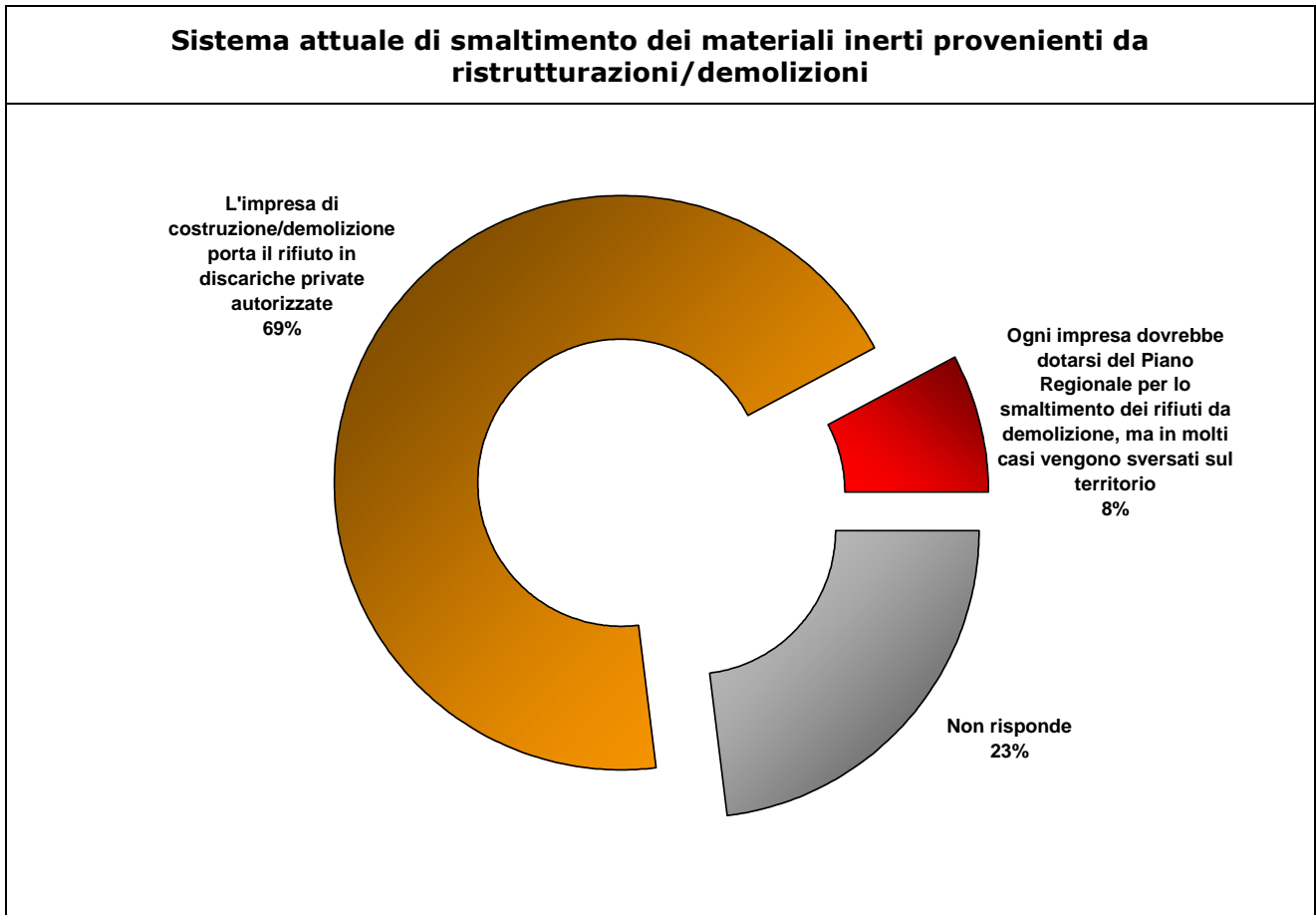
Non si tratta di un'operazione isolata, destinata, come spesso accade, ad estinguersi perché non strutturata e senza definizione di ruoli e settori coinvolti, bensì del progetto di un'unica filiera regionale che una volta a regime sarà in grado di gestire l'intero processo: dalla raccolta alla trasformazione, dal recupero al riutilizzo di aggregato riciclato conforme agli standard richiesti dalla Circolare MinAmbiente numero 5205 nel settore edile stradale per la realizzazione di opere edili pubbliche e private, che gli Enti (Comuni, Amministrazioni Pubbliche e società a prevalente capitale pubblico) hanno l'obbligo di impiegare nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno, ai sensi del D.M. 8/5/2003 n° 203.

Oltre ad una notevolissima rilevanza economica ed occupazionale sul piano locale, l'iniziativa tende a risolvere l'annoso problema dell'abbandono dei rifiuti edili ed il recupero in materiali idonei al riutilizzo e crea notevoli prospettive di investimento per gli operatori, anticipando le iniziative previste nella Direttiva Europea del 19/11/2008 n° 2008/98/CE sul raggiungimento degli obiettivi di recupero dei rifiuti inerti.

Tra i comuni considerati nell'indagine, solo i comuni di Acquaviva delle Fonti, Sammichele di Bari e Minervino Murge hanno in previsione istituzione di centri di raccolta per la filiera del Ri-inerte.



Attualmente i materiali inerti provenienti da ristrutturazioni/demolizioni vengono conferiti presso discariche e cave private autorizzate, come risulta dal grafico riportato di seguito.



6.4. Altre iniziative

A conclusione dell'indagine sui comportamenti attivi che ogni comune può adottare per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente, si è chiesto ai rappresentanti comunali quali iniziative reputassero maggiormente rilevanti rispetto ad altre e che è rimasta maggiormente impressa. I risultati sono esposti di seguito.

| COMUNE | INIZIATIVE MENZIONATE |
|-----------------------|--|
| Acquaviva delle Fonti | Raccolta a Bressanone: eccezionale, il minimo del rifiuto va nel generico, viene tutto differenziato. Schede magnetiche. |
| Cassano delle Murge | Campagna di riduzione rifiuti da pannolino = ECOPANNOLINO Campagna di individuazione di ecovolontari per la tutela del territorio |
| Grumo Appula | Iniziativa per contributo al servizio umido e per i centri comunali di raccolta. |
| Poggiorsini | Filiera Ri-inerte |
| Sammichele di Bari | Filiera Ri-inerte |

Le iniziative che maggiormente vengono ritenute degne di nota sono quella della raccolta differenziata a Bressanone, dove ogni famiglia è dotata di una card elettronica, ogni settimana il rifiuto viene portato ai centri di raccolta e in base al peso differenziato viene decurtata una quota dalla tassa TARSU a fine anno, la campagna Ecopannolino sulla riduzione rifiuti da pannolino, la campagna di individuazione di ecovolontari per la tutela del territorio, la Filiera del Ri-inerte.

7. I miglioramenti che la PA ritiene possibile adottare per migliorare l'ambiente

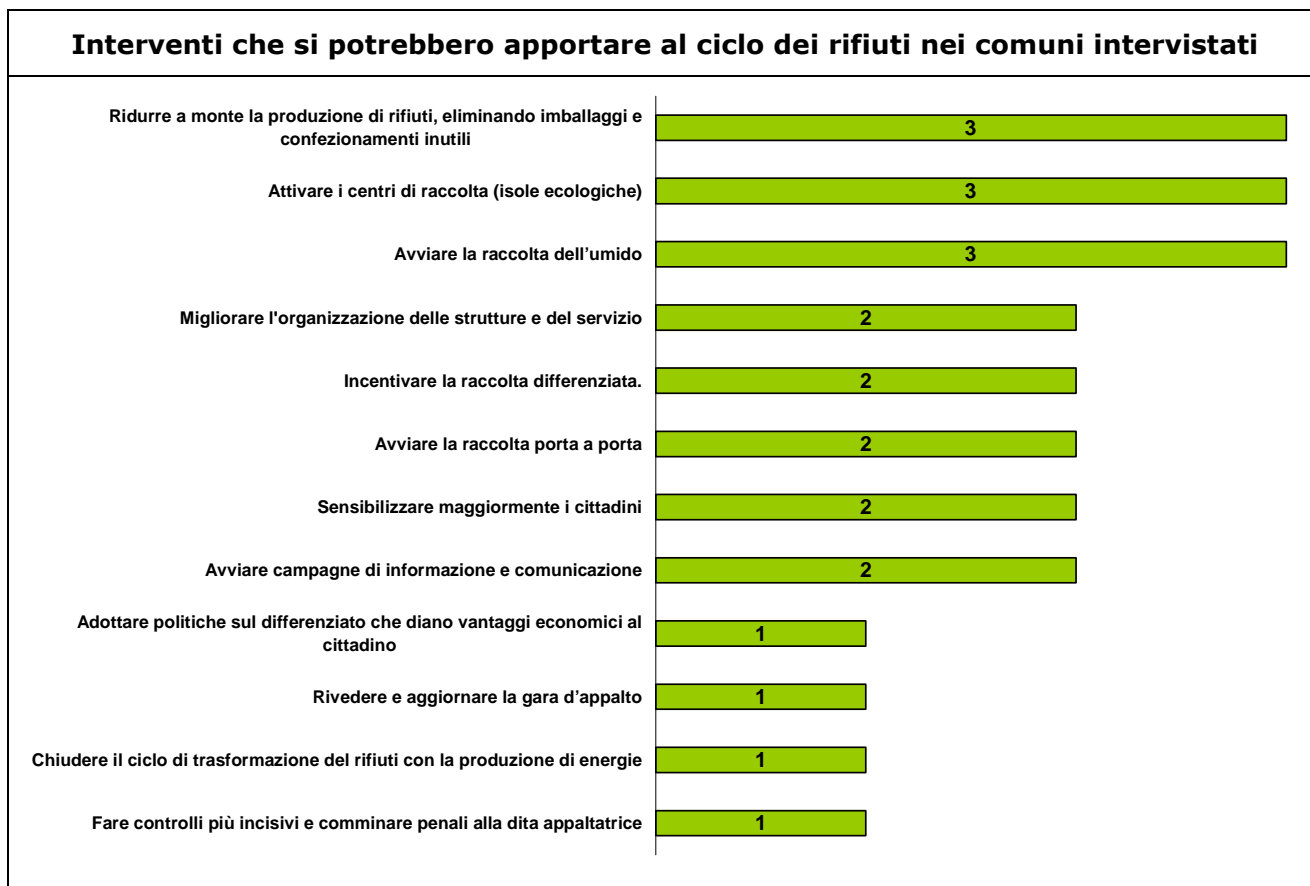
Dopo aver analizzato, con l'aiuto dei comuni, la situazione in cui versa attualmente il territorio murgiano, gli stessi comuni hanno avuto la possibilità di proporre soluzioni che la Pubblica Amministrazione potrebbe adottare per migliorare l'ambiente.

7.1. Miglioramento del ciclo dei rifiuti

I miglioramenti che i comuni ritengono di poter apportare al ciclo dei rifiuti nel proprio territorio riguardano principalmente l'incremento della raccolta differenziata, con l'attivazione di isole ecologiche, l'avvio della raccolta dell'umido e della raccolta porta a porta ed un maggiore coinvolgimento della cittadinanza attraverso campagne di sensibilizzazione.

Un altro aspetto da migliorare che viene citato dagli intervistati è quello organizzativo, sia a livello locale per quanto riguarda la raccolta nel proprio comune, che al livello più ampio rispetto al ciclo dei rifiuti, suggerendo la riduzione di imballaggi e confezionamenti inutili e favorendo la produzione di energie dai rifiuti raccolti.

Nel grafico seguente, sono riportate le risposte date dagli intervistati ed il numero di occorrenze corrispondenti.



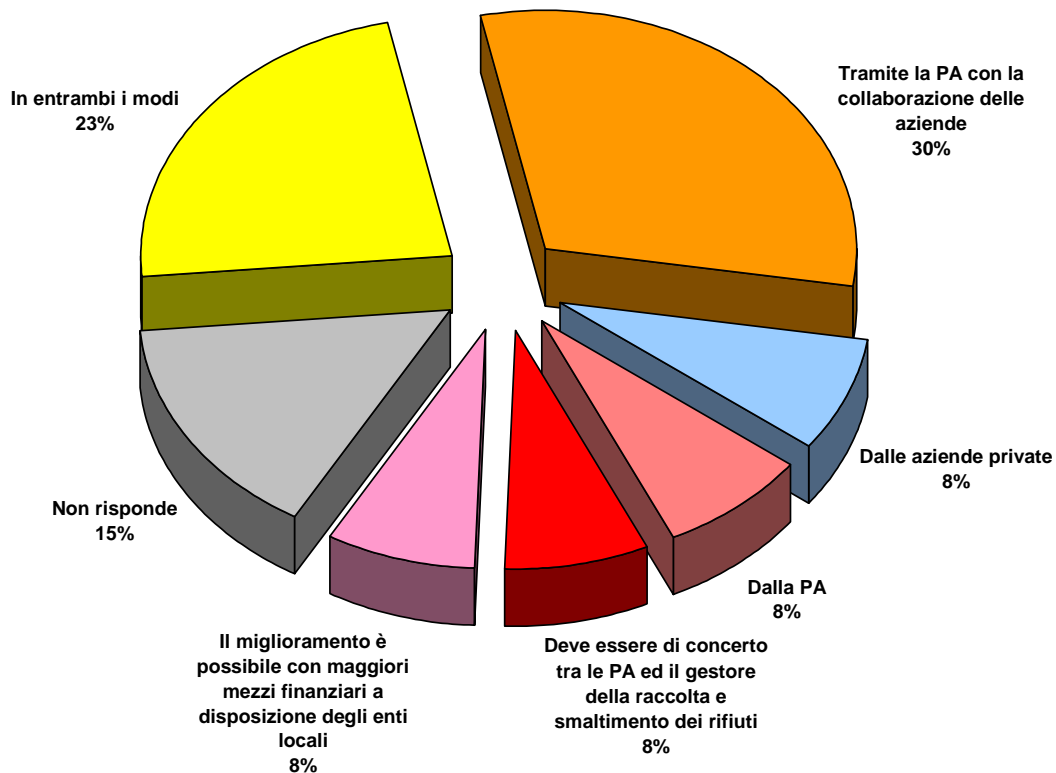
Nel dettaglio le risposte sono state le seguenti.

| COMUNE | MIGLIORAMENTI POSSIBILI |
|-----------------------|--|
| Acquaviva delle Fonti | Migliorare organizzazione delle strutture. Dalla raccolta allo smaltimento ed adottare politiche sul differenziato che diano vantaggi economici al cittadino |
| Altamura | Bisogna rivedere completamente il ciclo integrato dei rifiuti, poiché ritengo la raccolta differenziata non efficace, bisogna rivedere la produzione a monte. |
| Cassano delle Murge | Partire con la sensibilizzazione cercando di ridurre a monte la produzione di rifiuti. Spingere su raccolta differenziata evitando di conferire nell'indifferenziata. |
| Gioia del Colle | Si sta provvedendo alla differenziazione della parte umida dei RSU. Si sta provvedendo alla raccolta porta a porta della frazione umida per selezionarla dagli altri rifiuti, in modo da portare sempre meno rifiuti in discarica. |
| Gravina in Puglia | Raccolta porta a porta; centri di raccolta in tutti i quartieri; raccolta dell'umido; migliore distribuzione e riorganizzazione del servizio; maggiore coinvolgimento del cittadino |
| Grumo Appula | Attivazione del centro comunale di raccolta, e a regime la raccolta dell'umido |
| Minervino Murge | Eliminazione dei rifiuti a monte, imballaggi e confezionamenti inutili. |
| Poggiorsini | Isola ecologica, campagna di informazione e comunicazione, rivedere e aggiornare la gara d'appalto. |
| Sammichele di Bari | Sensibilizzazione e contatto più incisivo con controlli, e penali alla ditta appaltatrice |
| Santeramo in Colle | Bisogna avere più risorse da parte di Regione e provincia per pubblicizzare meglio le buone pratiche di raccolta differenziata. |
| Spinazzola | Incentivare la raccolta differenziata. |
| Toritto | Attendiamo i primi risultati del nuovo sistema di raccolta rifiuti avviato da pochi giorni. |
| Turi | Ad oggi, l'intervento auspicabile è quello di avviare al più presto la R.D. porta a porta riducendo al minimo il conferimento di rifiuti in discarica. Inoltre si dovrebbe pensare alla possibilità di chiudere il ciclo di trasformazione dei rifiuti con la produzione di energie. |

7.2. Miglioramento dei servizi attraverso la PA o le aziende pubblico-private

Riguardo le modalità di miglioramento dei servizi, la maggior parte delle amministrazioni comunali ritiene che esso debba avvenire principalmente attraverso servizi gestiti dalle PA, o comunque sempre sotto controllo della PA.

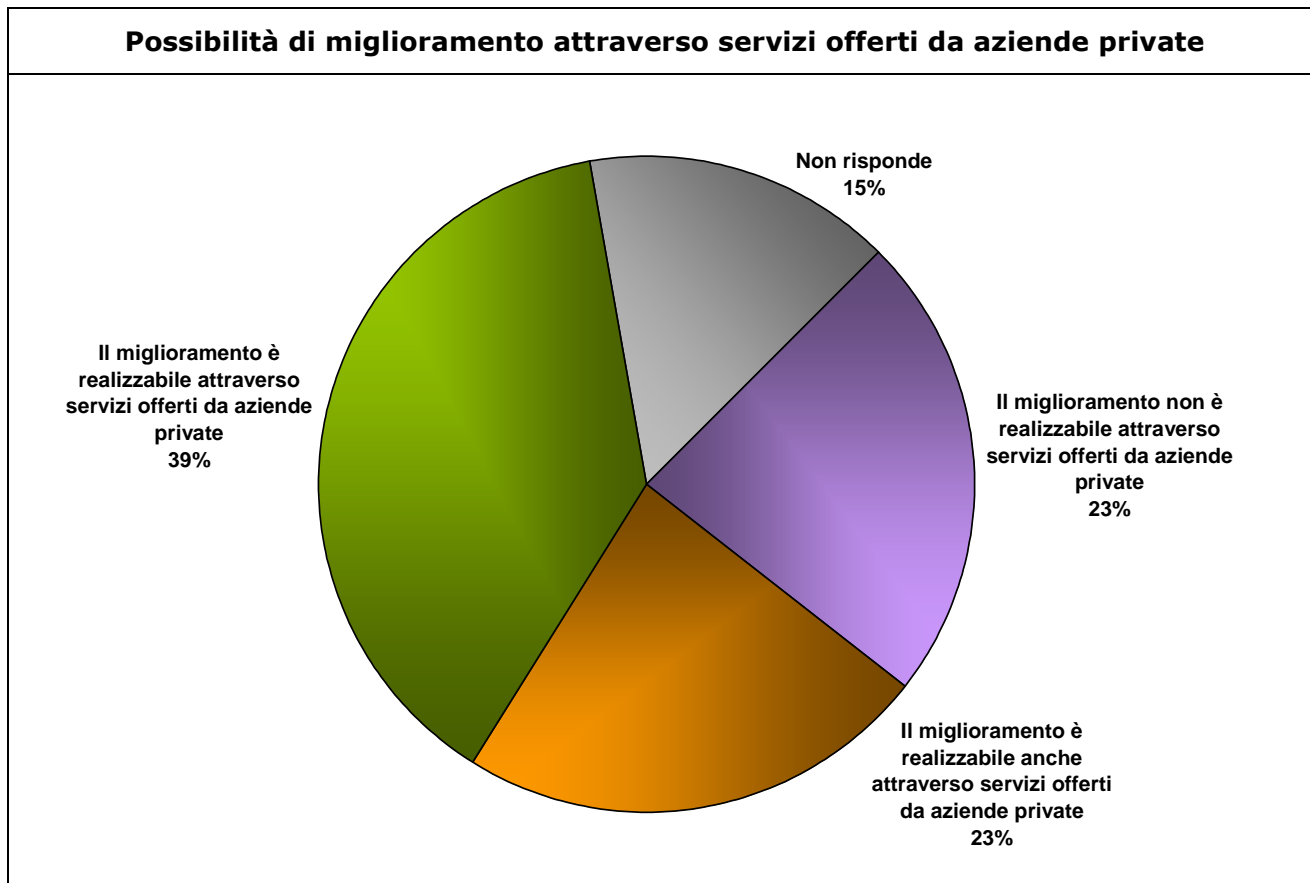
Possibilità di miglioramento attraverso un potenziamento dei servizi offerti dalla PA o dalle aziende pubblico-private



Eccetto il comune di Minervino Murge, che ritiene il miglioramento possibile attraverso servizi forniti da aziende a prevalenza private, ed il comune di Toritto che lamenta la scarsità di mezzi finanziari a disposizione degli enti locali, gli altri comuni si orientano verso la fornitura di servizi condotti dalla Pubblica Amministrazione con la collaborazione di aziende pubblico-private.

7.3. Miglioramento dei servizi attraverso aziende private

Più della metà degli intervistati ritiene che i servizi di raccolta rifiuti possano migliorare grazie a servizi offerti da aziende private, da sole o con la PA. Circa un quarto degli intervistati è invece di opinione contraria.

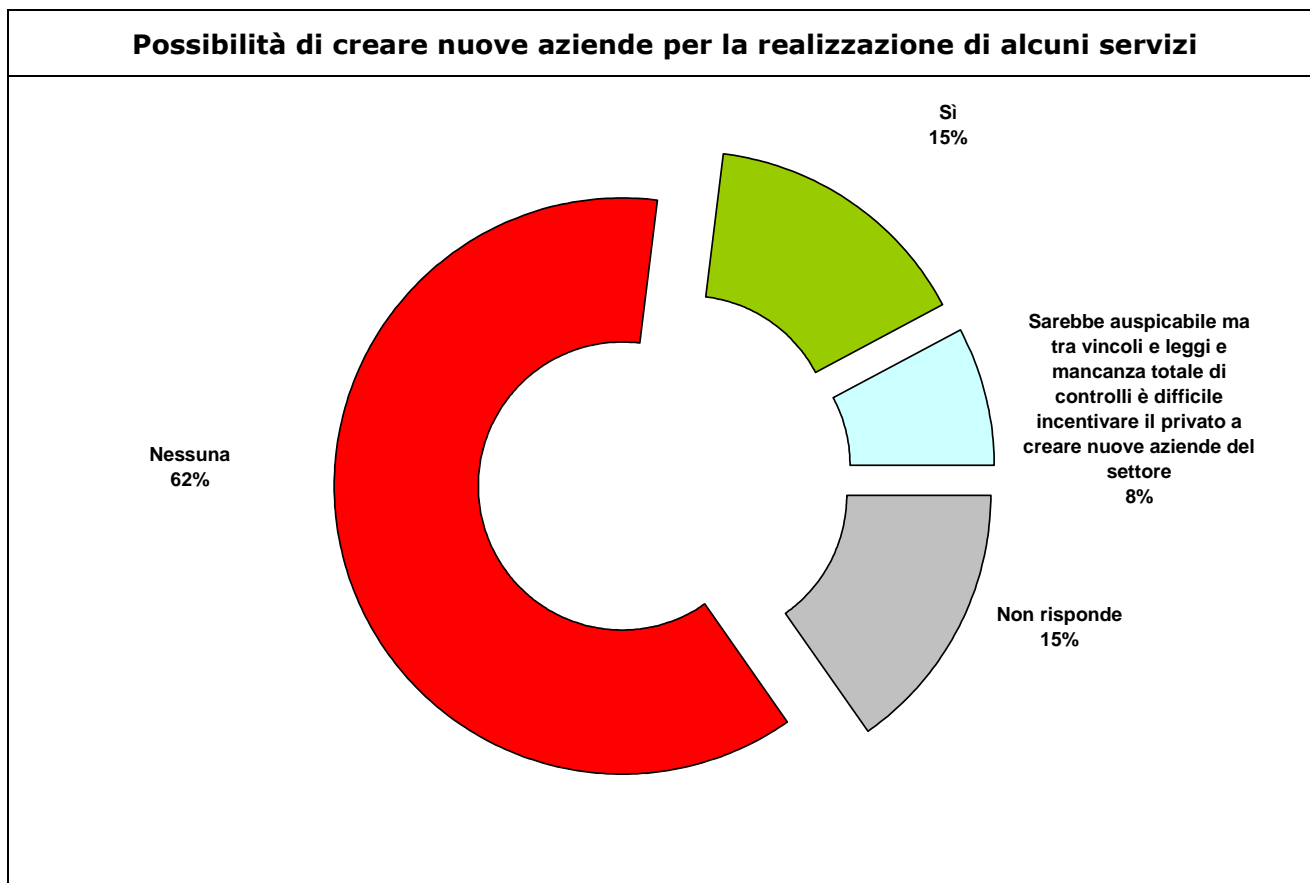


Nel dettaglio:

| COMUNE | POSSIBILITÀ DI MIGLIORAMENTO ATTRAVERSO SERVIZI OFFERTI DA AZIENDE PRIVATE |
|-----------------------|--|
| Acquaviva delle Fonti | anche |
| Altamura | |
| Cassano delle Murge | E' una componente importante. |
| Gioia del Colle | Come obiettivo |
| Gravina in Puglia | Si. Anche, soprattutto se si riuscisse ad incidere sulle aziende private (controlli rigidi ed incentivi) si migliorerebbe tutto il ciclo dei rifiuti |
| Grumo Appula | Al momento non è intuita l'utilità di aziende private nel ciclo di raccolta degli RSU se non a monte con la riduzione degli imballaggi. |
| Minervino Murge | Si |
| Poggiorsini | No |
| Sammichele di Bari | No |
| Santeramo in Colle | Si di concerto con i comuni. |
| Spinazzola | Si |
| Toritto | Si |
| Turi | |

Dopo aver indagato sull'opportunità di coinvolgere o meno le aziende private nella attuazione dei servizi di raccolta rifiuti, si è sondato il terreno per determinare se, secondo i rappresentanti comunali, esista o meno la possibilità di creare nuove aziende per realizzare i servizi stessi.

Oltre la metà degli intervistati non ritiene che ci sia spazio per nuove aziende, ritenendo quindi che esistano già diverse aziende che possono garantire tutti i servizi di raccolta, compresi quelli di raccolta differenziata e raccolta di rifiuti speciali.



Nessuno dei comuni intervistati intravede la possibilità di creare nuove aziende per la realizzazione di alcuni servizi nell'ambito della gestione dei RSU, tranne il comune di Sammichele di Bari e quello di Cassano delle Murge che ne intravede la fattibilità ad esempio per la frazione umido o biomasse.

7.4. Quale ruolo assegnare al DIPAR

L'obiettivo del DIPAR consiste nel realizzare un collegamento stabile tra il mondo della ricerca e il mondo della produzione, al fine di favorire lo sviluppo di processi di innovazione tecnologica, incentivare la ricerca industriale per una riduzione degli impatti ambientali e della produzione dei rifiuti, sostenere lo sviluppo precompetitivo, sviluppare la comunicazione ambientale, promuovere l'internazionalizzazione di un nuovo Sistema Integrato Ambientale e la formazione di personale altamente qualificato nelle imprese della filiera ambientale e della pubblica amministrazione.

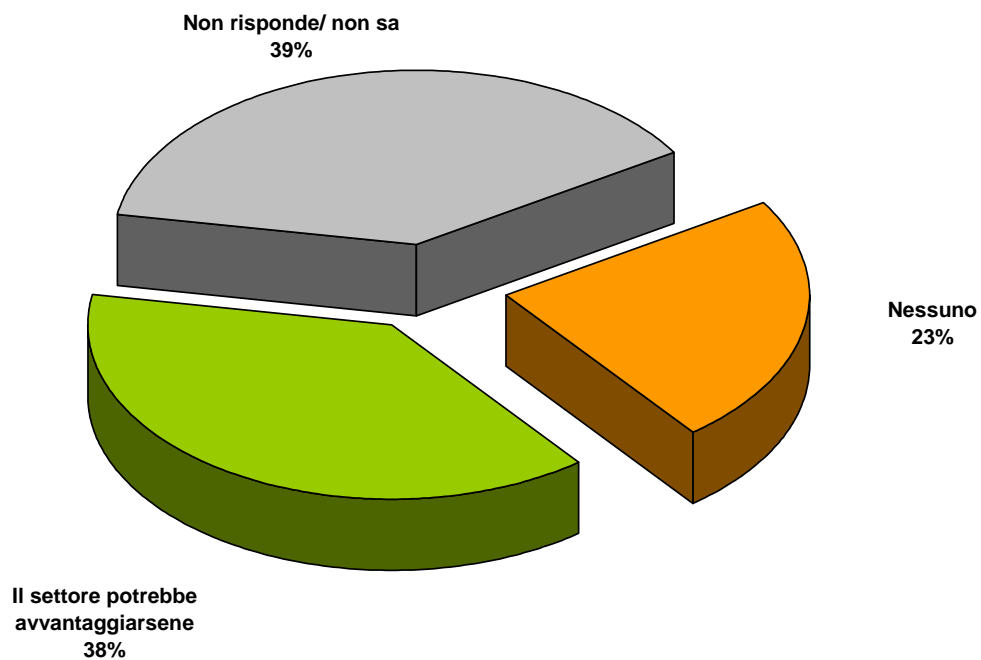
Il Distretto opera seguendo alcune importanti linee strategiche che si propongono di mettere in rete le aziende pugliesi operanti nel DIPAR al fine di creare filiere ed associazioni di comparto in grado di operare in modo sinergico nel settore dei rifiuti, delle bonifiche e del ciclo delle acque; creare una rete di comunicazione ed informazione per la diffusione dei dati, la formazione ed aggiornamento continuo sul sistema ambiente e così creare un network di servizi reali alle imprese in campo ambientale.

Inoltre il DIPAR sostiene uno sviluppo di innovazioni legate ai sistemi produttivi e finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente e mira ad internazionalizzare le aziende aderenti, incrementando le azioni di trasferimento tecnologico nei paesi emergenti, al fine di diffondere l'uso delle migliori tecnologie disponibili per la salvaguardia ambientale, finalizzando gli investimenti promozionali nelle aree balcaniche di prossimo ingresso nella UE.

Infine, il Distretto intende promuovere l'alta formazione in campo ambientale per favorire l'inserimento di risorse umane qualificate nelle imprese del distretto, accrescendo così la competitività delle stesse in campo nazionale ed internazionale.

A fronte degli obiettivi del DIPAR l'opinione quasi totalmente condivisa dei comuni è che il DIPAR non possa costituire un reale vantaggio, altri non ne sono a conoscenza. Infatti il 39% non risponde o non sa, il 23% pensa che non possa costituire un reale vantaggio e solo il 38% pensa che il settore potrebbe trarne vantaggi.

Sussistenza di vantaggi derivanti dall'interazione tra il Comune e il DIPAR



Nello specifico i comuni di Toritto, Cassano Murge e Poggiosini ritengono che possano esserci dei vantaggi nel settore dei RSU dall'interazione tra il Comune e il DIPAR, nelle seguenti modalità:

- interagendo ed escogitando sistemi operativi che permettano il riutilizzo totale dei rifiuti prodotti
- monitorando e controllando le aziende e fornendo supporto burocratico.
- sviluppando progetti e attivando il sistema